



PROVINCIA DI PIACENZA

***DOCUMENTO UNICO
DI PROGRAMMAZIONE
(Nota di aggiornamento)
2023 – 2025***

PROVINCIA DI PIACENZA:

Popolazione al 31.12.2021	283.889
Superficie Territoriale (kmq.)	2.585,9
Numero di comuni	46



SOMMARIO

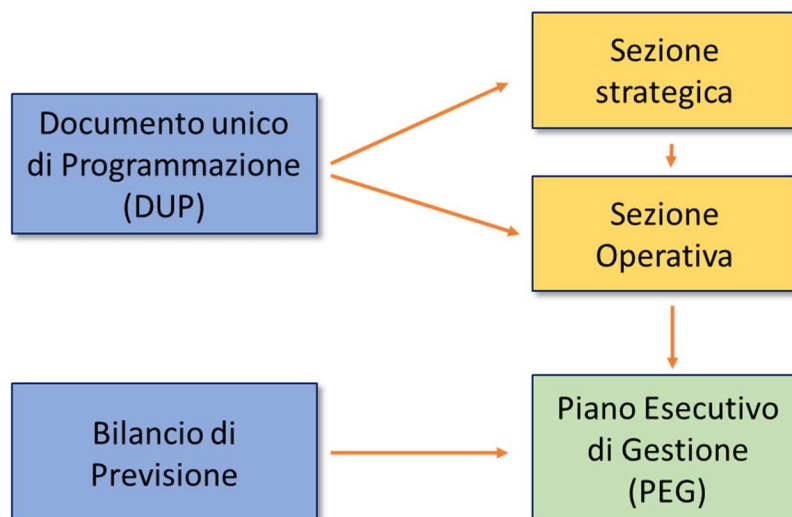
Sommario	3
1 Premessa	5
1.1 Il Documento Unico di Programmazione nel nuovo sistema contabile.....	5
1.2 La necessità di consolidare ruolo e assetto delle Province: risorse, funzioni, organi di governo.....	5
2 Sezione strategica.....	7
2.1 Il contesto esterno	8
2.1.1 Contesto istituzionale e normativo generale: l'Ente Provincia dopo la legge n. 56/2014, la legge regionale n. 13/2015 e il referendum costituzionale.....	8
2.1.2 La pandemia covid-19, l'impatto delle misure emergenziali, gli effetti di lungo periodo.....	10
2.1.3 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).....	10
2.1.4 Il contesto economico globale	12
2.1.1 Il contesto regionale	18
2.1.2 Il contesto provinciale.....	21
2.1.2.1 Congiuntura e mercato del lavoro.....	21
2.1.6.2 Valore Aggiunto.....	25
2.1.2.2 Previsione macroeconomica a medio termine.....	31
2.1.2.3 Quadro strutturale ed evolutivo.....	33
2.1.2.4 La rete viabilistica	46
2.1.2.5 Il trasporto pubblico locale.....	50
2.1.2.6 Il sistema scolastico	50
2.1.2.7 Il sistema turistico.....	57
2.1.2.8 Il sistema territoriale ed urbanistico.....	58
2.1.3 Programmazione strategica e benessere del Territorio	60
2.2 Descrizione del contesto interno	63
2.2.1 Struttura Organizzativa.....	63
2.2.2 Risorse umane.....	64
2.2.1 Il patrimonio immobiliare	70

2.2.2	Dotazioni strumentali	74
2.2.3	Organismi Partecipati.....	76
2.2.3.1	Il piano di razionalizzazione delle società partecipate	79
2.2.4	La salute finanziaria e organizzativa dell'Ente: un confronto attraverso gli indicatori di bilancio 82	
2.3	Obiettivi Strategici.....	84
2.3.1	Il ritorno alla normalità della programmazione nonostante l'insufficienza delle risorse disponibili 84	
2.3.2	Gli obiettivi strategici	85
2.3.3	Indirizzi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.....	86
3	Sezione Operativa – Parte Prima.....	90
3.1	Analisi delle risorse	91
3.2	Obiettivi Operativi.....	124
4	Sezione Operativa – Parte Seconda.....	147
4.1	Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio	148
4.2	Programma delle Opere Pubbliche 2023 - 2025	153
4.3	Programma biennale degli acquisti 2023-2024	160
4.4	La Programmazione triennale 2023 – 2025 del fabbisogno di personale	164

1 PREMESSA

1.1 Il Documento Unico di Programmazione nel nuovo sistema contabile

Dall'entrata in vigore delle nuove norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione (D. Lgs. 118/ 2011 e s.m.i. con particolare riferimento al D. Lgs. 126/2014), e quindi dall'esercizio 2016, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione strategica ed una Sezione operativa. Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano uno dei fondamenti del D. Lgs. 118/2011: tramite il DUP devono quindi essere esplicitati gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento. I diversi strumenti nei quali si articola il ciclo della programmazione economico finanziaria sono rappresentati nello schema seguente.



1.2 La necessità di consolidare ruolo e assetto delle Province: risorse, funzioni, organi di governo

Il nostro Ente, così come l'insieme delle Province italiane, si muove ormai da troppi anni in uno scenario dominato da confusione ed incertezza. Uno scenario che dopo aver preso avvio con i primi provvedimenti emergenziali del governo Monti, si è aggravato con l'approvazione della legge 56 del 2014 ed è, ancora oggi, in attesa di uno sbocco definito e definitivo. Grazie alle ultime leggi di bilancio e ad altri provvedimenti collegati è stato superato lo scenario di vera e propria emergenza finanziaria che si era concretizzato all'indomani della "riforma Del Rio"; tuttavia lo squilibrio tra disponibilità e fabbisogni non è stato completamente colmato, anche in ragione dei gaps manutentivi accumulati nel corso degli anni. Con

riferimento alle sole infrastrutture viabilistiche, un approfondito studio ACI (“Il recupero dell’attività manutentoria della rete viaria secondaria”) quantifica in 42 m.di euro la mancata manutenzione dell’ultime decennio, in 6,1 m.di di euro il fabbisogno annuo, in 5,6 m.di il gap rispetto alle disponibilità.

L’inadeguatezza dell’attività manutentiva di strade e scuole negli anni passati si è tradotta e si traduce nel decadimento della loro capacità di fornire servizi adeguati alla cittadinanza e pertanto richiede interventi risolutivi strutturali che vadano oltre le misure tampone come quelle, per quanto positive, delle ultime leggi di bilancio.

La situazione delle Province va affrontata passando dalla logica dell’emergenza ad un’ottica di rafforzamento e di rilancio, nel quadro di un più generale revisione dell’assetto delle Istituzioni Locali, come più volte evidenziato da UPI in particolare nel documento “Ricostruire l’assetto amministrativo dei territori” approvato dall’assemblea dei Presidenti nel 2018. Il rafforzamento delle Province richiede che siano considerati oltre agli aspetti finanziari anche altri temi non meno rilevanti. Tra questi in particolare vanno ricordati la revisione delle funzioni, in direzione di una piena valorizzazione dell’Ente quale soggetto pienamente preposto ai temi di area vasta e quale “casa dei comuni”, e la necessaria definizione di un nuovo sistema di governo che tenga conto delle rilevanti criticità emerse in questi anni.

Anche di recente, all’indomani dell’insediamento del nuovo governo, l’UPI ha presentato al Presidente del Consiglio una propria piattaforma programmatica che chiede che con apposito provvedimento legislativo venga definito un nuovo ordinamento delle province, basato sul riconoscimento della dimensione territoriale provinciale quale luogo strategico in cui promuovere le politiche di sviluppo, dall’ambiente alle nuove fonti energetiche, dall’innovazione alla transizione digitale, dalla formazione superiore alle infrastrutture materiali e immateriali e sul conseguente riconoscimento in capo alle Province di tutte le funzioni di area vasta. Accanto a ciò viene chiesto un nuovo assetto della governance dell’Ente che tenga conto delle criticità evidenti di questi anni.

D’altra parte l’esperienza di questi anni, la stessa emergenza Covid19, e da ultimo anche le criticità emerse nell’attuazione del PNRR a livello locale, hanno mostrato con chiarezza l’importanza della dimensione territoriale provinciale e di una istituzione come la Provincia capace di amministrare i processi e le scelte a questo livello di governo. Ciò emerge con ancora maggior nettezza a seguito delle difficoltà e dei limiti che si stanno evidenziando nell’esperienza delle Unioni dei Comuni, nelle quali molti avevano individuato la risposta al venir meno delle Province. I fatti dimostrano che il governo della dimensione dell’area vasta, la necessità di dar voce e rappresentanza a quelle parti del territorio che sono lontane dai grandi centri urbani, possono trovare nei nostri Enti la risposta più efficace ed efficiente.

2 SEZIONE STRATEGICA

2.1 Il contesto esterno

2.1.1 Contesto istituzionale e normativo generale: l'Ente Provincia dopo la legge n. 56/2014, la legge regionale n. 13/2015 e il referendum costituzionale.

Per quanto l'esito negativo del referendum costituzionale abbia fatto venir meno la prospettiva di una diversa organizzazione delle funzioni di area vasta, com'era da attendersi nel caso di eliminazione della provincia dal novero degli Enti previsti dalla costituzione, traguardo assunto esplicitamente dalla legge 56/2014, compiti ed assetto del nostro Ente trovano tuttora in quest'ultima il principale riferimento. Questa peculiare condizione, di una legge congegnata per una prospettiva che non si è avverata ma che continua ad essere operante non avendo previsto alcun meccanismo di autocorrezione e non essendo neppure stata tempestivamente aggiornata, ha prodotto e produce una rilevante disfunzione istituzionale. Come infatti da tempo ricordato dalla Corte dei Conti (nella audizione sulla finanza delle Province e delle Città metropolitane presso Commissione Parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale del 23 Febbraio 2017) questa situazione causa una evidente contraddizione fra "il profilo ordinamentale", poiché "all'attuale assetto può riconoscersi una stabilità non condizionata" e "quello che riguarda gli assetti gestionali e funzionali,..." per i quali "... si è determinata un'oggettiva condizione di precarietà che incide sulle prerogative costituzionali degli Enti interessati dalla riforma".

Ciò premesso, va ricordato che la "riforma" delle Province tratteggiata dalla legge "Del Rio" in vista della loro soppressione poggia su quattro elementi di fondo:

- Trasformazione della provincia in Ente di secondo livello, con organi eletti dai consiglieri dei Comuni, e quindi "governata" da questi ultimi; (si è parlato della Provincia come casa dei Comuni);
- Ridefinizione del profilo funzionale dell'Ente, con assegnazione allo stesso di circoscritte competenze predeterminate, che, seppur definite come «fondamentali», ne impediscono la qualificazione come istituzione avente fini generali;
- Previsione della possibilità di sviluppare il ruolo dell'Ente nella direzione del supporto ai Comuni e del coordinamento degli stessi, con particolare riferimento all'ambito della programmazione e della pianificazione territoriale, della assistenza tecnica ed amministrativa, della raccolta ed elaborazione dati, degli appalti;
- Assegnazione alle Regioni del compito di completare la riforma provvedendo alla ricollocazione (presso i Comuni o le loro Unioni oppure presso la Regione stessa) delle funzioni non più di competenza provinciale e delle correlate risorse umane, finanziarie e patrimoniali.

In tale quadro la legge regionale 13/2015 ha provveduto alla ricollocazione delle funzioni non fondamentali della Provincia, optando in prevalenza per l'accentramento delle stesse alla Regione o alle sue Agenzie, in taluni casi in evidente contrasto col principio di sussidiarietà verticale, in particolare per tutte quelle funzioni per le quali è più rilevante il legame con il territorio alle quali le stesse fanno riferimento.

Nel prospetto seguente sono indicate le principali scelte operate dalla legge regionale.

Macro Funzioni	Ente Competente	
	Regione (o Agenzie Regionali)	Provincia
Agricoltura	x	
Caccia e Pesca	x	
Trasporti		x
Formazione Professionale	x	X (solo attività di controllo)
Istruzione		x
Politiche del lavoro e Centri per l'impiego	x	
Servizi sociali	x	
Cultura	x	
Turismo*	x	

* la promozione turistica è affidata ad Enti di nuova istituzione denominati "Destinazioni turistiche"

Per quanto riguarda i principali provvedimenti normativi che hanno determinato la riduzione delle risorse finanziarie disponibili per l'Ente, vanno ricordati il D.L. 95/2012 (in materia di spending review), il D.L. 66/2015 (che dal 2019 ha cessato di produrre effetti), la legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014).

La legge 190/2014, oltre all'incremento del prelievo statale sulle entrate provinciali ha anche disposto la riduzione ex legge del 50% delle dotazioni organiche in essere, con conseguente collocazione in soprannumero dei dipendenti provinciali non addetti alle funzioni fondamentali. L'impatto sull'Ente sotto quest'ultimo aspetto viene evidenziato nel paragrafo relativo alle risorse umane.

A decorrere dal 1 gennaio 2016 le funzioni ricollocate in base alla L.R. 13/2015 sono esercitate dalla Regione; contestualmente è stato trasferito il personale preposto, come meglio specificato nel relativo paragrafo. Nel corso del 2017 in attuazione della legge regionale di riordino del turismo (L.R. 4/2016), sono state avviate le "Destinazioni Turistiche", enti pubblici formati da Comuni e da almeno due Province contermini ai quali sono state attribuite le funzioni di promozione turistica prima esercitate dalle Amministrazioni Provinciali. Il nostro territorio è così confluito nella "Destinazione Turistica Emilia" che comprende anche gli ambiti di Parma e Reggio Emilia.

Ad oggi la situazione sopra descritta non ha purtroppo conosciuto significative evoluzioni e pertanto il quadro generale nel quale il nostro Ente si trova ad operare è quello critico di una transizione irrisolta, anche se migliorato dal punto vista finanziario, come poco sopra accennato e come dettagliato nei paragrafi relativi alle risorse. Sotto quest'ultimo aspetto, nel quadro di una politica di rinnovata attenzione ai fabbisogni dei territori in particolare per quanto riguarda l'investimento in infrastrutture, vari provvedimenti e lo stesso PNRR hanno determinato un incremento delle disponibilità per le attività di manutenzione straordinaria e di miglioramento della sicurezza di strade e scuole. Mentre rimane ancora largamente deficitaria la situazione

relativa alla gestione di parte corrente. Basti pensare che le ultime elaborazione SOSE evidenziano, tenuto conto delle differenze tra capacità fiscali, fabbisogni standard e contributo netto alla finanza pubblica del comparto province, uno squilibrio a carico di queste ultime di circa 840 milioni. Ne deriva che si è ancora molto lontani dall'attuazione reale e sostanziale dell'articolo 119 Cost. che stabilisce che le risorse complessivamente attribuite finanziano "integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite". **In particolare, per il nostro Ente lo squilibrio in base ai dati SOSE è quantificato in circa 9 milioni.**

2.1.2 La pandemia covid-19, l'impatto delle misure emergenziali, gli effetti di lungo periodo

Nel corso del 2019 e poi ancora nel 2020 l'epidemia indotta dal virus covid-19 ha avuto un impatto profondo e drammatico sul nostro Paese ed in particolare sul nostro territorio. La Provincia di Piacenza è infatti purtroppo risultata tra i territori più colpiti dal virus nella prima fase dell'epidemia, sia per numero di casi che per decessi. Come inevitabile, in quella fase, l'operatività dell'Ente è stata fortemente influenzata dai diversi provvedimenti emergenziali adottati al governo nella fase più acuta della crisi, tra i quali la sospensione della presenza dei dipendenti presso la sede dell'Ente, tranne che per le attività indifferibili ed urgenti, e l'adozione del lavoro flessibile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa. Neppure nel 2021 si è tornati ad una situazione di piena normalità, per quanto l'avvio della campagna vaccinale e il suo procedere a ritmi serrati, accompagnati dall'arrivo stagione estiva, abbiano portato ad un deciso miglioramento della situazione e all'allentamento dei principali condizionamenti per gli individui e per le attività economiche fino ad arrivare alla cessazione dello stato di emergenza sanitaria lo scorso 31 marzo. Già dal 15 ottobre 2021, nel quadro di quanto previsto del DPCM del 23 settembre 2021 e dal DM del Ministro della Funzione Pubblica dell'8 ottobre 2021, l'Ente era tornato ad utilizzare il lavoro in presenza come modalità ordinaria della prestazione lavorativa. In questo quadro il lavoro agile continua ad essere utilizzato ma non più come strumento emergenziale bensì, sulla base del regolamento appositamente approvato e del POLA (Piano Organizzativo del Lavoro Agile), come strumento di miglioramento delle condizioni di flessibilità della prestazione lavorativa e dell'organizzazione.

Gli effetti della pandemia vanno considerati non solo in relazione alla relevantissima e drammatica dimensione emergenziale, ma anche in relazione alla ridefinizione dell'"agenda strategica" del nostro territorio che è richiesta dalle conseguenze permanenti della pandemia e alla quale anche la Provincia partecipa nell'ambito delle proprie competenze e funzioni. Si pensi ad esempio alla sfida della digitalizzazione che, accelerata dalla drammatica esperienza del virus covid19, può rappresentare per il nostro territorio una grande occasione di ridefinizione del proprio sistema di relazioni funzionali. In una duplice direzione: al proprio esterno, nei confronti soprattutto del sistema metropolitano lombardo, e al proprio interno, con riferimento in particolare alle condizioni di marginalità delle nostre aree interne. Ridefinizione alla quale anche la Provincia dovrebbe partecipare nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze.

2.1.3 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il PNRR, acronimo di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea il 30 aprile 2021 per accedere ai fondi del programma Next

generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, descrive quali progetti l'Italia intende realizzare grazie ai fondi comunitari. Il piano delinea inoltre come tali risorse saranno gestite e presenta anche un calendario di riforme collegate finalizzate in parte all'attuazione del piano e in parte alla modernizzazione del paese.

Il piano si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale e raggruppa gli interventi previsti in 6 missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Coesione e inclusione;
6. Salute.

Secondo una relazione pubblicata dal centro studi del parlamento, il governo valuta l'impatto del Pnrr sull'economia del nostro paese con una crescita dello 0,8%, portando il tasso di crescita potenziale nell'anno finale del piano all'1,4%.

Ad oggi sono state assorbite dal PNRR le linee di finanziamento cui fanno capo i principali interventi dell'Ente in materia di edilizia scolastica, e principalmente quelli finalizzati all'adeguamento sismico e riqualificazione funzionale degli edifici. Sono state inoltre presentate candidature nell'ambito dell'“Avviso Pubblico per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di palestre scolastiche, da finanziare nell'ambito del PNNR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1” e nell'ambito degli interventi di cui alla Missione 4, Componente 1 – Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: “Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole”).

Il nostro ente è inoltre beneficiario dei fondi previsti nell'ambito del cosiddetto “fondo complementare” destinati assicurare il miglioramento dell'accessibilità delle aree interne, relativamente all'area interna costituita dai comuni piacentini e parmensi di Bettola, Farini, Ferriere, Morfasso, Ponte dell'Olio, Vernasca, Bardi, Bore, Pellegrino Parmense, Tornolo, Varano de' Melegari, Varsi.

L'impegno è quello di intercettare le ulteriori possibilità di finanziamento che dovessero delinearsi per le amministrazioni provinciali.

Accanto all'azione tesa ad intercettare risorse per i propri interventi, l'Ente ha portato avanti una importante iniziativa di supporto al territorio nell'ambito del tavolo provinciale raccogliendo i rappresentanti di categorie economiche, sindacati e comuni. Si è infatti da un lato svolta un'azione di ricognizione della progettualità dei comuni, accompagnata da una informazione costante rispetto ai bandi PNRR pubblicati, e dall'altro lato è

stato favorire l'emergere delle proposte di intervento da parte dei soggetti privati in modo da focalizzare le possibili sinergie e possibilità di collaborazione.

2.1.4 Il contesto economico globale

Come afferma l'ISTAT nella sua ultima nota congiunturale pubblicata ad ottobre 2022, le recenti previsioni dell'OCSE hanno evidenziato come la crisi energetica, le politiche monetarie restrittive e l'elevata incertezza potrebbero determinare una decelerazione dell'economia internazionale nei prossimi trimestri. La crescita del **Pil mondiale** è attesa rallentare dal 3% quest'anno al 2,25% nel 2023. I prezzi di petrolio e gas naturale, dopo una fase di disallineamento, hanno iniziato a mostrare entrambi segnali di contenimento. La quotazione del Brent a settembre è scesa a 90,1 dollari al barile (98,6 ad agosto), registrando la terza flessione consecutiva; i listini del gas naturale europeo sono diminuiti, per la prima volta da maggio, a 59,1 \$/mmbtu da 70 \$/mmbtu del mese precedente.

Il commercio mondiale di beni in volume, supportato dall'attenuazione delle pressioni sulle catene globali del valore e trainato principalmente dagli scambi delle economie avanzate, a luglio ha recuperato (+0,7%) il calo congiunturale del mese precedente (-0,6%). Tuttavia, le prospettive per la domanda mondiale continuano, a peggiorare, come indicato dal PMI globale sui nuovi ordinativi all'export che, a settembre, si è collocato, per il set-timo mese consecutivo, al di sotto della soglia di espansione di 50.

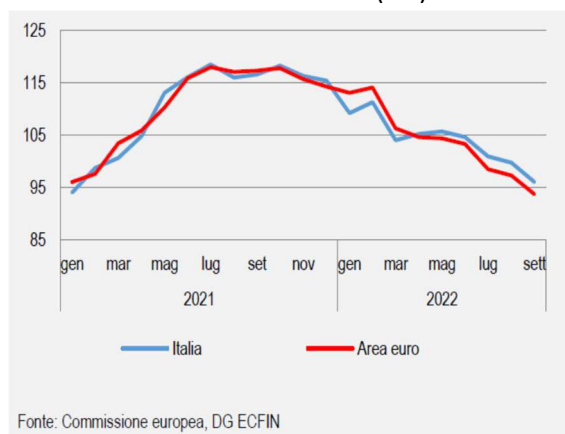
Nello stesso mese, in **Cina**, gli indici PMI dei settori manifatturiero e dei servizi hanno segnalato rispettivamente le attese di una moderata espansione e di un calo (per la prima volta da quattro mesi) dell'attività ancora condizionata dagli effetti delle chiusure anti-Covid e dai crescenti problemi del settore immobiliare. Negli **Stati Uniti**, a settembre, la fiducia delle famiglie rilevata dal Conference Board ha continuato a crescere, con incrementi diffusi a tutte le componenti a seguito dell'evoluzione favorevole del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è sceso a 3,5% da 3,7% di agosto, e del calo dei prezzi della benzina. Nello stesso mese, la Federal Reserve ha incrementato di 75 punti base, per la terza volta consecutiva, il tasso di interesse di policy, portandolo nell'intervallo indicativo tra 3% e 3,25%, valore massimo dal 2008. Il cambio di intonazione della politica monetaria, volto a contrastare l'inflazione americana ancora sui valori massimi degli ultimi 40 anni, sembra iniziare ad avere gli effetti desiderati. Ad agosto, i prezzi al consumo sono cresciuti dell'8,3% in termini tendenziali in lieve decelerazione dal 8,5% del periodo precedente. Nello stesso mese, le aspettative di inflazione rilevate dalla Federal Reserve di New York hanno mostrato una decisa flessione.

Il tasso di cambio del dollaro nei confronti dell'euro ha continuato a oscillare attorno la parità, segnando un apprezzamento solo marginale rispetto ad agosto.

Nell'**area dell'euro**, l'inflazione ha continuato ad accelerare. A settembre, i prezzi al consumo sono aumentati in termini tendenziali (+10% da +9,1% del mese precedente), toccando un nuovo massimo.

Ad agosto il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 6,6%, sui minimi dal 2000 e le vendite al dettaglio in volume hanno segnato un calo marginale in termini congiunturali (-0,3%).

Economic Sentiment Indicator (ESI).



Principali indicatori congiunturali. Italia e Area Euro.

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	1,1	0,8	T2 2022
Produzione industriale	2,3	-2,3 (lug)	Ago. 2022
Produzione nelle costruzioni	-3,0	0,3	Lug. 2022
Vendite al dettaglio (volume)	-1,1	-0,3	Ago. 2022
Prezzi alla produzione – mercato int	3,5	5,0	Ago. 2022
Prezzi al consumo (IPCA)*	9,5	10,0	Set. 2022
Tasso di disoccupazione	7,8	6,6	Ago. 2022
Clima di fiducia dei consumatori**	-3,5	-3,8	Set. 2022
Economic Sentiment Indicator**	-3,5	-3,6	Set. 2022

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

Le prospettive per l'area appaiono in progressivo peggioramento. A settembre, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) rilevato dalla Commissione Europea è risultato inferiore alle aspettative e alla media storica, collocandosi sui minimi da gennaio 2021. I cali sono stati diffusi a tutte le principali economie dell'area e a tutti i settori. Dall'inchiesta è emersa in rallentamento anche la domanda di lavoro delle imprese mentre le aspettative sui prezzi di vendita sono risultate in aumento.

Per quanto riguarda la congiuntura dell'**economia italiana**, le revisioni dei conti nazionali annuali e trimestrali hanno confermato il profilo congiunturale del **PIL** per l'anno corrente, secondo cui al moderato aumento congiunturale del primo trimestre (+0,1%) è seguita una crescita più marcata nei tre mesi successivi (+1,1%). Tra aprile e giugno, tutti i principali aggregati della domanda interna sono risultati in miglioramento rispetto al trimestre precedente, con un aumento dei consumi finali nazionali (+1,6%) superiore a quello degli investimenti fissi lordi (+1,1%). Le importazioni e le esportazioni di beni e servizi sono cresciute, rispettivamente, del 2,0% e dell'1,6%. La ripresa dei ritmi produttivi è stata di simile intensità per l'**industria in senso stretto** e i **servizi** (rispettivamente +1,3% e +1,1%) e più contenuta per le **costruzioni** (+0,5%). Ad agosto, la produzione industriale ha segnato un deciso rimbalzo congiunturale che ha interrotto la fase di riduzione dei ritmi produttivi avviatasi in primavera. L'indice generale è aumentato (+2,3% rispetto al mese precedente) in modo diffuso tra i raggruppamenti di industrie (+2,1%, +1,8%, +0,8% rispettivamente per beni di consumo non durevole, strumentali e intermedi) a eccezione di energia e beni di consumo durevoli (-2,3%, -0,9%).

A luglio, il settore delle costruzioni ha segnato un ulteriore rallentamento: l'indice di produzione è diminuito del 3,0% (-2,3% a giugno). Nel secondo trimestre, per i prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie è proseguita invece la fase di rialzo (+2,3% rispetto al trimestre precedente), a sintesi di un deciso incremento dei listini delle abitazioni nuove (+6,8%) e di uno più moderato delle abitazioni esistenti (+1,4%).

Con riferimento agli **scambi con l'estero** di beni e servizi, i dati di contabilità nazionale hanno segnalato nel primo semestre dell'anno un forte aumento sia delle esportazioni sia delle importazioni. Le vendite all'estero in volume sono aumentate di oltre il 7,0% rispetto al primo semestre del 2021 mentre le importazioni hanno mostrato un più elevato dinamismo (+14,2%).

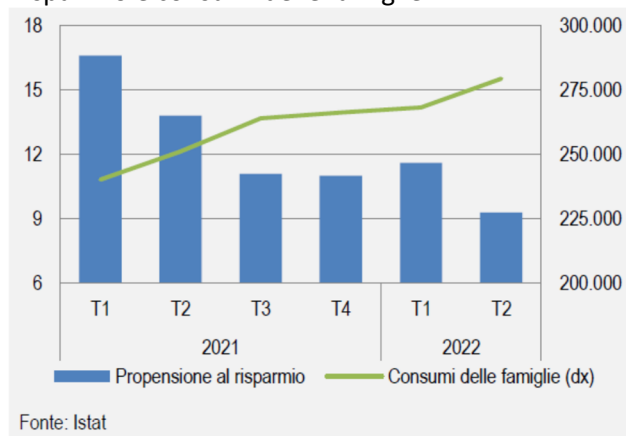
Le statistiche sul commercio estero mettono in evidenza come il contributo maggiore all'aumento delle esportazioni in volume nel periodo considerato sia stato fornito dalle vendite di prodotti energetici e beni di consumo sia nei mercati Ue sia in quelli extra-Ue, mentre le vendite di beni intermedi e strumentali sono risultate deboli o negative in entrambi i mercati. La vivacità degli acquisti dall'estero in volume, a sua volta, sembra essere riconducibile al deciso aumento degli acquisti di beni intermedi e di consumo, questi ultimi in particolare dai paesi Ue, e di beni energetici dai mercati extra europei. Risultano invece in calo gli acquisti di beni strumentali provenienti dai fornitori europei.

I dati di luglio segnalano una dinamica positiva sia per le esportazioni sia per le importazioni. L'aumento degli scambi è stato determinato, ancora una volta, quasi interamente dall'incremento dei valori medi unitari, mentre i volumi hanno mostrato un andamento contenuto o negativo. Continua a pesare sulla dinamica del valore degli scambi l'aumento dei prezzi delle materie prime energetiche. Il disavanzo energetico, a luglio, si è ampliato ulteriormente, superando gli 11 miliardi di euro e, nonostante vi sia stato un miglioramento dell'avanzo al netto dei beni energetici, il saldo commerciale italiano permane negativo. I dati più recenti relativi al mese di agosto mostrano un ridimensionamento degli scambi in valore diretti verso l'extra Ue.

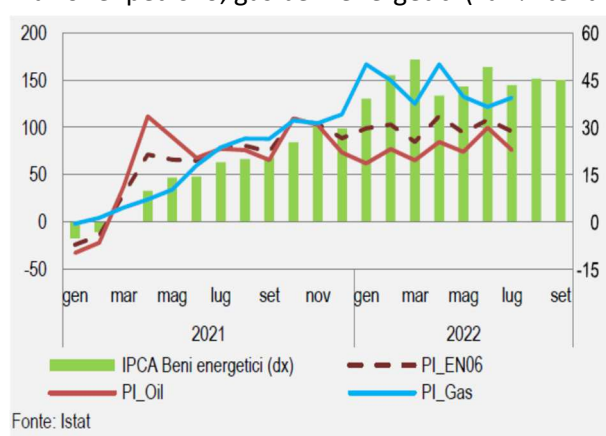
L'indice del **clima di fiducia delle imprese** ha registrato a settembre un significativo calo diffuso a tutti i settori a eccezione delle costruzioni. Tra le imprese manifatturiere sono peggiorati sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sul livello della produzione e tra quelle esportatrici è aumentata la quota di coloro che segnalano i costi e i prezzi più elevati come un ostacolo alla produzione. Tra le imprese dei servizi il calo della fiducia è ampiamente attribuibile alle attività di trasporto e magazzinaggio e ai servizi turistici.

Nel secondo trimestre, la ripresa congiunturale dei **consumi** si è accompagnata a un aumento del **reddito disponibile** (+1,5%) e a una significativa riduzione della propensione al **risparmio** che ha raggiunto il 9,3% (-2,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente), un livello tuttavia ancora superiore a quello pre-crisi. Il potere di acquisto ha segnato una marginale riduzione.

Risparmio e consumi delle famiglie.



Inflazione: petrolio, gas beni energetici (var.% tend.)



Con riferimento ai **prezzi**, a settembre l'inflazione ha continuato ad accelerare. In base alla stima preliminare, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata pari all'8,9% (+8,4% il mese precedente).

Anche l'inflazione acquisita per il 2022 è aumentata sia per l'indice generale (7,1% a settembre da 7% a agosto) sia per quello al netto degli energetici (3,9% a settembre da 3,8% a agosto), confermando la diffusione del fenomeno inflativo soprattutto tra i beni alimentari e gli altri beni di consumo.

I **beni energetici** mostrano, nello stesso periodo, un lieve rallentamento (44,5 da 44,9% di agosto) dovuto sia ai prezzi degli energetici non regolamentati sia a quelli dei beni energetici regolamentati, entrambi influenzati dagli effetti delle politiche di contenimento. La dinamica inflativa dei beni alimentari ha mostrato a settembre una ulteriore accelerazione (11,5% da 10,1% del mese precedente) ma il rialzo dell'inflazione ha interessato anche gli altri beni (4% da 3,5%) e quelli non durevoli (4,7% da 3,8%). I servizi hanno mostrato, invece, una sostanziale stabilità mentre i prezzi dei trasporti hanno continuato a decelerare (7,2% da 8,4% di agosto).

A settembre, il "**carrello della spesa**", sintesi dei prezzi dei beni alimentari per la cura della casa e della persona, ha segnato un deciso rialzo (11,1% da 9,6% del mese precedente), così come l'inflazione di fondo al netto degli energetici e degli alimentari freschi (5,0% da 4,4%).

Nello stesso mese, l'indice IPCA ha segnato un incremento tendenziale pari al 9,5%. Il differenziale per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tra Italia e area euro è rimasto negativo e si è ampliato rispetto al mese precedente portandosi a 5 decimi di punto, caratterizzato dalla minore accelerazione rispetto alla media dell'area dei prezzi degli alimentari e degli altri beni.

L'andamento tendenziale dei prezzi all'importazione di petrolio e gas ha segnato ampie fluttuazioni dall'inizio del 2022 e nei mesi estivi, quando il prezzo del petrolio ha riportato una decelerazione in luglio, con effetti sui prezzi al consumo della componente energia dell'indice IPCA.

Ad agosto è proseguita la crescita per i **prezzi alla produzione** del mercato interno (+50,5% la variazione tendenziale) spinti in prevalenza dai prezzi degli energetici. Anche il raggruppamento dei beni di consumo ha riportato un ulteriore rialzo dei prezzi (+10,4% ad agosto in termini tendenziali).

La diffusione del processo inflazionistico appare influenzare anche le aspettative sui prezzi di imprese e famiglie che hanno mostrato un aumento a settembre.

Lo scorso 28 settembre il Consiglio dei Ministri (Governo Draghi) ha approvato la **Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF)**, in osservanza della normativa nazionale riguardante la programmazione economico-finanziaria. L'analisi delle tendenze in corso e le previsioni per l'economia e la finanza pubblica italiane si sono limitate allo scenario a legislazione vigente, essendo compito del nuovo esecutivo provvedere alla definizione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2023-2025 e, successivamente, alla redazione della legge di bilancio.

La previsione di aumento del PIL per quest'anno viene rivista al rialzo, al 3,3 per cento dal 3,1 dello scenario programmatico del DEF, grazie alla crescita superiore al previsto registrata nel primo semestre e pur

scontando una lieve flessione del PIL nella seconda metà dell'anno. A subire gli effetti dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo è, invece, la crescita prevista per il 2023, che scende allo 0,6 per cento dal 2,4 indicato nel DEF. Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 restano invariate rispetto al DEF, rispettivamente all'1,8 e all'1,5 per cento. Queste previsioni non tengono ovviamente conto dell'azione di politica economica che potrà essere realizzata con la prossima legge di bilancio e con altre misure.

Quadro macroeconomico tendenziale (variazioni percentuali, ove non diversamente indicato)

	2021	2022	2023	2024	2025
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	9,9	5,3	2,1	4,7	3,9
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	70,8	101,5	89,9	83,4	79,0
Cambio dollaro/euro	1.183	1.050	1.002	1.002	1.002
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
Importazioni	14,7	14,3	1,9	4,3	3,4
Consumi finali nazionali	4,2	3,1	0,0	0,9	1,1
Consumi famiglie e ISP	5,2	3,9	0,6	1,3	1,4
Spesa della PA	1,5	0,7	-1,8	-0,5	0,2
Investimenti	16,5	9,2	3,0	4,1	2,7
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	12,4	6,2	2,1	4,7	2,7
- mezzi di trasporto	9,8	1,9	3,0	4,1	4,1
- costruzioni	21,8	13,0	3,9	3,4	2,7
Esportazioni	13,4	10,4	1,5	4,2	3,3
pm. saldo corrente bil. pag.in % PIL	2,4	-0,8	-0,2	0,2	0,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	0,1	-1,0	-0,1	0,0	0,0
Scorte	0,3	0,2	0,0	0,1	0,1
Domanda nazionale al netto delle scorte	6,3	4,1	0,7	1,6	1,5
PREZZI					
Deflatore importazioni	9,7	20,9	4,3	-0,2	-0,9
Deflatore esportazioni	5,0	11,2	4,3	1,3	0,9
Deflatore PIL	0,5	3,0	3,7	2,5	1,9
PIL nominale	7,3	6,4	4,4	4,3	3,5
Deflatore consumi	1,6	6,6	4,5	2,3	1,9
Inflazione programmata ⁵²	1,9	7,1	4,3		
LAVORO					
Costo lavoro	0,7	3,2	2,6	2,1	2,1
Produttività (misurato su PIL)	-0,8	-0,9	0,2	0,7	0,5
CLUP (misurato su PIL)	1,5	4,2	2,4	1,4	1,6
Occupazione (ULA)	7,6	4,3	0,4	1,1	1,0
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8,0	7,7	7,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,2	59,8	60,2	61,1	61,9
pm. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1782050	1896182	1979197	2064350	2136555

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

Fonte: ISTAT.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2015), dati non corretti per i giorni lavorativi.

Fonte: NADEF, settembre 2022

L'aggiornamento della previsione evidenzia anche un rialzo del sentiero dell'inflazione e della crescita salariale; si continua comunque a prevedere che il tasso di inflazione cominci a scendere entro la fine di quest'anno. Nelle proiezioni aggiornate per il 2022, la finanza pubblica beneficia del positivo andamento delle entrate e della moderazione della spesa primaria sin qui registrati quest'anno, mentre risente dell'impatto sul servizio del debito dell'aumento dei tassi di interesse e della rivalutazione dei titoli di Stato indicizzati all'inflazione.

Conto della PA a legislazione vigente (in percentuale del PIL)

	2021	2022	2023	2024	2025
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	9,9	9,9	9,5	9,0	8,7
Consumi intermedi	8,8	8,8	8,3	7,9	7,6
Prestazioni sociali	22,3	21,6	21,6	21,6	21,5
di cui: Pensioni	16,1	15,7	16,2	16,4	16,4
Altre prestazioni sociali	6,3	5,9	5,4	5,2	5,1
Altre spese correnti	4,6	5,6	4,5	4,2	4,1
Totale spese correnti al netto di interessi	45,7	46,0	43,9	42,7	41,9
Interessi passivi	3,6	4,0	3,9	3,8	3,9
Totale spese correnti	49,3	49,9	47,9	46,5	45,7
di cui: Spesa sanitaria	7,2	7,1	6,7	6,2	6,1
Totale spese in conto capitale	6,1	4,3	5,1	4,6	4,8
Investimenti fissi lordi	2,9	2,6	3,3	3,5	3,7
Contributi in c/capitale	1,2	1,2	1,4	0,9	0,9
Altri trasferimenti	2,0	0,6	0,4	0,2	0,2
Totale spese finali al netto di interessi	51,8	50,3	49,0	47,3	46,6
Totale spese finali	55,3	54,3	53,0	51,0	50,5
ENTRATE					
Totale entrate tributarie	29,6	30,0	29,3	28,6	28,6
Imposte dirette	15,0	15,0	13,8	13,4	13,5
Imposte indirette	14,5	14,7	15,4	15,1	15,0
Imposte in c/capitale	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,7	13,9	14,1	13,9	13,8
Contributi effettivi	13,5	13,7	13,9	13,7	13,6
Contributi figurativi	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
Altre entrate correnti	4,4	4,7	4,9	4,4	4,3
Totale entrate correnti	47,7	48,4	48,3	46,8	46,7
Entrate in c/capitale non tributarie	0,4	0,5	1,2	0,6	0,6
Totale entrate finali	48,1	49,2	49,6	47,5	47,3
<i>p.m. Pressione fiscale</i>	43,4	43,9	43,4	42,5	42,5
SALDI					
Saldo primario	-3,7	-1,1	0,5	0,2	0,7
Saldo di parte corrente	-1,6	-1,5	0,4	0,4	0,9
Indebitamento netto	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Nota: I rapporti al PIL sono calcolati sulle previsioni del quadro tendenziale. Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

Fonte: NADEF, settembre 2022

Indicatori di finanza pubblica (in percentuale del PIL).

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto						
Saldo primario						
Interessi passivi						
Indebitamento netto strutturale (2)						
Variazione strutturale						
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)						
Debito pubblico (netto sostegni) (3)						
QUADRO TENDENZIALE A LEGISLAZIONE VIGENTE						
Indebitamento netto	-9,5	-7,2	-5,1	-3,4	-3,5	-3,2
Saldo primario	-6,0	-3,7	-1,1	0,5	0,2	0,7
Interessi passivi	3,5	3,6	4,0	3,9	3,8	3,9
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,4	-5,5	-3,6	-3,9	-3,7
Variazione strutturale	-3,1	-1,4	0,9	1,9	-0,3	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	154,9	150,3	145,4	143,2	140,9	139,3
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	151,4	147,1	142,5	140,4	138,2	136,7
MEMO: QUADRO PROGRAMMATICO DEF 2022						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3,0	3,0
Indebitamento netto strutturale (2)	-5,0	-6,1	-5,9	-4,5	-4,0	-3,6
Variazione strutturale	-3,0	-1,1	0,2	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico lordo sostegni	155,3	150,8	147,0	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico netto sostegni	151,8	147,6	144,0	142,3	140,7	138,8
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1000)</i>	1660,6	1782,1	1896,2	1979,2	2064,3	2136,6

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

(2) Al netto delle una tantum e della componente ciclica.

(3) Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM. A tutto il 2021 l'ammontare di tali quote è stato pari a circa 57,3 miliardi, di cui 43,0 miliardi per prestiti bilaterali e attraverso l'EFSF e 14,3 miliardi per il programma ESM (cfr. Banca d'Italia, 'Bollettino statistico Finanza pubblica, fabbisogno e debito di settembre 2022'). Si ipotizza una riduzione delle giacenze di liquidità del MEF di circa -0,2 per cento del PIL nel 2022 e di circa -0,1 per cento del PIL per ciascun anno successivo, con l'obiettivo di riportare il saldo al livello di fine 2019. Inoltre, le stime tengono conto del riacquisto di SACE, degli impieghi del Patrimonio destinato, delle garanzie BEI, nonché dei prestiti dei programmi SURE e NGEU. Lo scenario dei tassi di interesse utilizzato per le stime si basa sulle previsioni implicite derivanti dai rendimenti a termine sui titoli di Stato italiani del periodo di compilazione del presente documento.

Fonte: NADEF, settembre 2022

2.1.1 Il contesto regionale

Secondo la **Nota di aggiornamento al DEFR 2023** approvata dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna il 2 novembre scorso, i dati definitivi per il 2021 mostrano che l'aumento del PIL si è attestato al 7,2% in termini reali, esattamente mezzo punto percentuale in più rispetto alle media italiana. Per il 2022, la crescita del PIL regionale dovrebbe ridursi al 3,6%, restando però ancora superiore al dato nazionale. Complessivamente, alla fine dell'anno il PIL regionale in termini reali dovrebbe superare il dato del 2019 di oltre mezzo punto percentuale. Per il 2023, la previsione è di un aumento limitato allo 0,2%, mentre la crescita dovrebbe tornare ad essere leggermente più sostenuta nel 2024 e 2025.

	valori reali	valori nominali	tasso crescita PIL reale	tasso crescita PIL nominale
2020	142.643,80	149.633,00	-9,3	-8,1
2021	152.865,97	161.924,50	7,2	8,2
2022	158.337,08	171.662,32	3,6	6,0
2023	158.715,10	176.903,04	0,2	3,1
2024	160.722,22	184.242,63	1,3	4,1
2025	163.391,31	192.344,76	1,7	4,4

Fonte: Prometeia

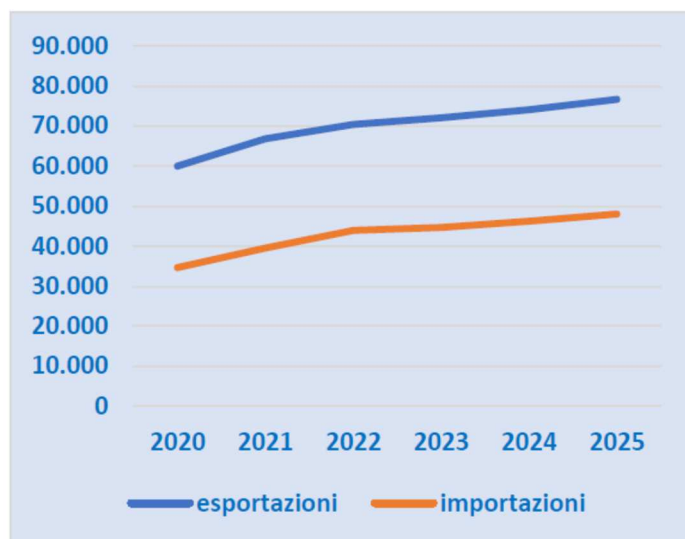
Analizzando le varie componenti del PIL, la **domanda interna** dovrebbe aumentare nel 2022 del 5,6%, con una lieve decelerazione rispetto al 2021, per poi subire una brusca frenata, quando il tasso di crescita di tale componente della domanda si attesterà allo 0,4% nel 2023 (+0,4%).

Gli investimenti fissi lordi nel 2022 registrano una crescita prossima alle due cifre, per poi flettere allo 0,2% nel 2023, soprattutto a causa del rallentamento del settore delle costruzioni. Anche la dinamica dei consumi subirà una riduzione nel 2023, attestandosi al +0,5%. Invece il saldo netto delle partite correnti dovrebbe peggiorare nel 2022, per la prima volta dopo diversi anni, e rimanere su livelli più bassi che in passato anche nel 2023. Questo è dovuto al fatto che anche se le esportazioni continuano ad aumentare, usufruendo anche della debolezza dell'euro, le importazioni cresceranno vistosamente per via del peso crescente della bolletta energetica.

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2020	80.809,60	-12,0	27.554,14	-8,0	23.337,98	-0,7	131.701,72	-9,3
2021	85.176,66	5,4	32.780,95	19,0	23.751,99	1,8	141.709,60	7,6
2022	89.892,82	5,5	35.980,88	9,8	23.807,91	0,2	149.681,62	5,6
2023	90.330,73	0,5	36.059,45	0,2	23.881,40	0,3	150.271,58	0,4
2024	91.690,71	1,5	36.870,36	2,2	23.926,61	0,2	152.487,68	1,5
2025	93.329,69	1,8	37.769,18	2,4	23.955,10	0,1	155.053,97	1,7

Fonte: Prometeia

Esportazioni/importazioni RER		
	esportazioni	importazioni
2020	60.080,62	34.815,42
2021	66.900,52	39.698,26
2022	70.483,34	44.061,78
2023	72.081,96	44.838,71
2024	74.083,75	46.380,23
2025	76.696,12	48.150,61



Fonte: Prometeia

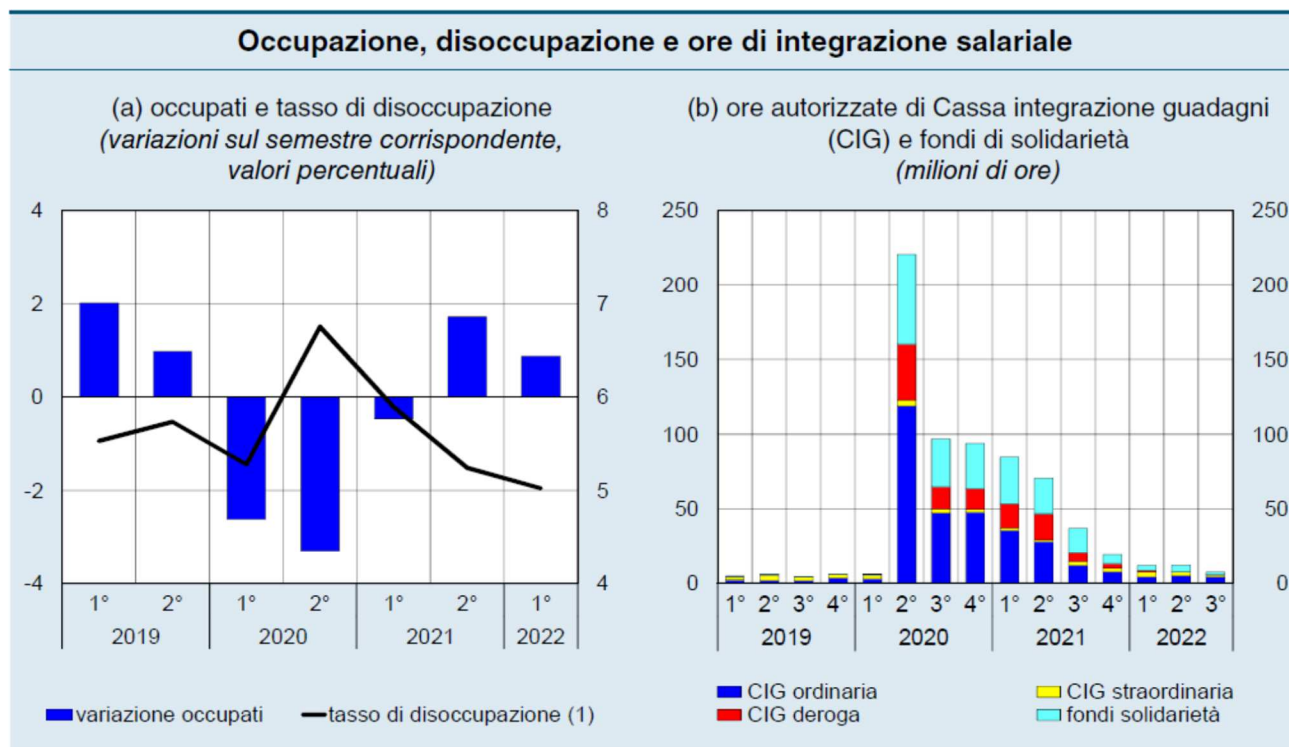
Considerando i diversi **settori dell'economia**, Prometeia prevede che per il 2022 la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria, (+0,6%) a causa della crescita dei costi dell'energia; continuerà, ad un ritmo sostenuto ma non più esplosivo come nell'anno precedente, nel settore delle costruzioni (si passa dal +19,1% del 2021 al 13,8% del 2022). Quest'ultimo è l'unico settore dell'economia che ha già superato ampiamente lo scorso anno i livelli di attività del 2019. Esso, per il momento, continua a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Rallenta invece il settore dei servizi: nel 2022 è previsto crescere del 4,1%, contro il 4,6% del 2021. Secondo Prometeia, nel 2023 vi sarà nell'industria una recessione (-1,1%), e un forte rallentamento nel settore delle costruzioni (+1,4%). Riduzioni nell'attività sono previste anche per il settore dei servizi, a causa soprattutto del rallentamento della dinamica dei consumi, in particolare per le fasce della popolazione a basso reddito.

Valore aggiunto RER per settori (valori assoluti e variazioni percentuali)										
	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2020	3.211,12	-1,5	34.746,10	-11,2	5.312,60	-5,0	85.045,00	-8,7	128.268,70	-9,1
2021	3.070,42	-4,4	39.186,03	12,8	6.327,11	19,1	88.997,68	4,6	137.473,32	7,2
2022	3.123,44	1,7	39.416,10	0,6	7.203,22	13,8	92.642,47	4,1	142.385,23	3,6
2023	3.059,76	-2,0	38.973,09	-1,1	7.303,52	1,4	93.279,03	0,7	142.615,40	0,2
2024	3.090,90	1,0	39.516,00	1,4	7.301,95	0,0	94.504,38	1,3	144.413,23	1,3
2025	3.098,50	0,2	40.275,51	1,9	7.341,82	0,5	96.096,93	1,7	146.812,77	1,7

Fonte: Prometeia

Sul mercato del lavoro, nel primo semestre del 2022 è proseguito l'incremento del numero di occupati, salito dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il tasso di occupazione è aumentato di 1,3 punti percentuali al 69,2 per cento, anche per effetto del lieve calo nella popolazione di riferimento. L'aumento degli occupati si è accompagnato a una riduzione delle persone in cerca di occupazione e a una

sostanziale stabilità delle forze di lavoro. Il tasso di disoccupazione è sceso al 5,0 per cento, dal 5,8 nello stesso periodo del 2021, un valore più basso rispetto al 2019 e contenuto nel confronto storico.



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*; per il pannello (b), elaborazioni su dati INPS.
(1) Valori percentuali. Scala di destra.

La crescita occupazionale ha riguardato solo la componente femminile e tra i settori è stata più intensa nell'industria in senso stretto e nei servizi; tra questi ultimi il comparto del commercio, alloggi e ristorazione ha registrato un marcato aumento, a fronte di un lieve calo nel resto del terziario. Il settore delle costruzioni, in forte ripresa durante lo scorso anno, ha invece mostrato una flessione.

La dinamica degli occupati è stata trainata dai lavoratori dipendenti; si sono invece ridotti quelli autonomi. I dati sulle comunicazioni obbligatorie riguardanti il settore privato non agricolo evidenziano, tra gennaio e agosto del 2022, una creazione di posizioni lavorative alle dipendenze (saldo fra assunzioni e cessazioni) di entità simile a quella dell'anno precedente.

Anche la distribuzione delle attivazioni nette per settore è risultata paragonabile a quella osservata nei primi otto mesi del 2021: la maggior parte di esse ha infatti riguardato il comparto turistico, per effetto dei contratti stagionali attivati e non ancora conclusi.

È proseguito il calo del ricorso alle misure di integrazione salariale: nei mesi estivi le ore autorizzate hanno raggiunto i 7,4 milioni, l'80 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.1.b). Le ore lavorate sarebbero pertanto cresciute: in base ai risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia oltre un terzo delle imprese ha dichiarato un aumento, a fronte di circa il 10 per cento che ha riscontrato una diminuzione nei primi nove mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente del 2021.

2.1.2 Il contesto provinciale

2.1.2.1 Congiuntura e mercato del lavoro

I dati raccolti presso le aziende manifatturiere associate piacentine (escluso il settore edile) nella consueta Indagine Congiunturale **dell'Ufficio studi di Confindustria Piacenza**, che confronta in questa occasione l'andamento nel **primo semestre 2022** rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente, evidenziano come l'industria manifatturiera piacentina nei primi sei mesi del 2022 abbia proseguito lungo il sentiero di crescita iniziato nel 2021. Insieme a fatturato e occupazione, però, per il terzo semestre di seguito aumenta in maniera rilevante anche il dato dei prezzi, fino all'anno scorso trascurabile ai fini delle considerazioni sull'andamento reale degli indicatori. Al netto dell'elemento inflazionistico, il quadro continua comunque a rimanere positivo, seppur in maniera più contenuta rispetto a quello che le cifre segnalano a una prima lettura, e ciò si riflette anche nelle previsioni formulate per il semestre in corso, in peggioramento rispetto alla precedente rilevazione.

Nel semestre appena trascorso, l'intero comparto manifatturiero ha segnato un incremento del **17,32%** del **fatturato** rispetto allo stesso periodo del 2021. Le vendite all'**estero**, nel complesso, tornano a registrare una performance migliore (**+19,70%**) rispetto al fatturato **domestico** (**+15,25%**).

Il settore *meccanico* (**+16,82%**), quello maggiormente rappresentativo a livello provinciale, segue un trend inverso, con il dato del fatturato interno (**+17,69%**) che supera quello estero (**+11,49%**). Le misure di incentivazione agli investimenti per i beni strumentali e per la transizione green e digitale sostengono ancora le vendite in Italia, mentre il dato dell'export, seppur positivo, risente delle tensioni a livello internazionale, in particolar modo della crisi russo-ucraina e del conseguente quadro sanzionatorio, con impatti in interi settori strategici nella nostra provincia (oil&gas, beni "dual use", beni tecnologicamente avanzati).

Il fatturato del settore *alimentare* cresce del **+16,04%**, con un dato molto positivo per l'export (**+27,75%**). Il graduale allentamento delle restrizioni sanitarie nel settore dell'ospitalità e della ristorazione nel corso del primo semestre, sia in Italia che all'estero, ha permesso di recuperare un importante fetta del mercato per i prodotti alimentari distribuiti nei canali Ho.Re.Ca.

Proseguono nel momento positivo anche le imprese del settore dei *materiali edili* (fatturato **+14,15%**) e quello delle *industrie varie* (fatturato totale **+21,98%**).

Un importante traino alla crescita dei fatturati è venuto anche dall'aumento dei **prezzi** di vendita, in progressiva accelerazione già nelle due precedenti rilevazioni e che, in questa indagine, per l'intero comparto manifatturiero segnano un aumento del **+15,52%**. L'*alimentare* è l'unico settore dove l'aumento è ancora contenuto ad una cifra (**+6,14%**): la trasmissione ai consumatori finali dell'incremento dei costi di produzione è stata, per ora, moderata, e limitata rispetto all'andamento dei prezzi delle materie prime. Le dinamiche dei prossimi mesi determineranno per quanto tempo ancora le imprese saranno in grado di assorbire con i margini i rialzi lungo le filiere di produzione.

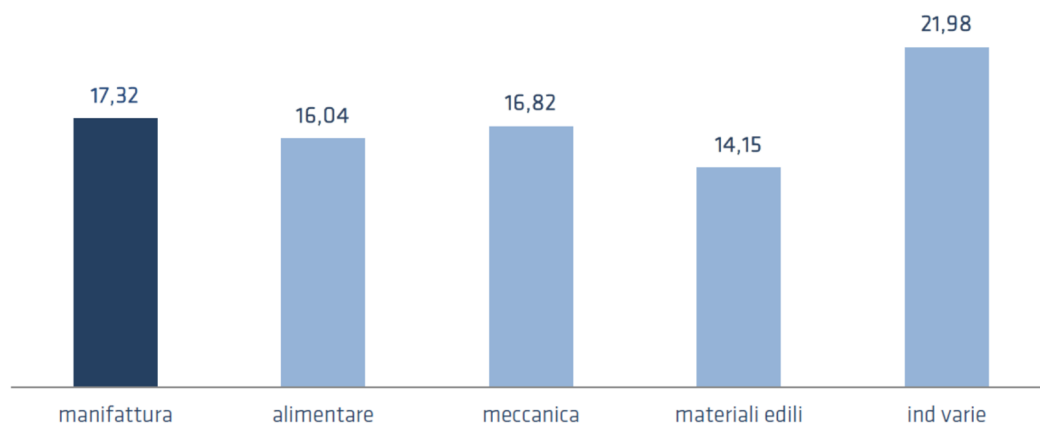
In questo quadro complesso, continua il momento positivo per l'**occupazione**, in crescita del **2,20%**, con un dato particolarmente brillante per il settore *alimentare* (**+6,94%**).

Il quadro di generale incertezza si riflette nel dato previsionale relativo al semestre in corso, che risulta in peggioramento rispetto alle due precedenti rilevazioni.

La rilevazione non sconta ancora, peraltro, gli effetti sulle previsioni delle ultime vicende di governo, che potrebbero ulteriormente inasprire i rischi al ribasso già intravisti: evoluzione sfavorevole della crisi russo-ucraina, difficoltà negli approvvigionamenti delle materie prime energetiche, persistenza di strozzature e colli di bottiglia nelle catene globali del valore, diminuzione del potere di acquisto delle famiglie.

VARIAZIONE DEL FATTURATO COMPLESSIVO

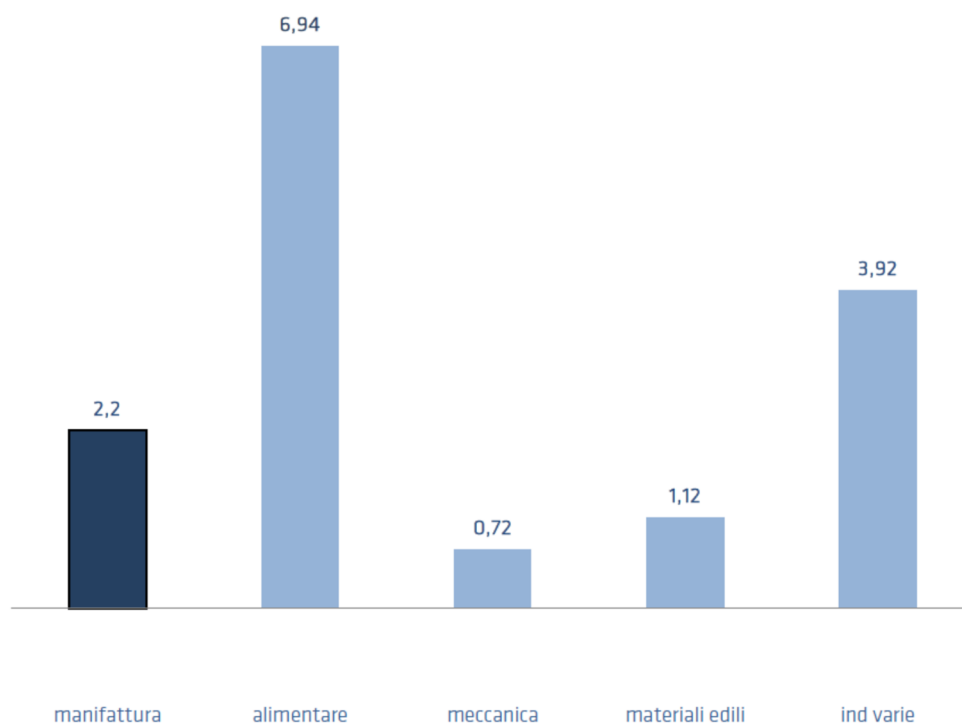
Primo semestre 2022 su primo semestre 2021



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE

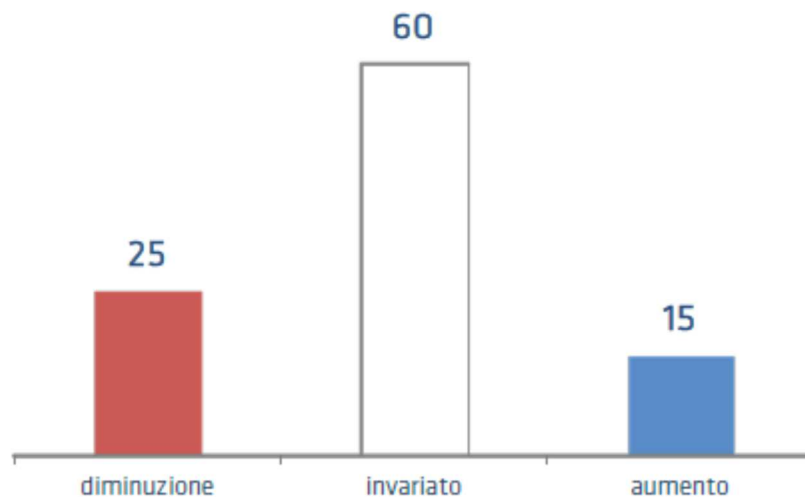
Primo semestre 2022 su primo semestre 2021



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI

Primo semestre 2022 rispetto al semestre precedente



Fonte: Ufficio Studi Confindustria Piacenza

In base agli ultimi dati della Rilevazione campionaria sulle forze di lavoro dell'ISTAT, nella media dell'anno 2021 (com'è noto, l'Istat per il livello provinciale non rende disponibili dati trimestrali e semestrali, ma solo dati annuali che escono nella primavera dell'anno successivo) sono 124.000 circa gli **occupati** in **provincia di Piacenza**, in calo di mille unità rispetto all'anno precedente, dovuto alla contrazione della componente maschile.

Il tasso di occupazione si attesta, per la popolazione dai 15 ai 64 anni, al 68,0%, in ulteriore riduzione rispetto alla media del 2020 di 0,3 punti percentuali, portando il *gap* sul 2019 a -1,8 punti; scende per gli uomini (al 75,9%, di oltre un punto percentuale) ma aumenta leggermente per le donne (al 60%, +0,1 punti).

Nella media del 2021 le **persone in cerca di occupazione** sono invece 8mila, stesso valore del 2020, risultante però da un calo tra i maschi (-1.000) ed un aumento tra le femmine (+1.000). Il tasso di disoccupazione provinciale, al 5,7% nel 2019 e al 5,9% nel 2020, sale ancora nel 2021 portandosi al 6,1%. In questo contesto, migliora il tasso di disoccupazione maschile, dal 4,8% al 4,6%, mentre quello femminile sale dal 7,3 al 7,9 per cento. L'aumento della disoccupazione non rappresenta comunque necessariamente una cattiva notizia, potendosi interpretare come un riavvicinamento sul mercato del lavoro da parte delle donne, grazie alla riduzione dell'"effetto scoraggiamento".

Le **persone attive sul mercato del lavoro** (132mila), infine, misurate dall'aggregato "forze di lavoro" (occupati e persone alla ricerca di un'occupazione), sono diminuite nel 2021 rispetto all'anno precedente di circa mille unità, anche in questo caso unicamente tra i maschi. La partecipazione al mercato del lavoro, misurata dal tasso di attività, è pari quindi al 72,5%, 0,1 punti percentuali in meno a confronto col 2020, ma ancora 1,5 punti in meno rispetto al 2019. Si osserva, in positivo, una diminuzione dell'inattività femminile, col tasso che passa dal 63,8% nel 2020 al 65,2% nel 2021, mentre d'altra parte scende la partecipazione maschile (al 79,6%, -0,6 punti).

Il mercato del lavoro piacentino, in questo 2021 di ripresa dai minimi dell'anno del Covid, registra un andamento diverso rispetto alle dinamiche generali, evidenziando una contrazione dell'occupazione (-0,8%), in controtendenza con le variazioni positive dell'Emilia-Romagna (+0,6%) e dell'Italia (+0,8%), nonché l'assenza di progressi sul versante della disoccupazione, a differenza ad esempio dell'ambito regionale.

Dal confronto con gli altri contesti il nostro territorio continua, comunque, a presentare ancora molti indicatori che si posizionano ai vertici per livelli di prestazione, e sempre ampiamente al di sopra delle medie nazionali.

Il tasso di occupazione complessivo (68,0%, quasi 10 punti in più del dato italiano) colloca Piacenza al 12° posto nella graduatoria delle province italiane, prima delle province di Lodi, Cremona, Pavia e Milano, anche se dopo quella di Parma (68,6%) e la media regionale emiliano-romagnola (68,5%).

Analogamente, anche il tasso di attività (72,5%, perfettamente allineato a quello regionale) risulta superiore a quello delle province a noi vicine (tranne Milano e Parma), posizionando il nostro territorio all'11° posto nella classifica nazionale.

Piacenza registra invece un arretramento nel *ranking* relativamente al tasso di disoccupazione (6,1%, 3,4 punti in meno della media nazionale), collocandosi al 29° posto tra le province italiane, e facendo meglio solo di Pavia e Milano. Qui il *gap* è di 1,1 punti percentuali con Cremona, e di 0,8 con Lodi, per scendere a 0,6 rispetto alla media emiliano-romagnola.

Gli indicatori del mercato del lavoro (medie annue): anno 2021 e confronto 2020.

	TASSO DI ATTIVITA'		TASSO DI OCCUPAZIONE		TASSO DI DISOCCUPAZIONE	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Piacenza	72,5	72,6	68,0	68,3	6,1	5,9
Parma	72,8	72,1	68,6	67,8	5,8	5,8
Cremona	67,6	67,3	64,2	63,4	5,0	5,7
Lodi	71,9	70,0	68,0	65,8	5,3	5,9
Pavia	69,6	68,9	64,7	65,1	7,0	5,4
EMILIA- ROMAGNA	72,5	73,0	68,5	68,8	5,5	5,7
ITALIA	64,5	64,1	58,2	58,1	9,5	9,2

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

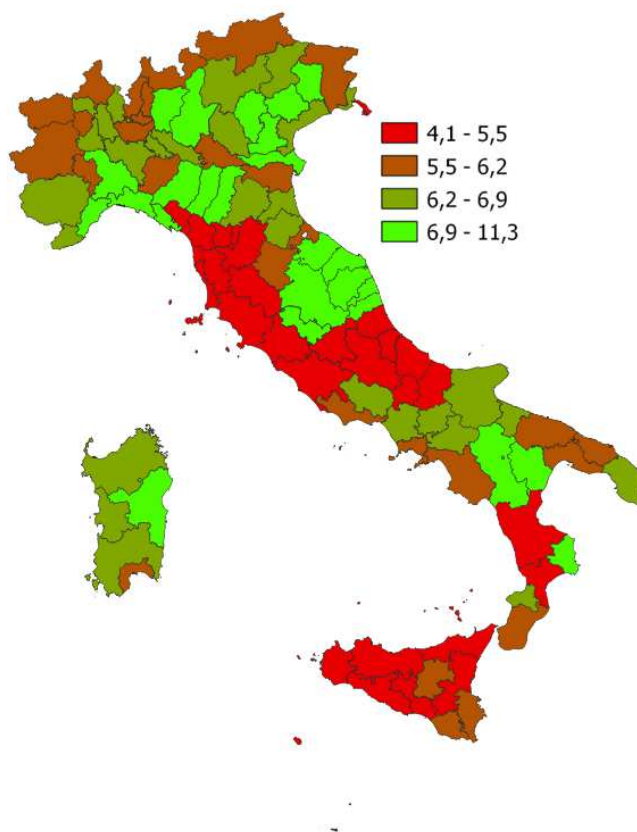
2.1.6.2 Valore Aggiunto

L'Istituto Guglielmo Tagliacarne, ente di ricerca di Unioncamere nazionale, ha recentemente pubblicato (settembre 2022) le stime sul valore aggiunto¹ prodotto nelle province italiane nell'anno 2021. Grazie all'analisi delle variazioni rispetto al 2020 e al 2019, è quindi possibile evidenziare le capacità di ripresa nel produrre ricchezza del sistema economico territoriale piacentino dai minimi che si sono osservati nell'anno della pandemia, mettendole inoltre a confronto con quelle delle province vicine.

IL VALORE AGGIUNTO TOTALE

In provincia di Piacenza, il **valore aggiunto totale** realizzato nel 2021 è stato di 8.539,3 milioni di euro, circa 500 in più rispetto al 2020, facendo registrare una variazione positiva molto elevata, del 6,1%, identica a quella media nazionale. I miglioramenti della congiuntura economica nazionale e internazionale determinatisi grazie ai progressi della campagna vaccinale ed al ritorno ad una situazione di normalità hanno consentito infatti anche al nostro territorio di recuperare terreno rispetto alla fortissima caduta dei livelli di attività rilevata nel 2020.

Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti fra 2020 e 2021 nelle province italiane



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Molto buona è stata la dinamica del valore aggiunto prodotto da manifatturiero, estrattivo e utilities (**l'industria in senso stretto**), che aumenta nel piacentino di quasi 200 milioni di euro (da 1.944 nel 2020 a 2.139 milioni nel 2021), ad un tasso del 10%, superiore a quello medio provinciale. Anche il settore delle

¹ Per valore aggiunto si intende l'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie ai fattori produttivi adoperati (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali. Rappresenta la ricchezza prodotta da un sistema economico. Il valore aggiunto è calcolato a prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti finali e al lordo dei contributi alla produzione.

costruzioni, grazie agli effetti degli incentivi statali riservati al comparto (bonus e superbonus 110 per cento), evidenzia ottime performance nella creazione di ricchezza (408 mln€), facendo registrare un incremento del 22,5% sul 2020 (oltre 70 milioni in più). Meno intonati dal punto di vista della crescita sono stati invece il comparto dei **Servizi** e quello dell'**Agricoltura**. Il primo, che pesa da solo per due terzi sul valore aggiunto provinciale e comprende anche commercio, ricettività turistica e ristorazione (comparti che da noi hanno ricevuto con la pandemia un durissimo colpo) passa tra il 2020 e il 2021 da 5.471 a 5.691 milioni di euro (+220) con una variazione positiva del 4,0%. Il secondo arriva alla fine del 2021 a realizzare un valore aggiunto pari a 302 milioni di euro, con un incremento dell'1,5% sull'anno precedente.

Dinamica del Valore Aggiunto, per macrosettori, anni 2021-2020-2019. Piacenza e province limitrofe. (valori in mln€. correnti).

		Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
Piacenza	2021	301,6	2.139,2	407,8	5.690,8	8.539,3
	2020	297,1	1.944,3	332,8	5.470,6	8.044,8
	2019	284,7	2.120,7	318,4	5.967,9	8.691,7
	var.% 21-20	1,5	10,0	22,5	4,0	6,1
	var.% 21-19	5,9	0,9	28,1	-4,6	-1,8
Parma	2021	380,9	5.067,4	815,8	9.422,4	15.686,5
	2020	379,3	4.522,0	674,3	8.992,4	14.568,0
	2019	363,0	4.974,2	775,4	9.728,1	15.840,7
	var.% 21-20	0,4	12,1	21,0	4,8	7,7
	var.% 21-19	5,0	1,9	5,2	-3,1	-1,0
Cremona	2021	514,9	3.086,2	447,1	6.245,1	10.293,4
	2020	500,0	2.768,8	353,0	6.037,7	9.659,6
	2019	499,1	3.023,5	368,2	6.466,1	10.357,0
	var.% 21-20	3,0	11,5	26,7	3,4	6,6
	var.% 21-19	3,2	2,1	21,4	-3,4	-0,6
Lodi	2021	209,0	1.406,9	256,9	3.846,2	5.718,9
	2020	194,2	1.250,4	214,8	3.709,5	5.368,8
	2019	188,8	1.332,4	179,5	3.807,2	5.507,8
	var.% 21-20	7,6	12,5	19,6	3,7	6,5
	var.% 21-19	10,7	5,6	43,1	1,0	3,8
Pavia	2021	311,2	2.910,0	621,0	8.430,7	12.273,0
	2020	302,0	2.634,1	520,9	8.091,8	11.548,8
	2019	345,5	2.783,1	602,7	8.680,7	12.412,0
	var.% 21-20	3,1	10,5	19,2	4,2	6,3
	var.% 21-19	-9,9	4,6	3,0	-2,9	-1,1
ITALIA SETTENTRIONALE	2021	15.128,4	219.829,2	43.659,8	609.453,7	888.071,1
	2020	14.822,4	198.277,3	36.575,4	583.910,2	833.585,3
	2019	15.324,1	214.868,2	38.069,4	632.364,6	900.626,4
	var.% 21-20	2,1	10,9	19,4	4,4	6,5
	var.% 21-19	-1,3	2,3	14,7	-3,6	-1,4
ITALIA	2021	34.755,5	321.724,1	78.576,9	1.154.677,3	1.589.733,8
	2020	33.303,6	292.214,5	65.844,1	1.107.103,6	1.498.465,7
	2019	34.339,4	314.619,5	68.487,8	1.188.193,6	1.605.640,3
	var.% 21-20	4,4	10,1	19,3	4,3	6,1
	var.% 21-19	1,2	2,3	14,7	-2,8	-1,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Centro Studi Tagliacarne.

Nonostante questa accelerazione piuttosto significativa, il ritmo di crescita della ricchezza prodotta dall'economia piacentina nel 2021 (al 58° posto su 107 province della graduatoria nazionale per variazione percentuale) è stato tuttavia meno incisivo a confronto con quello registrato nelle province limitrofe, cioè di Pavia (+6,3%), Lodi (+6,5%) e Cremona (+6,6%), ma soprattutto di Parma (al 7° posto in graduatoria), dove il valore aggiunto complessivo è aumentato del 7,7%.

Inoltre, la ripresa sembra non essere ancora stata in grado di riportare il nostro sistema economico (come del resto in generale anche gli altri) sui livelli pre-pandemici. Rispetto al 2019, il valore aggiunto provinciale è a Piacenza ancora sotto dell'1,8%, e con un ritardo più significativo di quelli registrati a Cremona (-0,6%), Parma (-1,0%) e Pavia (-1,1%). Nel nostro intorno territoriale, solo Lodi recupera pienamente, superando il dato *pre-covid* del 3,8%.

Sembra emergere, in sintesi, un minor dinamismo nella creazione di ricchezza da parte delle imprese della provincia di Piacenza rispetto a quelle dei contesti territoriali limitrofi. E' possibile capirne meglio il perché analizzando ancora una volta nel dettaglio i dati riferiti ai vari macrosettori considerati nello studio del Tagliacarne, a partire da quelli che più incidono nella produzione del valore aggiunto.

Da una parte, la variazione del valore aggiunto realizzato dal **settore dei servizi** (+4%) è stata meno elevata di quella media del comparto in Italia (+4,3%) e nella ripartizione settentrionale (+4,4%), oltre che – per restare più vicini – nella provincia di Parma (+4,8%). Rispetto ai livelli del 2019, inoltre, se è vero che quasi tutti i contesti (unica eccezione Lodi) registrano ancora un ritardo nella produzione del valore aggiunto nei servizi, è vero altresì che è ancora Piacenza a mostrare il *gap* più elevato (-4,6%).

Per quanto riguarda invece l'**industria in senso stretto**, l'incremento osservato nel 2021 a Piacenza (+10%) è risultato sì in linea con quello medio nazionale, ma è stato inferiore a quello di tutte le province vicine, in particolare Lodi (+12,5%) e Parma (+12,1%). Tale risultato permette alla nostra provincia di riportarsi sui livelli del 2019, tuttavia anche qui con un recupero (+0,9%) meno incisivo rispetto a quello che si osserva negli altri ambiti. Sono da sottolineare in tal senso, invece, le prestazioni dei sistemi industriali di Lodi e Pavia, entrambi con incrementi sul 2019 superiori al nostro, attorno al 5 per cento.

Va meglio per il nostro territorio con riferimento alle dinamiche degli altri due settori considerati nello studio, l'agricoltura e le costruzioni, che però hanno un'incidenza nella creazione della ricchezza a livello locale (e in generale) molto più bassa, influenzando meno di conseguenza sul risultato complessivo.

Il valore aggiunto del **settore primario** prosegue anche nel 2021 (+1,5%) nel suo *trend* ascendente, che non si era arrestato nemmeno nell'anno del Covid-19 (+4,4%), mettendo a segno un +5,9% sul 2019, inferiore solo all'aumento registrato dalla provincia di Lodi (+10,7%).

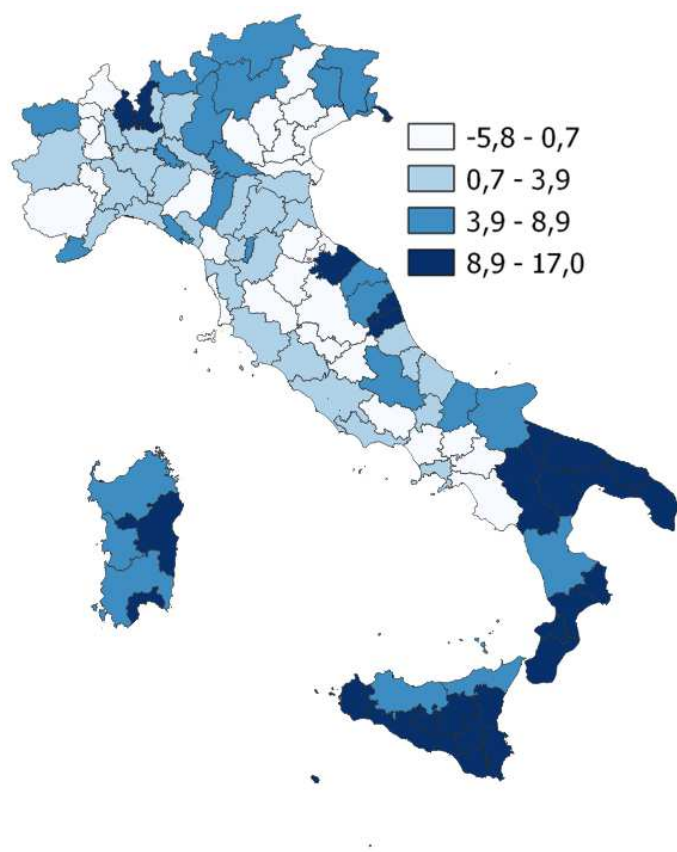
Il **settore delle costruzioni** evidenzia da noi (ma ancor di più a Lodi) le performance migliori nella creazione di ricchezza, +22,5% sul 2020 e +28,1% sul 2019, un valore, quest'ultimo, che risulta particolarmente elevato a confronto con le variazioni medie nazionali e dell'Italia del nord oltre che - a livello delle province limitrofe - di Parma e Pavia.

Composizione settoriale del valore aggiunto. Anni 2021 e 2019. Piacenza a confronto. (valori percentuali).

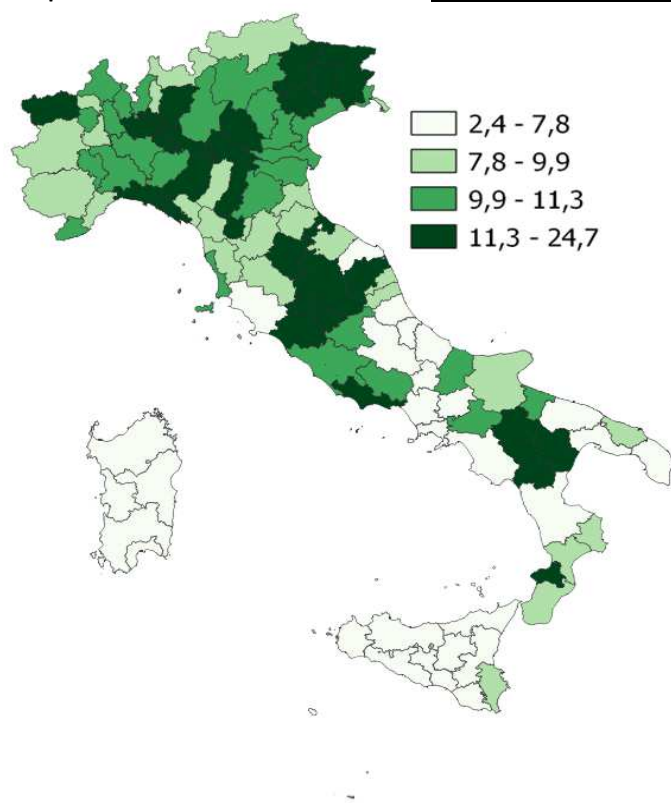
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Totale
2021					
Piacenza	3,5	25,1	4,8	66,6	100,0
Parma	2,4	32,3	5,2	60,1	100,0
Cremona	5,0	30,0	4,3	60,7	100,0
Lodi	3,7	24,6	4,5	67,3	100,0
Pavia	2,5	23,7	5,1	68,7	100,0
Italia	2,2	20,2	4,9	72,6	100,0
2019					
Piacenza	3,3	24,4	3,7	68,7	100,0
Parma	2,3	31,4	4,9	61,4	100,0
Cremona	4,8	29,2	3,6	62,4	100,0
Lodi	3,4	24,2	3,3	69,1	100,0
Pavia	2,8	22,4	4,9	69,9	100,0
Italia	2,1	19,6	4,3	74,0	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Centro Studi Tagliacarne.

Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti fra 2020 e 2021. Agricoltura.

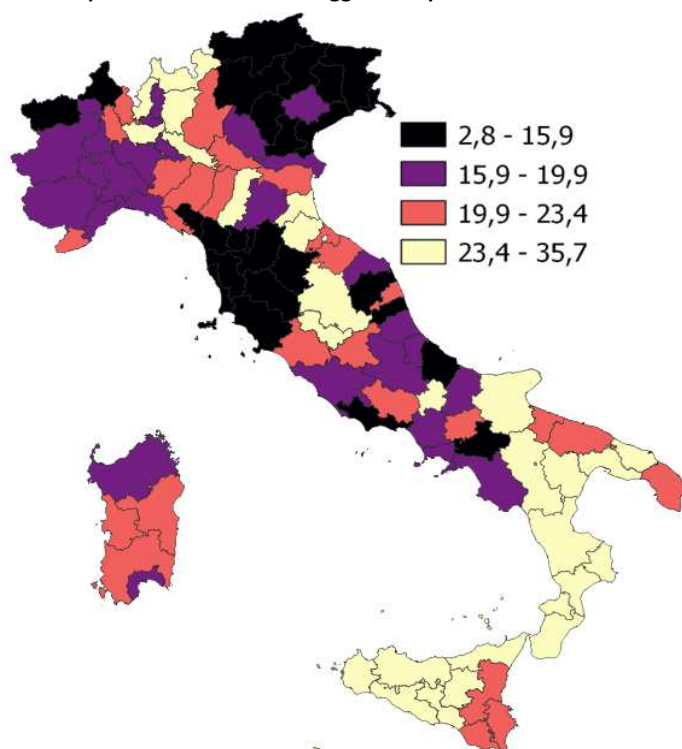


Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti fra 2020 e 2021. Industria in senso stretto.

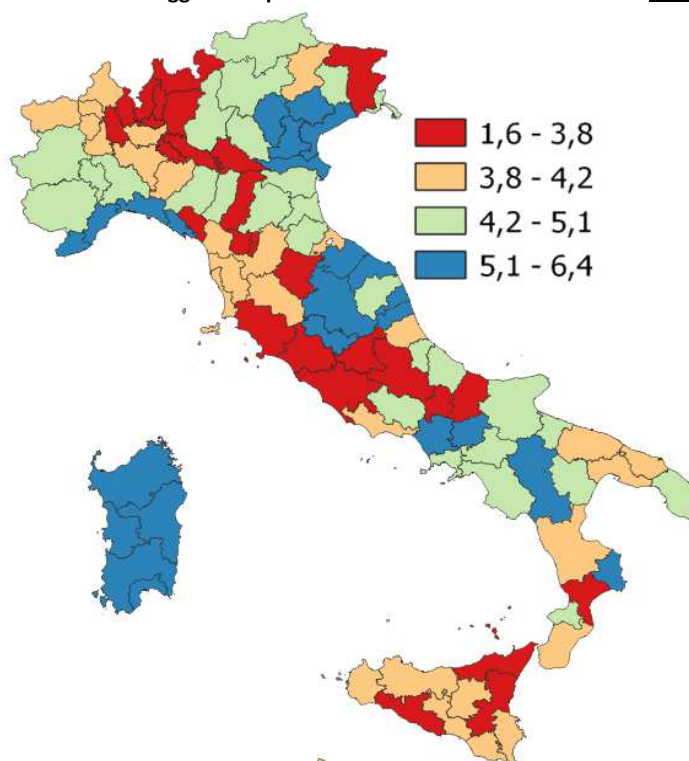


Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti fra 2020 e 2021. Costruzioni.



Variazione percentuale del valore aggiunto a prezzi base e correnti fra 2020 e 2021. Servizi.



Fonte: Elaborazione Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne

Grazie ai dati del Centro Studi Tagliacarne è possibile infine osservare la distribuzione settoriale del valore aggiunto riferita all'anno 2021², e di confrontarla con quella rilevata nel 2019.

Rispetto alla struttura media nazionale, la provincia di Piacenza presenta specializzazioni nel comparto agricolo, con una quota del valore aggiunto a livello locale del 3,5% (contro il 2,1% in Italia), e nel settore industriale, con un quarto della ricchezza prodotta (25,1%), ben superiore al dato nazionale (20,2%) (ma notevolmente inferiore al contempo al dato di Parma). Piacenza risulta invece allineata alla media italiana per quanto riguarda il settore delle Costruzioni (4,8%), mentre è despecializzata con riferimento al comparto dei servizi pubblici e privati (66,6% contro 72,6%).

Rispetto al 2019, la composizione settoriale della ricchezza prodotta nel 2021 ha visto nel piacentino (ma anche altrove) un incremento della quota riferita al settore delle costruzioni (soprattutto), all'agricoltura e all'industria, mentre è diminuita (in modo anche qui generalizzato) l'incidenza del settore dei servizi.

IL VALORE AGGIUNTO PROCAPITE

In termini di **valore aggiunto pro capite**, la provincia di Piacenza con 30.087,39 euro nel 2021, supera dell'11,9% la media italiana (n.i.=100; 26.894,65 euro) e si colloca al 21° posto della graduatoria nazionale, perdendo così due posizioni rispetto al 2020, ma restando pur sempre nella parte alta della classifica³. Il dato di Piacenza si conferma il più elevato – dopo quello di Parma – tra le province limitrofe, presentando un differenziale positivo molto consistente in particolare nel confronto con il valore aggiunto pro-capite di Pavia e di Lodi.

Valore aggiunto pro-capite. Piacenza a confronto. Anni 2021,2020,2019 e 2012 (valori assoluti in euro e numeri indice)

	2021	2020	2019	2011	2021 (Italia=100)	2020 (Italia=100)	2019 (Italia=100)	2011 (Italia=100)
Piacenza	30.087,39	28.218,74	30.353,62	26.930,91	111,9	112,0	112,9	109,2
Parma	34.871,64	32.212,28	34.915,32	31.470,99	129,7	127,8	129,9	127,6
Cremona	29.262,18	27.281,12	29.090,22	25.293,69	108,8	108,3	108,2	102,5
Lodi	25.170,93	23.611,93	24.244,13	22.990,08	93,6	93,7	90,2	93,2
Pavia	22.929,57	21.462,61	22.940,65	21.573,14	85,3	85,2	85,3	87,4
ITALIA	26.894,65	25.196,54	26.882,05	24.670,21	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Centro Studi Tagliacarne.

In un'ottica di lungo periodo, il reddito pro-capite piacentino (sempre in rapporto a quello medio italiano) registra inoltre, nonostante la lieve flessione dei numeri indice degli ultimi anni, ancora un miglioramento relativo rispetto a quello del 2011, quando era il 9,2% in più della media nazionale. A tal riguardo si distinguono, sempre in positivo, anche Cremona e Parma, mentre Pavia segna al contrario un sensibile arretramento.

² I dati si riferiscono al valore aggiunto provinciale ai prezzi base valutato in milioni di euro correnti e relativo a quattro macro-branche:

- Agricoltura: agricoltura, silvicoltura e pesca;
- Industria: attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento;
- Costruzioni;
- Servizi pubblici e privati: Commercio: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione; attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto, amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi.

³ Parma risulta 6^a in graduatoria (invariata sul 2020), Cremona 24^a (+1), Lodi 51^a (invariata) e Pavia 63^a (-1).

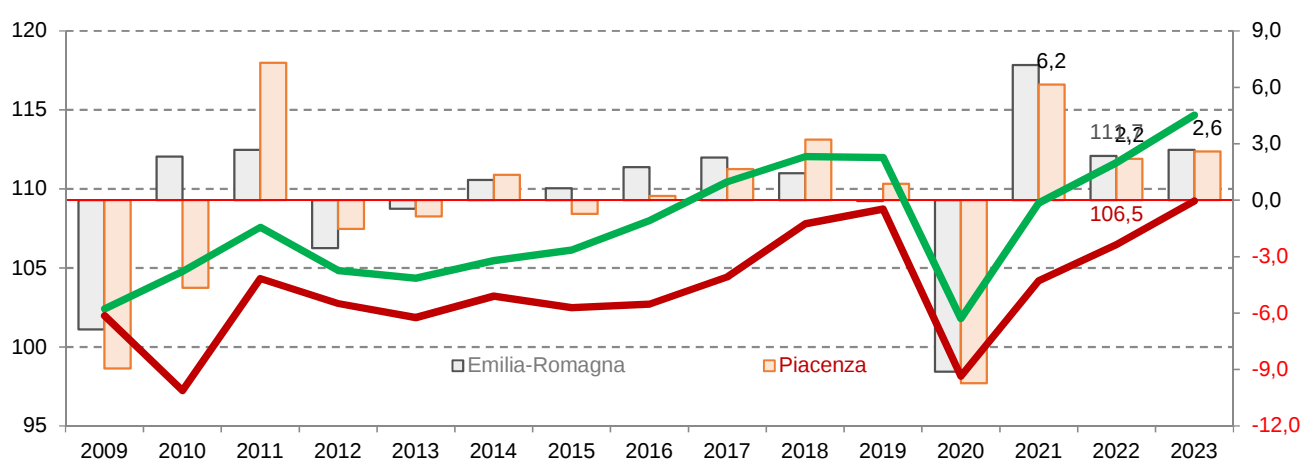
2.1.2.2 Previsione macroeconomica a medio termine

Grazie alle elaborazioni di Prometeia, “Scenari per le economie locali”, aprile 2022, osserviamo la probabile evoluzione macroeconomica dell’economia piacentina.

La ripresa nel 2021 è stata parziale, ma ha avuto un ritmo più sostenuto delle precedenti attese (+6,2 per cento), che è risultato inferiore solo a quello del recupero registrato nel 2011, successivo alla crisi finanziaria del 2009. La prospettiva per il 2022 è di un’ulteriore ripresa (+2,2 per cento), ma sensibilmente più contenuta rispetto alle attese di inizio anno.

Si acuisce la questione relativa alla crescita nel lungo periodo. Non solo il valore aggiunto provinciale in termini reali nel 2022 dovrebbe risultare ancora inferiore a quello del 2019 di un 2,1 per cento, ma sarà anche superiore di solo il 3,6 per cento rispetto ai livelli di 10 anni prima.

Tasso di variazione (asse dx) e numero indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022

Dopo la pandemia la ripresa è apparsa più difficoltosa in provincia. L’andamento del valore aggiunto complessivo regionale ha mostrato un profilo analogo a quello provinciale, ma più sostenuto che ha condotto a una ripresa del 7,2 per cento lo scorso anno. Nonostante un atteso e ampio rallentamento, il ritmo di espansione dovrebbe risultare lievemente più rapido anche nell’anno in corso (+2,4 per cento). Grazie a questa maggiore dinamica recente, il valore aggiunto regionale in termini reali nel 2022 risulterà inferiore rispetto a quello del 2019 di solo lo 0,3 per cento, ma sarà superiore del 6,5 per cento rispetto a quello del 2012.

Nel 2021, tra i settori considerati, sono state le costruzioni a mettere a segno la crescita più rapida del valore aggiunto che è stata più che doppia rispetto a quella realizzata dall’industria, che, a sua volta, ha aumentato il suo valore aggiunto quasi quattro volte più rapidamente di quanto lo abbia fatto il complesso dei servizi, un settore che è uscito dalla recessione con maggiore difficoltà. Nel 2022, data la crescita dell’inflazione, le difficoltà nelle catene produttive e le conseguenze della guerra in Ucraina, la ripresa dell’attività finirà quasi per arrestarsi nell’industria, proseguirà più contenuta nei servizi e continuerà, non più esplosiva, ma sostenuta, solo per le costruzioni, l’unico settore a superare ampiamente i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico.

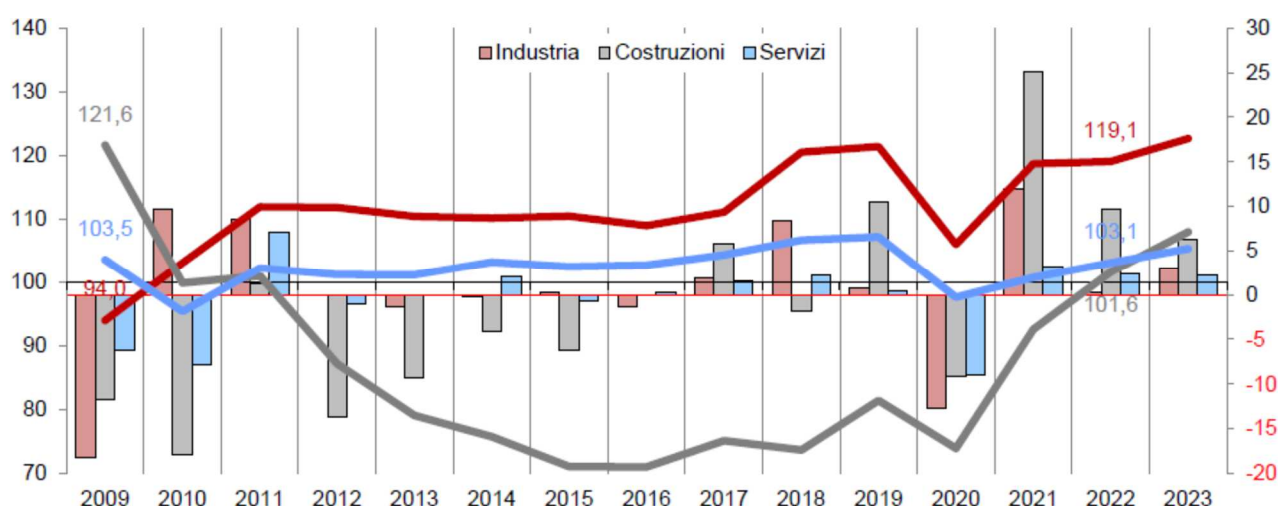
Previsione per Piacenza e l'Emilia-Romagna. Tassi di variazione percentuali*

	Piacenza				Emilia-Romagna			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Importazioni di beni dall'estero	15,2	-3,9	1,3	1,9	-4,0	13,8	4,5	4,3
Esportazioni di beni verso l'estero	1,8	-13,1	8,2	7,2	-6,6	11,5	3,4	3,5
Valore aggiunto ai prezzi base (1)								
Agricoltura (1)	-4,1	2,7	2,6	2,0	-3,5	-2,4	0,0	0,6
Industria (1)	-12,7	12,0	0,3	3,0	-11,2	11,9	-0,0	2,7
Costruzioni (1)	-9,2	25,2	9,8	6,3	-5,0	22,1	8,6	5,9
Servizi (1)	-9,0	3,2	2,3	2,2	-8,7	4,7	3,0	2,5
Totale (1)	-9,7	6,2	2,2	2,6	-9,1	7,2	2,4	2,7
Unità di lavoro								
Agricoltura	10,7	6,8	-10,1	-3,3	0,8	-2,9	-6,5	-1,0
Industria	-5,6	8,2	-0,7	1,2	-11,6	12,0	0,2	1,8
Costruzioni	-2,5	17,9	3,9	3,8	-7,5	21,4	1,3	2,7
Servizi	-13,5	4,2	5,4	3,9	-11,1	5,9	2,7	3,0
Totale	-10,3	5,9	3,1	3,0	-10,5	7,7	1,7	2,5
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-1,7	-0,8	1,8	1,3	-2,6	0,2	0,9	1,1
Occupati	-1,9	-1,0	2,3	1,7	-3,0	0,6	0,8	1,3
Tasso di attività (2)(3)	72,5	72,4	73,8	74,8	72,5	72,4	73,0	73,8
Tasso di occupazione (2)(3)	68,3	68,0	69,6	70,9	68,2	68,5	69,0	69,8
Tasso di disoccupazione (2)	5,8	6,0	5,6	5,2	5,9	5,4	5,6	5,4
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disp. delle famiglie (prezzi correnti) (4)	-4,4	4,6	3,7	4,0	-3,7	4,7	3,8	4,1
Valore aggiunto totale per abitante (migliaia di euro) (1)	26,7	28,5	29,1	29,9	28,8	31,0	31,8	32,6
Valore aggiunto totale per occupato (migliaia di euro) (1)	60,7	65,1	65,1	65,7	65,2	69,5	70,6	71,6

(*) Salvo diversa indicazione. (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni). (4) Tasso di variazione a prezzi correnti.

Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022.

I settori economici: tassi di variazione (asse dx) e numeri indice (asse sx) del valore aggiunto (2000=100)



Fonte: elaborazione Unioncamere E.R. su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022.

2.1.2.3 Quadro strutturale ed evolutivo

Nel seguito vengono evidenziate alcune tendenze più di fondo relativamente agli aspetti demografici e a quelli economici.

Popolazione

La popolazione residente in provincia di Piacenza al 31.12.2021 è – secondo i dati ISTAT – di 283.889 unità, il 6,4% di quella regionale e lo 0,5% di quella nazionale, e conta 139.553 maschi (49%) e 144.336 femmine (51%). A fine 2021 la popolazione provinciale, dopo il fortissimo calo causato dalla pandemia da COVID-19 registrato nel 2020 (-2.358 residenti rispetto alla fine del 2019), risulta in leggera diminuzione rispetto ai valori di inizio anno (-0,1%, pari a -186 unità). L'età media della popolazione residente è piuttosto elevata, 47,0 anni, 0,8 punti in più rispetto al dato medio italiano. Gli ultrasessantacinquenni sono 70.951 (il 25% del totale), mentre gli ultracentenari sono 128 (37 in più rispetto a inizio anno), di cui 26 uomini e 102 donne. I residenti stranieri sono invece 43.469 (+1.788, +4,3%), con un'incidenza del 15,3% sulla popolazione totale, un valore tra i più alti nel panorama italiano (la media è dell'8,8%) ed emiliano-romagnolo (12,8%).

Bilancio demografico al 31.12.2021

	Piacenza	Emilia-Romagna	Italia
Popolazione residente	283.889	4.431.816	58.983.122
di cui Maschi	139.553	2.164.213	28.747.417
Femmine	144.336	2.267.603	30.235.705
Stranieri	43.469	566.687	5.193.669
Nati vivi	1.812	29.782	399.431
Morti	3.681	55.609	709.035
Saldo naturale	-1.869	-25.827	-309.604
Saldo migratorio	2.016	18.706	56.513
Saldo totale	+ 147	-7.121	- 253.091
Età Media	47,0	46,6	46,2
Famiglie *	130.576	2.022.294	26.192.443
N. medio di componenti per famiglia*	2,18	2,19	2,29

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

*al 31.12.2019.

Dall'analisi emerge come alla componente straniera sia legata la ripresa demografica sperimentata a livello provinciale a partire dagli anni 2000, dopo trent'anni di riduzione dei livelli di popolazione: tra il censimento

2001 e il censimento 2011 i residenti aumentano a Piacenza del 7,9%, in linea con la dinamica regionale (+8,5%), e ad un ritmo quasi doppio rispetto a quello registrato in Italia (+4,3%).

Dinamica della popolazione ai censimenti 2011-2001. Piacenza e territori di riferimento.

	Popolazione legale		
	2011	2001	Var. %
Piacenza	284.616	263.872	+7,9
Parma	427.434	392.976	+8,8
Cremona	357.623	335.939	+6,5
Lodi	223.755	197.672	+13,2
Pavia	535.822	493.753	+8,5
Emilia-Romagna	4.342.135	4.000.703	+8,5
Italia	59.433.744	56.995.744	+4,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

I fenomeni di immigrazione dall'estero hanno interessato il territorio piacentino particolarmente nel primo quinquennio 2001-2005 (+118% l'incremento dei residenti stranieri) e nel secondo quinquennio 2005-2010 (+80%), con variazioni superiori a quelle regionali e nazionali, per poi stabilizzarsi nel periodo successivo 2010-2021 (+12,2%), ad un ritmo questa volta inferiore agli altri contesti, anche a seguito degli effetti della crisi economica del 2009 e, nel 2020, della crisi sanitaria covid-19.

Popolazione straniera 2001-2021 (al 31 dicembre).

	Piacenza		Emilia-Romagna		Italia	
Anni	V.A.	% su Pop.	V.A.	% su Pop.	V.A.	% su Pop.
2001	9.871	3,7	135.453	3,4	1.334.889	2,3
2005	21.525	7,8	288.844	6,9	2.670.514	4,5
2010	38.728	13,4	500.597	11,3	4.570.317	7,5
2021	43.469	15,3	566.687	12,8	5.193.669	8,8
Var. % 2001-05	118,1		113,2		100,1	
Var. % 2005-10	79,9		73,3		71,1	
Var. % 2010-21	12,2		13,2		13,6	

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

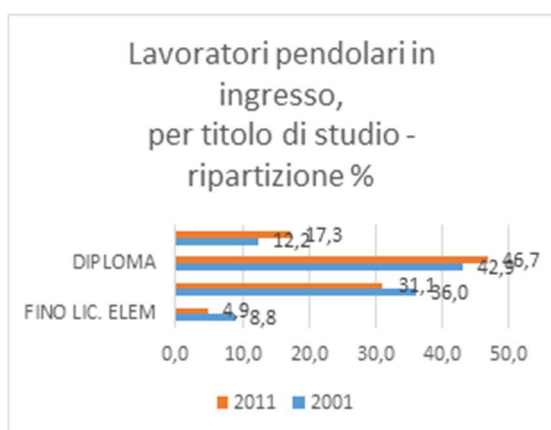
Sempre nel decennio intercorso tra gli ultimi due censimenti – grazie ad una dinamica di crescita delle unità locali delle imprese e degli addetti superiore sia al contesto nazionale che a quello regionale - il territorio piacentino ha inoltre aumentato il suo grado di attrattività nei confronti dell'esterno, come testimoniano anche i dati sui flussi di pendolari extra provinciali per motivi di lavoro, e il deciso progresso del saldo entrati-usciti, storicamente a sfavore del nostro territorio.

Indici caratteristici del pendolarismo per motivi di lavoro in provincia di Piacenza, ai Censimenti 2011 e 2001

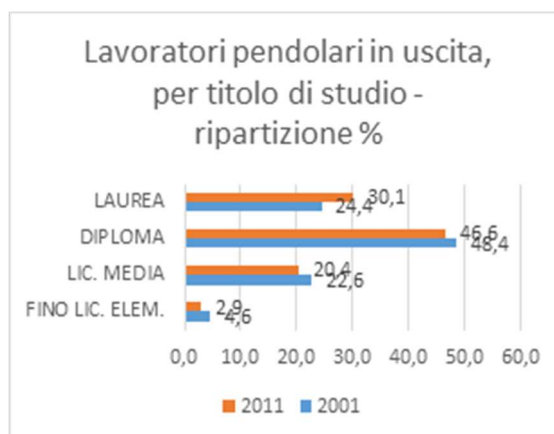
	2011	2001	Var. %
INGRESSI	9.985	6.345	57,4
USCITE	11.753	9.268	26,8
SALDO	- 1.768	- 2.923	- 39,5
Pendolari in ingresso /Addetti	9,2	6,2	48,2
Pendolari in uscita/Occupati	9,5	8,5	10,8

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Si riportano a questo proposito le elaborazioni relative all'evoluzione delle caratteristiche dei pendolari in uscita dal territorio piacentino e dei pendolari in ingresso dalle altre province, secondo il titolo di studio e la professione.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

La popolazione in età scolastica (6-18 anni) ammonta a fine 2021 a 32.600 unità: 12.152 fanno riferimento al ciclo della scuola elementare (37,6%), 7.704 al ciclo della scuola media inferiore (23,7%) e 12.744 infine a quello della scuola media superiore (38,7%). A Piacenza risultano relativamente più rappresentati - a confronto con la media nazionale - gli alunni delle elementari, mentre il contrario accade per gli studenti delle superiori.

Popolazione in età scolastica al 31.12.2021

	PIACENZA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
Classi di età	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
6	2.359	7,2	37.010	7,0	494.031	6,9
7	2.419	7,4	37.480	7,1	501.730	7,0
8	2.469	7,6	38.525	7,3	511.170	7,2
9	2.491	7,6	39.653	7,5	532.809	7,5
10	2.414	7,4	40.425	7,7	542.130	7,6
11	2.509	7,7	41.769	7,9	557.902	7,8
12	2.632	8,1	42.433	8,1	566.992	7,9
13	2.563	7,9	42.288	8,0	573.915	8,0
14	2.579	7,9	42.028	8,0	572.886	8,0
15	2.575	7,9	41.720	7,9	574.330	8,0
16	2.545	7,8	41.192	7,8	571.619	8,0
17	2.521	7,7	40.992	7,8	576.670	8,1
18	2.524	7,7	40.029	7,6	571.994	8,0
TOTALE POPOLAZIONE IN ETA' SCOLASTICA 6-18 ANNI	32.600	100,0	525.544	100	7.148.178	100

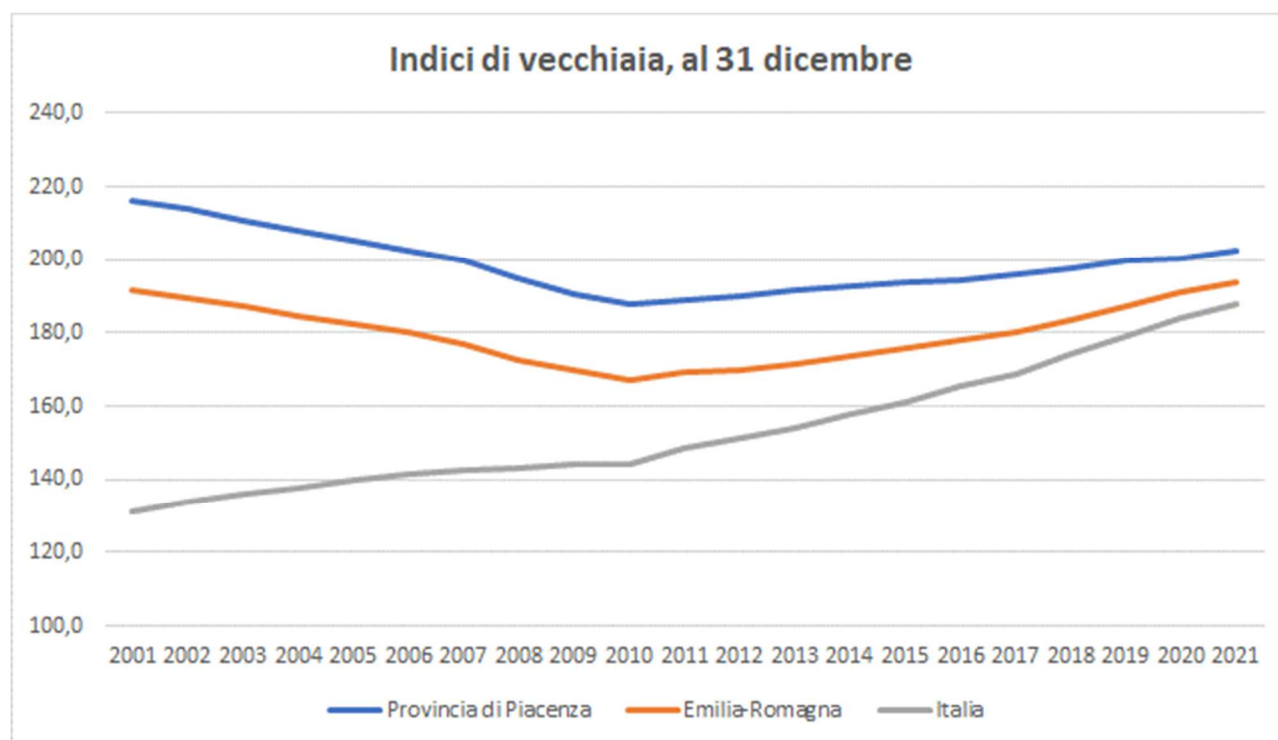
Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

La distribuzione della popolazione provinciale per classi di età e sesso, riportata nella tabella successiva, evidenzia come la componente maschile risulti prevalente sino alla soglia dei 54 anni, quella femminile invece dai 55 anni in avanti, grazie alla maggior vita media delle donne. In particolare, emerge che tra gli ultrasettantacinquenni piacentini le donne sono quasi 23mila unità, mentre gli uomini superano di poco le 15mila. La popolazione piacentina si caratterizza infine per un indice di vecchiaia elevato e in crescita (202,7, da 200,4 nel 2020) superiore a quello medio emiliano-romagnolo (193,7) e nazionale (187,9).

Popolazione per classi di età al 31.12.2021. Provincia di Piacenza.

	Maschi	Femmine	Totale
0-5	6.485	6.083	12.568
6-18	16.769	15.831	32.600
19-24	8.501	7.562	16.063
25-39	23.678	22.110	45.788
40-54	31.950	31.329	63.279
55-64	21.186	21.454	42.640
65-74	15.665	17.027	32.692
75-84	11.156	14.549	25.705
>= 85	4.163	8.391	12.554
Totale	139.553	144.336	283.889

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

La popolazione nel 2021 a livello comunale

La popolazione nei comuni piacentini, così come risulta dalle elaborazioni effettuate dalla Regione Emilia-Romagna sulla base delle liste anagrafiche comunali (*elaborazioni diverse da quelle dell'ISTAT, perché comprendono anche posizioni amministrative che a fine anno risultano aperte, o "in lavorazione", e che invece ISTAT non considera*), ammonta al 31.12.2021 complessivamente a 285.943 unità, di cui 140.332 maschi (il 49%) e 145.611 femmine (il 51%). La variazione rispetto al 2020 (l'anno della pandemia, che ha causato la contrazione dei livelli di popolazione più elevata degli ultimi 10 anni) è debolmente positiva, +0,1%, pari a 242 residenti in più. In particolare, la popolazione maschile aumenta di 265 unità (+0,2%) mentre quella femminile diminuisce dello 0,02%, 23 unità in meno. Sempre alla fine del 2021 gli stranieri residenti sono 43.951, e risultano in aumento di 454 unità rispetto all'anno precedente (+1,0%), arrivando così ad incidere per il 15,4% sul totale della popolazione (erano il 15,2% nel 2020). La popolazione di nazionalità italiana cala invece a livello provinciale dello 0,1% rispetto al 2020 (212 residenti in meno), arrestando comunque la forte caduta registrata nell'anno della pandemia.

Passando alle variazioni demografiche a livello comunale (si vedano le tabelle e le mappe sotto riportati), nel capoluogo Piacenza la popolazione totale è cresciuta di 226 residenti (+0,2), grazie in particolare agli stranieri che aumentano di 138 unità (+0,7%), e che arrivano così a rappresentare il 20,0% della popolazione complessiva.

Dinamica demografica positiva anche per Castel San Giovanni, il comune contraddistinto dalla maggior quota di stranieri della provincia (il 23,8% dei residenti totali), che registra un +1,1% per la popolazione complessiva (147 unità in più), unicamente però grazie allo sviluppo della componente non italiana (+4,6%). In diminuzione risulta invece nel corso del 2021 la popolazione residente a Fiorenzuola (-0,5%, 75 abitanti in meno), anche a seguito della contrazione degli stranieri (-0,5%), che adesso incidono sul totale per il 17,2%. Rottofreno, l'altro comune al di sopra dei 10mila abitanti, riporta infine una sostanziale stabilità dei livelli demografici a confronto con l'anno precedente (+0,04%).

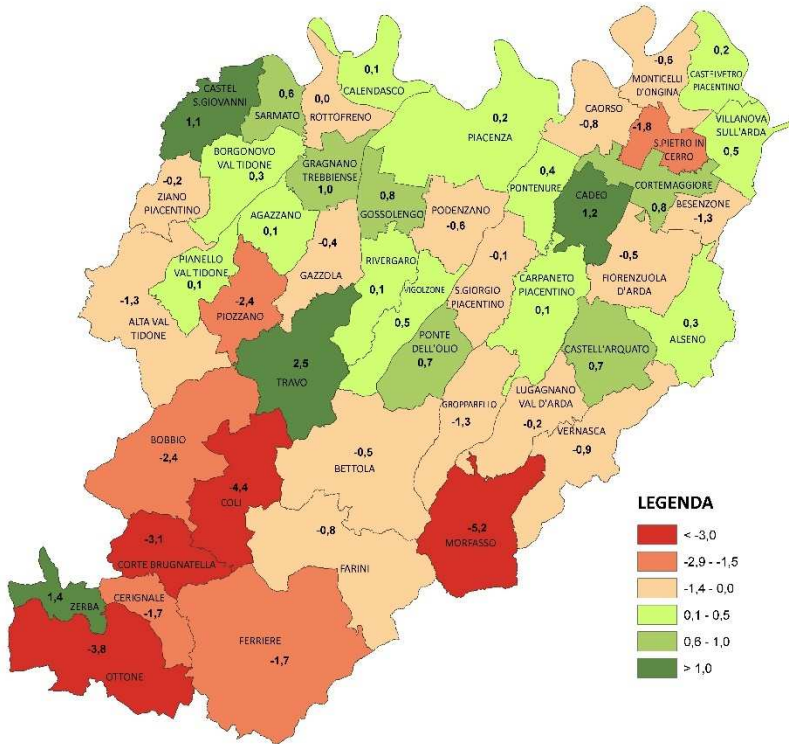
Tra gli ambiti comunali di fascia demografica minore, emerge in Val Trebbia lo sviluppo del comune di Travo (+2,5%), che prosegue nel suo *trend* demografico ascendente, all'interno comunque di una dinamica complessivamente negativa delle aree appenniniche (284 abitanti in meno rispetto al 2020, -2%); le variazioni sono qui comprese tra -0,5/-0,6 per cento in Alta Val d'Arda e Alta Val Tidone e Val Luretta, e il -3% in Alta Val Trebbia, passando per il -1,3% dell'Alta Val Nure. Zerba, il comune più piccolo della provincia (e della regione), aumenta di un'unità (da 69 a 70 residenti) i suoi livelli di popolazione.

Popolazione residente al 31.12.2021 nei comuni della provincia di Piacenza

Comune	maschi 2021	femmine 2021	Totale 2021	di cui stranieri 2021	Totale 2020	di cui stranieri 2020	Variaz.% 2021-20	di cui stranieri
AGAZZANO	971	1.020	1.991	254	1.989	252	0,1	0,8
ALSENO	2.301	2.402	4.703	477	4.687	495	0,3	- 3,6
ALTA VAL TIDONE	1.480	1.439	2.919	271	2.956	277	-1,3	- 2,2
BESENZONE	468	469	937	114	949	127	-1,3	- 10,2
BETTOLA	1.324	1.306	2.630	186	2.642	184	-0,5	1,1
BOBBIO	1.640	1.804	3.444	358	3.528	380	-2,4	- 5,8
BORGONOVIO VAL TIDONE	4.063	4.045	8.108	1.660	8.086	1.620	0,3	2,5
CADEO	2.968	3.057	6.025	904	5.955	858	1,2	5,4
CALENDASCO	1.214	1.185	2.399	204	2.396	184	0,1	10,9
CAORSO	2.346	2.368	4.714	658	4.752	635	-0,8	3,6
CARPANETO PIACENTINO	3.790	3.886	7.676	737	7.671	748	0,1	- 1,5
CASTELL'ARQUATO	2.270	2.341	4.611	396	4.581	369	0,7	7,3
CASTEL SAN GIOVANNI	6.912	7.062	13.974	3.320	13.827	3.173	1,1	4,6
CASTELVETRO PIACENTINO	2.603	2.658	5.261	551	5.252	535	0,2	3,0
CERIGNALE	67	51	118	2	120	2	-1,7	-
COLI	426	392	818	54	856	73	-4,4	- 26,0
CORTE BRUGNATELLA	264	273	537	31	554	42	-3,1	- 26,2
CORTEMAGGIORE	2.389	2.322	4.711	899	4.675	872	0,8	3,1
FARINI	540	546	1.086	46	1.095	38	-0,8	21,1
FERRIERE	612	524	1.136	60	1.156	66	-1,7	- 9,1
FIORENZUOLA D'ARDA	7.326	7.673	14.999	2.586	15.074	2.600	-0,5	- 0,5
GAZZOLA	1.093	1.030	2.123	150	2.131	157	-0,4	- 4,5
GOSSOLENGO	2.842	2.885	5.727	257	5.683	238	0,8	8,0
GRAGNANO TREBBIENSE	2.281	2.320	4.601	614	4.554	631	1,0	- 2,7
GROPPARELLO	1.097	1.079	2.176	204	2.205	215	-1,3	- 5,1
LUGAGNANO VAL D'ARDA	1.936	1.953	3.889	357	3.896	362	-0,2	- 1,4
MONTICELLI D'ONGINA	2.507	2.596	5.103	558	5.132	521	-0,6	7,1
MORFASSO	454	429	883	35	931	52	-5,2	- 32,7
OTTONE	254	197	451	46	469	44	-3,8	4,5
PIACENZA	50.006	53.802	103.808	20.809	103.582	20.671	0,2	0,7
PIANELLO VAL TIDONE	1.069	1.118	2.187	307	2.184	304	0,1	1,0
PIOZZANO	317	264	581	35	595	32	-2,4	9,4
PODENZANO	4.475	4.583	9.058	835	9.109	853	-0,6	- 2,1
PONTE DELL'OLIO	2.283	2.350	4.633	477	4.599	452	0,7	5,5
PONTENURE	3.205	3.324	6.529	1.077	6.504	1.041	0,4	3,5
RIVERGARO	3.469	3.589	7.058	631	7.049	638	0,1	- 1,1
ROTOFRENO	6.040	6.263	12.303	1.501	12.298	1.491	0,04	0,7
SAN GIORGIO PIACENTINO	2.755	2.862	5.617	469	5.621	461	-0,1	1,7
SAN PIETRO IN CERRO	391	405	796	62	811	60	-1,8	3,3
SARMATO	1.498	1.462	2.960	533	2.942	530	0,6	0,6
TRAVO	1.094	1.089	2.183	162	2.130	131	2,5	23,7
VERNASCA	1.019	1.004	2.023	117	2.041	120	-0,9	- 2,5
VIGOLZONE	2.104	2.126	4.230	397	4.211	404	0,5	- 1,7
VILLANOVA SULL'ARDA	858	839	1.697	216	1.689	230	0,5	- 6,1
ZERBA	40	30	70	2	69	1	1,4	100,0
ZIANO PIACENTINO	1.271	1.189	2.460	332	2.465	328	-0,2	1,2
Totale provincia di Piacenza	140.332	145.611	285.943	43.951	285.701	43.497	0,1	1,0

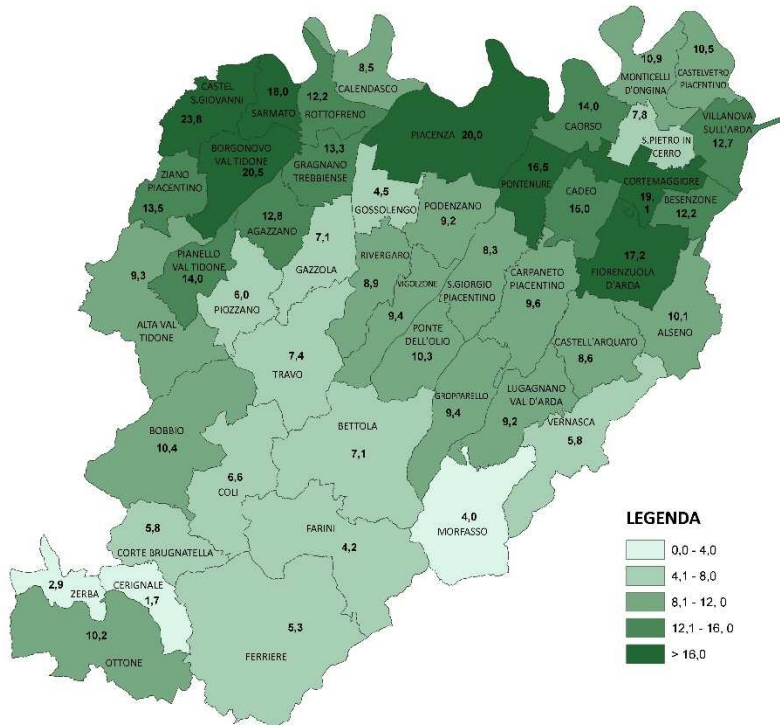
Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica Provincia di Piacenza su dati Regione Emilia-Romagna - LAC (dati provvisori)

VARIAZIONE PERCENTUALE POPOLAZIONE RESIDENTE 2020-2021



Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati Anagrafi comunali

INCIDENZA POPOLAZIONE STRANIERA (%)
2021



Fonte: elaborazioni Provincia di Piacenza su dati Anagrafi comunali

I comuni piacentini, per classi di ampiezza demografica, al 31.12.2021.

Classi di ampiezza demografica (abitanti)	Numero Comuni	Popolazione	% popolazione
Fino a 1.000	9	5.191	1,8
1.001 – 3000	14	29.970	10,5
3001 – 5000	9	39.536	13,8
5001 – 10.000	10	66.162	23,1
10.001 – 20.000	3	41.276	14,4
Oltre 20.000	1	103.808	36,3
TOTALE	46	285.943	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Le Unioni di comuni e le Unioni montane in provincia di Piacenza, al 31.12.2021.

Unione di comuni	Numero Comuni	Popolazione	% popolazione
"Via Emilia Piacentina" (1)	2	10.728	3,8
"Bassa Val d'Arda Fiume Po" (2)	7	23.219	8,1
"U.M. Alta Val Nure" (3)	4	9.485	3,3
"U.M. Val Trebbia Val Luretta" (4)	8	8.202	2,9
"Bassa Val Trebbia Val Luretta" (5)	5	32.088	11,2
"Val Nure e Val Chero" (6)	5	28.757	10,1

"U.M. Alta Val d'Arda" (7)	4	11.406	4,0
Totale Unioni	35	123.885	43,3
<i>Non Unioni di comuni</i>	<i>11</i>	<i>162.058</i>	<i>56,7</i>
TOTALE	46	285.943	100,0

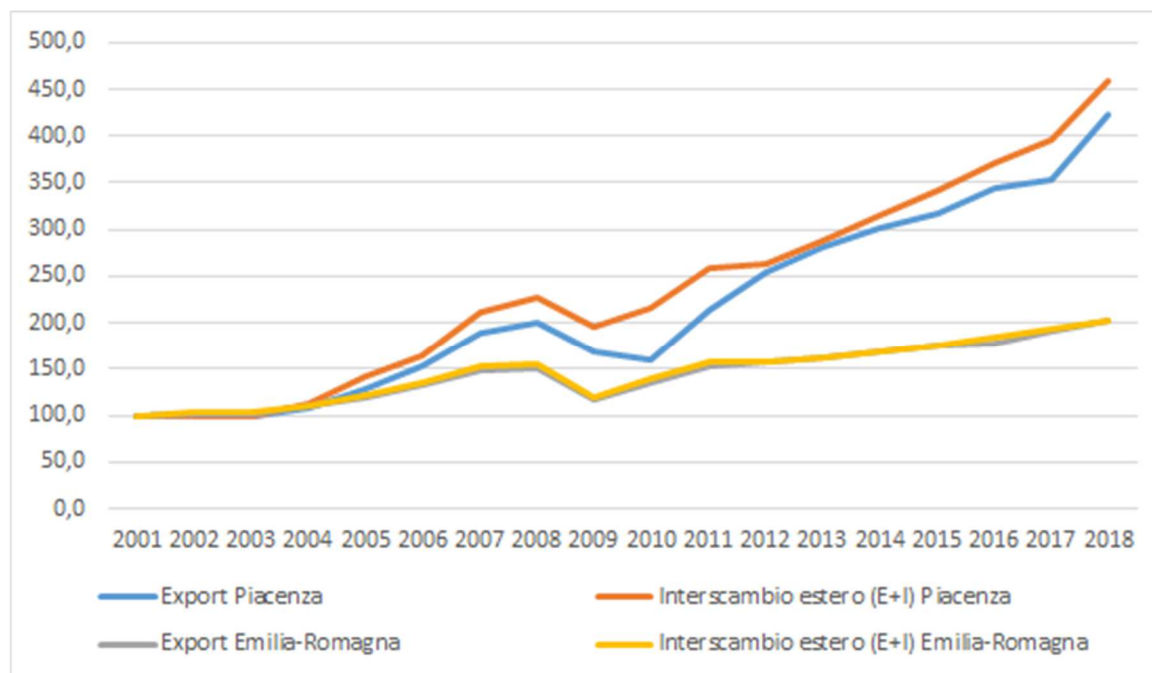
(1) Alseno, Cadeo (2) Besenzone, Caorso, Castelvetro, Cortemaggiore, Monticelli, S. Pietro, Villanova (3) Bettola, Farini, Ferriere, Ponte dell'Olio (4) Bobbio, Cerignale, Coli, Cortebruggatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba (5) Calendasco, Gossolengo, Gragnano, Rivergaro, Rottofreno (6) Carpaneto, Gropparello, Podenzano, S. Giorgio, Vigolzone (7) Castell'Arquato, Lugagnano, Morfasso, Vernasca

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

Sistema economico

Il sistema economico (e sociale) piacentino ha vissuto in questi ultimi 15/20 anni un'accelerazione dei processi di apertura ed integrazione nei confronti dell'esterno, basti pensare che tra il 2001 e il 2018 il valore complessivo dell'interscambio con l'estero (importazioni più esportazioni) è più che quadruplicato, con un ritmo di crescita pressoché doppio rispetto a quello regionale, mentre i rilevanti fenomeni di immigrazione dall'estero hanno portato nello stesso periodo ad aumentare di quattro volte la popolazione e la forza lavoro straniera residente.

Dinamica delle esportazioni e dell'interscambio con l'estero (E+I): Piacenza ed Emilia-Romagna. Anni 2001-2018 (numeri indice, 2001=100)



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT

Da questo punto di vista, non dobbiamo anche dimenticare che Piacenza, grazie alla sua posizione strategica, è diventata col tempo un polo fortemente attrattivo in campo logistico, richiamando sul suo territorio importanti investimenti di imprese multinazionali del settore. A Le Mose (Piacenza) operano oggi imprese come Ikea, ProLogis, Piacenza Intermodale, Hupac, Generali properties, UniEuro, Di Farco (che gestisce i marchi Adidas e Reebok), DHL, Nd (Guess), Gls, Scerni Logistics (Panasonic), Piacenza Logistica e Gbs. A Castel San Giovanni sono ospitate Amazon, Bsl, Geodis (Jamaha), Spicers, Rajapack. Al “Magna Park” di Monticelli d’Ongina si sono rivolti brand come Gazeley Italia (Whirlpool) e Lyreco.

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali del sistema economico, al 31.12.2021 si registra presso la Camera di Commercio uno stock di imprese composto da **28.926** unità, con una piccola crescita (+14 imprese) rispetto alla consistenza rilevata alla fine del 2020, interrompendo così una dinamica calante che si protraveva ininterrottamente da nove anni. La movimentazione anagrafica del 2021 rileva una buona ripresa delle **iscrizioni** di nuove imprese, che ritornano a crescere dopo la forte contrazione accusata nel 2020, ma non raggiungono i valori registrati negli anni precedenti la pandemia. Le **cessazioni** registrano un nuovo calo, dopo il drastico ridimensionamento registrato lo scorso anno e si mantengono decisamente al di sotto dei valori pre-Covid. Nel dettaglio si evidenziano 1.368 iscrizioni di nuove imprese, mentre sono state presentate 1.362 denunce di cessazione. Il saldo fra i due flussi anagrafici (al netto delle cessate d’ufficio) si colloca in campo positivo per 82 unità e il tasso di crescita riferito all’annualità arriva a +0,28%. Anche nei territori limitrofi si rilevano dinamiche simili, tuttavia evidenziando una maggior intensità dei fenomeni di sviluppo.

Dinamica anagrafica del Registro delle Imprese, Piacenza e confronti territoriali - Anno 2021

	Imprese Registrate al 31/12/2021	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	28.926	1.368	1.362	76	6	82	0,28
Parma	45.940	2.318	2.098	150	220	370	0,81
Reggio Emilia	54.470	3.099	2.599	6	500	506	0,94
Cremona	28.979	1.441	1.355	7	86	93	0,32
Lodi	16.149	911	1.295	511	-384	127	0,77
Pavia	46.513	2.413	2.273	0	140	140	0,30
Emilia Romagna	451.242	24.136	22.397	1.675	1.739	3.414	0,76
ITALIA	6.067.466	332.596	344.436	98.427	-11.840	86.587	1,42

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Movimprese

*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

La consistenza delle imprese Registrate in provincia di Piacenza alla fine di dicembre 2021 evidenzia un piccolo scostamento positivo (+14 unità) rispetto al dato dello scorso anno, ma resta molto al di sotto del dato riferito al dicembre 2019, rispetto al quale perde 184 unità. L’analisi per settore di attività economica rileva la dinamica positiva del comparto delle Costruzioni che negli ultimi 12 mesi riscontra un incremento di 88 realtà, grazie all’effetto propulsivo degli incentivi del Governo legati alle ristrutturazioni e al miglioramento energetico/sismico degli edifici. Crescono anche le Attività professionali e scientifiche (+31), i Servizi di informazione e comunicazione (+15) e il Noleggio e servizi (+13). La riduzione più consistente riguarda invece il settore del Commercio che registra la perdita di 88 imprese e già lo scorso anno aveva

accusato la chiusura di 54 imprese. All'interno di questo importante comparto si riscontrano dinamiche contrapposte, in particolare si registra la cancellazione di 76 Intermediari del commercio (per effetto di una revisione periodica), mentre risultano in crescita le imprese che svolgono attività di Commercio tramite Internet (+30 unità). Anche il settore dell'Agricoltura registra una nuova contrazione, con la perdita di 52 imprese, lo scorso anno ne aveva perse 115, in continuità con la dinamica negativa già vista negli ultimi anni.

Imprese Registrate per Sezione di attività economica. Anni 2021, 2020 e 2019 – Provincia di Piacenza

Sezioni Ateco2007	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Variaz. 2019/2020	Variaz. 2020/2021
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.888	4.773	4.721	-115	-52
B Estrazione di minerali da cave e miniere	24	23	22	-1	-1
C Attività manifatturiere	2.798	2.759	2.760	-39	1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	54	55	56	1	1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	52	52	51	0	-1
F Costruzioni	4.738	4.710	4.798	-28	88
G Commercio ingr. e dettaglio; riparaz. Auto-moto	6.432	6.378	6.290	-54	-88
H Trasporto e magazzinaggio	1.029	1.004	1.006	-25	2
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.231	2.235	2.224	4	-11
J Servizi di informazione e comunicazione	629	623	638	-6	15
K Attività finanziarie e assicurative	599	617	616	18	-1
L Attività immobiliari	1.226	1.261	1.252	35	-9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	917	921	952	4	31
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	678	698	711	20	13
P Istruzione	127	125	123	-2	-2
Q Sanità e assistenza sociale	171	169	163	-2	-6
R Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	368	372	383	4	11
S Altre attività di servizi	1.295	1.295	1.291	0	-4
X Imprese non classificate	854	842	869	-12	27
TOTALE	29.110	28.912	28.926	-198	14

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Per quanto riguarda invece l'occupazione, secondo i dati ISTAT-ASIA più recenti pubblicati e riferiti al 2019 (quindi ad un periodo antecedente alla crisi pandemica), il sistema economico piacentino assorbe (al netto della pubblica amministrazione e dell'agricoltura) 97.382 addetti, dei quali 24.560 (il 25%) impiegati nelle attività manifatturiere, e 65.097 (il 67%) nelle attività terziarie (commercio e servizi). Quasi la metà degli occupati (il 44%, pari a 42.700) sono impiegati in micro-unità locali con meno di 10 lavoratori. Il dato dell'occupazione complessiva che si rileva per quell'anno è superiore di oltre 5.900 unità rispetto a quello rilevato con il censimento del 2011, quando gli addetti dell'economia privata extra-agricola provinciale erano 91.468.

Addetti per sezione di attività economica – anno 2019 (*)

Classe di addetti		0-9	10-49	50-249	250 e più	Totale
<u>Totale</u>		42.733	25.231	21.044	8.375	97.382
B: estrazione di minerali da cave e miniere		26	102	..	..	129
C: attività manifatturiere		4.526	8.758	8.929	2.347	24.560
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		138	163	192	..	493
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento		99	245	385	..	729
F: costruzioni		4.787	1.324	263	..	6.374
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli		11.027	5.199	2.003	..	18.229
H: trasporto e magazzinaggio		2.211	2.594	3.597	3.892	12.294
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		5.375	1.886	746	..	8.007
J: servizi di informazione e comunicazione		1.030	586	515	..	2.132
K: attività finanziarie e assicurative		1.373	704	361	..	2.437
L: attività immobiliari		1.264	57	..	..	1.321
M: attività professionali, scientifiche e tecniche		4.833	927	446	..	6.205
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		1.178	1.252	2.575	1.790	6.795
P: istruzione		319	198	..	..	517
Q: sanità e assistenza sociale		1.924	561	899	345	3.729
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento		559	272	61	..	892
<u>S: altre attività di servizi</u>		2.063	403	72	..	2.538

(*) I totali possono non coincidere a causa dei valori arrotondati all'unità.

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT-ASIA.

Principali servizi gestiti

Vengono di seguito riportati alcuni dati relativi ai principali servizi gestiti dall'Ente al fine di illustrare il contesto nel quale sono maturate le scelte effettuate.

2.1.2.4 La rete viabilistica

Nella tabella seguente viene riportata la descrizione della rete viabilistica provinciale. L'estesa della rete attualmente gestita è pari complessivamente a **km 962,978**.

In proposito si precisa che in seguito al DPCM 21 novembre 2019 (pubblicato sulla G.U. n. 22 del 28/01/2020), da aprile 2021 sono state trasferite ad ANAS le seguenti strade, classificate di interesse nazionale.

- N. 10R Padana Inferiore, intero tratto che si sviluppa nel territorio della Provincia di Piacenza;
- N. 654R di Valnure, intero tratto che si sviluppa nel territorio della Provincia di Piacenza;
- N. 461R del Penice, intero tratto che si sviluppa nel territorio della Provincia di Piacenza;
- N. 412R della Valtidone, dal centro abitato di Castel san Giovanni sino al confine con la provincia di Pavia in località Trebecco.

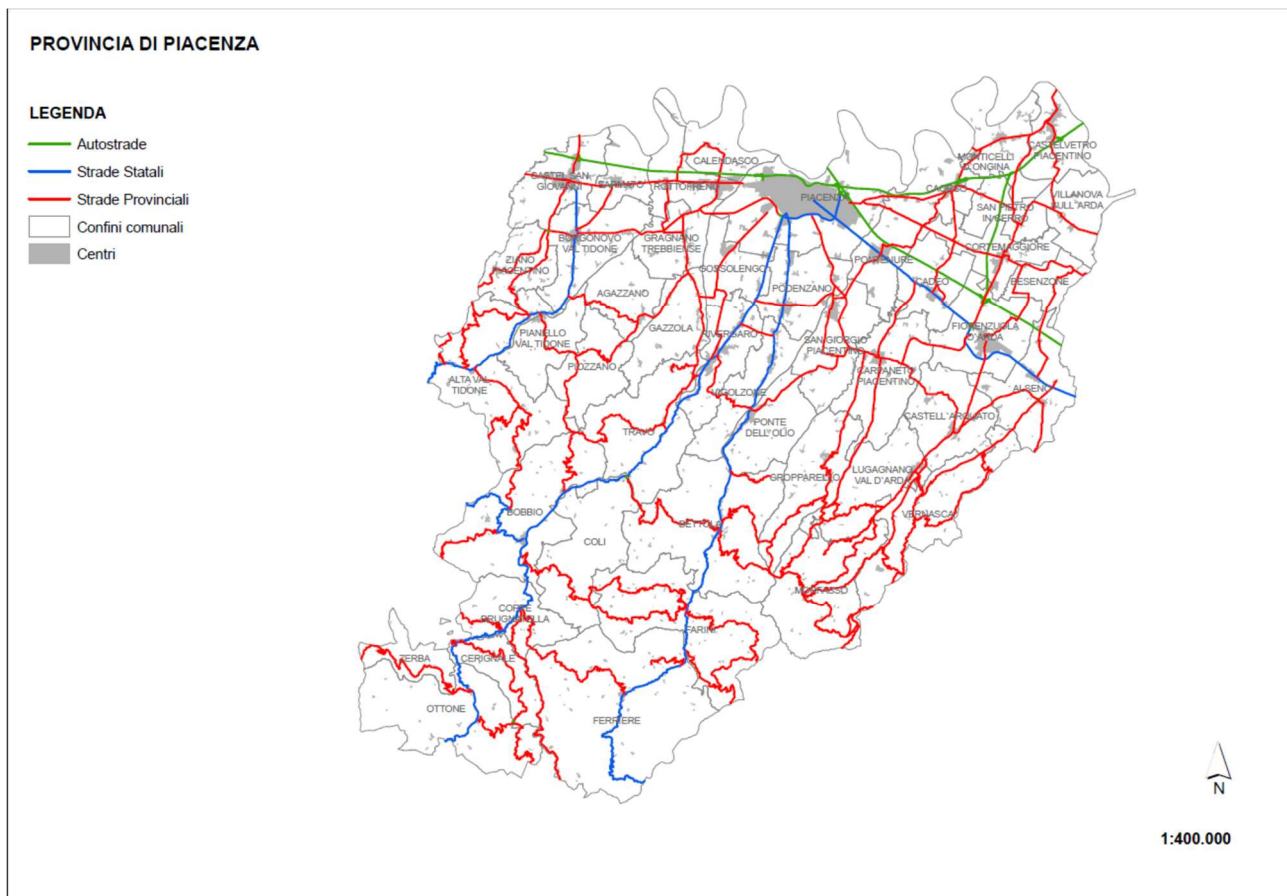
In particolare ANAS è subentrata nelle attività di gestione delle strade, di seguito sinteticamente descritte:

1. Manutenzione ordinaria e straordinaria;
2. Vigilanza;
3. Servizio pronta reperibilità;
4. Autorizzazioni / Concessioni / Nulla Osta di cui al D.Lgs. 285/1992 e smi Titolo II Capo I - "Costruzione e tutela delle strade ed aree pubbliche" e II "Organizzazione della circolazione e segnaletica stradale".

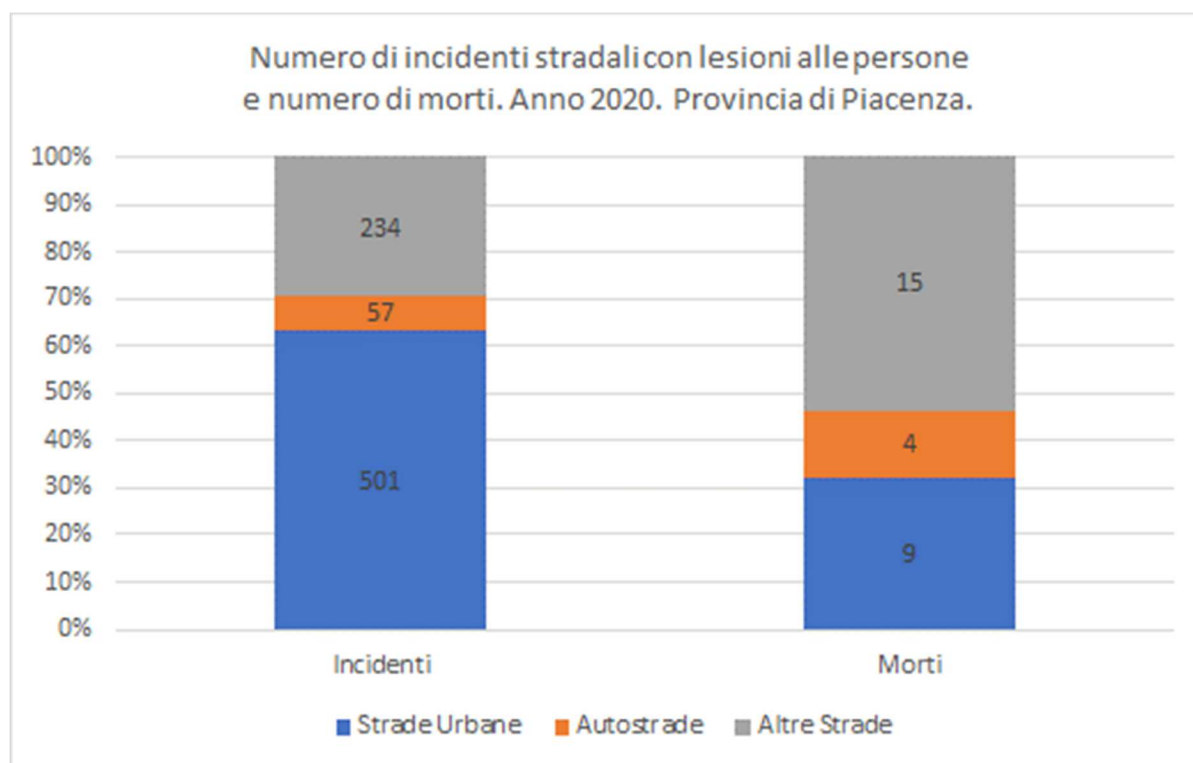
NUMERO	DENOMINAZIONE	LOCALITA' INIZIALE	LOCALITA' FINALE	SVILUPPO KM
SP1	TANGENZIALE SUD OVEST DI PIACENZA	SP7 AGAZZANO	INT. SS45 VAL TREBBIA	9,130
SP10	GROPPARELLO	INT. SP6 CARPANETO	GROPPARELLO	11,530
SP10 bis_1	RAMO PEROSSO	SP10bis	PEROSSO	0,409
SP10bis	CASTELLANA	GROPPARELLO	PRATO BARBIERI	17,870
SP11	MOTTAZIANA	GRAGNANINO	BORGONOVO VAL TIDONE	10,080
SP12	GENOVA	ALSENO	VERNASCA	16,970
SP13	CALENDASCO	CALENDASCO	ROTTOFRENO	9,745
SP14	VAL CHERO	CARPANETO PIACENTINO	GUSELLI	26,780
SP14 2/bis	VELLEIA - SP 14 2/BIS	INT. SP 14bis VELLEIA	INTERSEZ. SP10 BIS DI CASTELLANA (BIVIO MANDOLA)	2,040
SP14bis	VELLEIA - SP14BIS	INT. SP 14 VAL CHERO	INTERSEZ. VELLEIA ROMANA	2,930
SP15	PRATO BARBIERI	BETTOLA	GUSELLI	13,365
SP15_1	RAMO BRAMAIANO	INT. SP 15 PRATO BARBIERI	SP 15 PRATO BARBIERI	0,682
SP15bis	MORFASSO	GUSELLI	INTERSEZ. CON SP359R SALSOMAGGIORE BARDI	17,990
SP16	COLI	BOBBIO	COLI	7,280
SP17	CERIGNALE	INT. SS 45 VAL TREBBIA	CERIGNALE	5,000
SP18	ZERBA	INT. SS 45 VAL TREBBIA	CONFINE PROVINCIA ALESSANDRIA	23,100
SP20	POLIGNANO	CAORSO	INTERSEZ. CON SP 462R DI VAL D'ARDA	5,600
SP21	VAL D'ARDA - SP21	LUGAGNANO VAL D'ARDA	MORFASSO	18,535
SP23	PARCO PROV.	INT. SP 63 TAVERNE	PARCO PROVINCIALE	4,930
SP24	BRALLO	INT. SS 45 VAL TREBBIA	CONFINE PROVINCIA PAVIA	1,410
SP25	SAN NAZZARO	INT. SP 10R PADANA INFERIORE	SAN NAZZARO	1,020
SP26	BUSSETO	CORTEMAGGIORE	PONTE SULL'ONGINA	9,165
SP27	ZIANO	BORGONOVO VAL TIDONE	CONFINE PROVINCIA PAVIA	13,007
SP28	GOSSOLENGO - SP28	GOSSOLENGO	RIVERGARO	16,184
SP28bis	GOSSOLENGO - SP28BIS	INT. SP 28 GOSSOLENGO (MOLINAZZO)	INT. SP 40 STATTO	2,148
SP29	ZENA	CARPANETO	CADEO	7,925
SP30	CHIAVENNA	CADEO	CAORSO	10,000
SP30VAR	CHIAVENNA	SS9	SP30	1,417
SP31	SALSEDIAANA	INT. SP 4 BARDI	CONFINE PROVINCIA PARMA	13,340
SP32	SANT'AGATA	INT. SP 6 CARPANETO	PONTENURE	6,350
SP33	CANTONE	AGAZZANO	INTERSEZ. SP412R VAL TIDONE (MOLINO S. MARGHERITA)	9,740
SP34	PECORARA	NIBBIANO	INT. SS461 DEL PENICE (LOC. VACCAREZZA)	22,475
SP35	COLONESE	INT. SP 654R VAL NURE	NIVIANO	3,160
SP359R	SALSOMAGGIORE E BARDI	CONFINE PROVINCIA PARMA	INTERSEZ. SETTE SORELLE	6,750
SP36	GODI - SP36	INT. SP 6 CARPANETO	PONTE DELL'OLIO	12,047
SP36bis	GODI - SP36BIS	S.GIORGIO PIACENTINO	QUATTRO CASCINE	6,030
SP36dira	GODI - SP36DIRA	INT. SP 6 CARPANETO	INT. SP 36 GODI	0,253
SP37	SARMATO	SARMATO	BORGONOVO VAL TIDONE	5,330
SP38	SAN PROTASO	INT. SP 6bis (loc. CIRIANO)	FIORENZUOLA VIA SAN PROTASO	16,300
SP39	CERRO	BETTOLA	PERINO	20,680
SP4	BARDI	FIORENZUOLA	LUNETO (CONFINE PROVINCIA PARMA)	29,910

SP4 VAR	TANGENZIALE LUGAGNANO	INT. SP 4 BARDI	Stabilimento Unicem	1,900
SP40	STATTO - SP40	GAZZOLA	BELLARIA (INTERSEZIONE SS45 DI VAL TREBBIA)	16,656
SP40bis	STATTO - SP40BIS	INT. SP 40 (CASE MARCHESI)	TRAVO (INTERSEZIONE SS45 DI VAL TREBBIA)	1,109
SP41	SAN PIETRO	S.PIETRO IN CERRO	CIGNANO	4,760
SP412R	VAL TIDONE	CONFINE PROVINCIA PAVIA	CASTEL SAN GIOVANNI	3,556
SP42	PODENZANO	INT. SP 6 CARPANETO	PONTE VANGARO	7,395
SP44	MONTALBO	CASTEL SAN GIOVANNI	TREVOZZO	17,090
SP45	TASSARA	TREVOZZO	CONFINE PROV. PAVIA	7,765
SP45 bis 1	STADERA - RAMO VOLPARA	STADERA	CONFINE PV	0,570
SP45bis	STADERA	INT. SP 412R	TASSARA	10,375
SP46	BESENZONE	BESENZONE	FIORENZUOLA D'ARDA	10,765
SP462R	VAL D ARDA - SP462R	LOC. IL CRISTO	CAVALCAVIA SS9 VIA EMILIA (LOC. FIOREZZUOLA)	19,400
SP47	ANTOGNANO	LUGAGNANO VAL D'ARDA	RUSTIGAZZO	11,170
SP48	CENTORA	ROTOFRENO	GRAGNANO TREBBIENSE	6,800
SP49	ROSSAROLA	INT. SP. 412R	CONFINE PROVINCIA PAVIA	2,660
SP50	MERCATELLO	FERRIERE	MARSAGLIA	24,685
SP51	GROPPALLO	FARINI	CONFINE PROV. PARMA	16,585
SP52	CARISETO	CERIGNALE	OTTONE	22,120
SP53	MURADOLLO	PONTENURE	CAORSO	9,850
SP54	CHIARAVALLE	ALSENO	BERSANO	12,010
SP55	BAGNOLO	RIVERGARO	PONTE DELL'OLIO	9,815
SP56	BORLA	INT. SP 12 GENOVA	SP 4 BARDI (LOC. LA RANCA)	16,175
SP57	ASEREY - SP57	COLI	FARINI	25,710
SP57bis	ASEREY - SP57BIS	SELLA DEI GENERALI	FARINI	20,370
SP58R	VAL D AVETO	CORTE BRUGNATELLA	CONFINE PROVINCIA GENOVA	22,200
SP587R	CORTEMAGGIORE	INT. SP 10R (LOC. CROCE GROSSA)	CORTEMAGGIORE	13,960
SP588R	DUE PONTI	CASTELVETRO PIACENTINO	CONFINE CON PROVINCIA PARMA	14,230
SP59	MONCASACCO	CONFINE PROVINCIA PAVIA	CA' TABACCHINO	4,400
SP6 I	CARPANETO	PIACENZA	INT. SP 6VAR	4,087
SP6 II	CARPANETO	INT. SP6VAR	SAN GIORGIO P.NO	1,580
SP6 III	CARPANETO	INT. SP6VAR	CARPANETO	5,300
SP60	CROCE	PIANELLO	CROCE	7,420
SP61	MONECARI	INT. SP 8 BEDONIA	INTERSEZ. SP 51 DI GROPPALLO	7,160
SP62	OREZZOLI	INT. SP 52 CARISETO	CONFINE PROVINCIA GENOVA	9,750
SP63	TAVERNE	INT. SP 47 ANTOGNANO	INIZIO SP 23 PARCO PROV.	5,530
SP64	TRABUCCHI	INT. SP 56 BORLA	CONFINE PROVINCIA PARMA	0,590
SP65	CALDAROLA	PIOZZANO	INT. SS45 VAL TREBBIA (MEZZANO SCOTTI)	28,000
SP66	CASALI	INT. SP 15bis MORFASSO	INTERSEZ. CON SP359R DI SALSOMAGGIORE BARDI	2,700
SP67	MASSARA	BETTOLA	INTERSEZ. CON SP 10bis DI CASTELLANA	11,560
SP68	BOBBIANO	TRAVO	PASSO CALDAROLA	14,410
SP69	CECI	INT. SP 461R PENICE	CONFINE PROVINCIA PAVIA	9,730
SP6bis	CASTELL ARQUATO	CARPANETO PIACENTINO	CASTELL'ARQUATO	12,160
SP6VAR	CARPANETO	CROCETTA	SAN GIORGIO PIACENTINO	6,418
SP7	AGAZZANO	ROTOFRENO	AGAZZANO	16,500
SP70	COSTALTA	PECORARA	CONFINE PROVINCIA PAVIA	8,730
SP71	COLLERINO	INT. SP 47 ANTOGNANO	INT. SP 4 BARDI	13,915
SP72	CASTELLETTO	INT. SP 21 VAL D'ARDA	INTERSEZ. CON SP 4 DI BARDI	5,410
SP73	LAGO	CORTE BRUGNATELLA	CONFINE PROVINCIA PAVIA (LOC. PIEVE)	8,660
SP74	CENTENARO	INT. SP 654R VAL NURE	CENTENARO	6,120
SP75	PADRI	INT. SP 654R VAL NURE (BIANA)	PADRI	5,610
SP76	PIGAZZANO	TRAVO	PIGAZZANO	4,040
SP7bis	PIOZZANO	AGAZZANO	PIOZZANO	2,850
SP8	BEDONIA	CANTONIERA DI BOLI	VALICO PIANAZZE	11,880

Assetto della rete stradale attuale



Sempre con riferimento alla viabilità si riportano di seguito alcuni dati per l'anno 2020 sull'incidentalità riferiti all'intera rete viaria, quindi anche a quella non gestita dalla provincia, e al parco veicolare immatricolato in provincia di Piacenza.



Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

Parco veicolare immatricolato in provincia di Piacenza. Confronto con l'Emilia-R. e l'Italia. Anno 2020.

TIPOLOGIA VEICOLO	PIACENZA	EMILIA-ROMAGNA	ITALIA
Autovetture	188.467	2.930.808	39.717.874
Autocarri	29.898	405.220	4.986.455
Motrici e trattori	3.582	16.967	195.469
Autobus	301	6.312	99.883
Totale autoveicoli	222.248	3.359.307	44.999.681
Rimorchi e Semirimorchi	6.896	35.282	414.798
Motocicli	31.456	546.751	7.003.618
Motocarri e quadricicli	964	12.838	332.220
Non Identificato	-	2	22
TOTALE VEICOLI	261.564	3.954.180	52.750.339
<i>Veicoli per 100 abitanti</i>	<i>92,1</i>	<i>88,9</i>	<i>89,0</i>

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati ISTAT.

2.1.2.5 Il trasporto pubblico locale

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale extraurbano si può intanto osservare che secondo gli ultimi dati disponibili, riferiti al censimento 2011, esso viene utilizzato da oltre 5.600 pendolari della nostra provincia, dei quali la maggior parte studenti (4.127). Per questi ultimi il TPL costituisce il mezzo prevalente di spostamento (oltre il 55% del totale degli studenti pendolari utilizza l'autobus per raggiungere la propria scuola). Più modesta (4%) è invece la quota di utilizzo da parte di chi viaggia per motivi di lavoro.

Con riferimento al 2021, possiamo invece osservare che secondo i dati comunicati da Tempi Agenzia, le percorrenze sono state pari a 5.363.120 vett*km (5.072.890 vett*km nel 2020) per un totale di passeggeri 4.004.725 (3.301.095 nel 2020) e RICAVI TARIFFARI TPL EXTRAURBANO (comprese integrazioni tariffarie, esclusa IVA) di 3.036.307 Euro.

2.1.2.6 Il sistema scolastico

Per quanto riguarda l'istruzione, si osserva che gli iscritti agli istituti scolastici di secondo grado nell'anno scolastico 2022 – 2023 sono 12.146 (in leggera diminuzione rispetto allo scorso anno). Il dettaglio per Istituto è descritto nella tabella seguente, nella quale non sono comprese le classi del serale, pari per l'a.s. 2022 – 2023 a:

n. 1 per un totale di 25 alunni per il Romagnosi

n. 3 per un totale di 49 alunni per il Tramello

n. 1 per un totale di 15 alunni per il Cassinari

Carcere Marcora n. 5 classi per un totale di 75 alunni

nominazione scuola	Comune	Iscritti (19 – 20)	N° classi 19 - 20	Iscritti 20 -21	N° classi 20 - 21	Iscritti 21 -22	N° classi 21 - 22	Iscritti 22/-23	N° classi 22 - 23
Liceo Statale "Gioia"	Piacenza	1,635	68	1586	67	1581	65	1447	61
Liceo Statale "Colombini"	Piacenza	1,340	60	1334	60	1378	61	1315	61
Liceo Scientifico Statale "Respighi"	Piacenza	1,221	52	1224	52	1273	52	1307	54
Istituto Superiore di II grado "A. Volta"	Castel San Giovanni	798	40	803	38	782	38	785	36
	Sede di Borgonovo Val Tidone	309	17	293	17	280	15	235	12
Istituto Statale di Istruzione Superiore "Mattei"	Fiorenzuola d'Arda	1,022	48	1058	49	1055	52	1046	52
I. S. Tramello Cassinari	Piacenza	1,019	49	995	50	956	46	926	44
I.S. SAN COLOMBANO	Bobbio	87	7	79	6	74	6	68	5
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Raineri Marcora"	Piacenza	1,185	59	1089	53	1044	52	990	50
	Sede di Castel San Giovanni	121	7	140	8	146	8	130	7
	Sede di Cortemaggiore	101	6	107	6	88	5	77	5
Istituto d'Istruzione Superiore "Romagnosi"	Piacenza	1,724	77	1921	83	1899	82	1954	82
Istituto Superiore di Istruzione "G. Marconi"	Piacenza	1,663	68	1743	71	1846	78	1866	79
		12,225	558	12,372	560	12402	560	12146	548

A fronte di tale domanda di “servizi scolastici”, l’offerta di spazi delle strutture scolastiche esistenti è descritta nel seguito:

Denominazione Istituto	Codice E edificio SOSE	Denominazione Edificio	Comune di ubicazione	Sup. utile (m²)
Istituto Statale d’istruzione Secondaria Superiore “Gian Domenico Romagnosi” di Piacenza- Cavour 45 Via	1-S	Edificio principale	Piacenza	7189
Istituto Professionale per il Commercio “Alessandro Casali” di Piacenza - (Via Piatti n. 3)	2-S	Edificio Principale	Piacenza	3875
Istituto Professionale per il Commercio “Alessandro Casali” di Piacenza – Palestra (Via Piatti n. 3)	3-S	Palestra	Piacenza	646
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza - (Piazzale Genova n. 1)	4-S	Edificio Principale	Piacenza	5231
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza – (Via IV Novembre)	5-S	Nuova palazzina	Piacenza	944
Liceo Scientifico Statale “Lorenzo Respighi” di Piacenza - (Via Negri)	-	Sede Staccata	Piacenza	1300
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora (Strada Agazzana n. 35)	6-S	Istituto Tecnico Agrario “Giovanni Raineri”	Piacenza	6933
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora”. (Via Mattei)	7-S	Istituto Professionale Agrario “Giovanni Marcora”	Piacenza	2087
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera “Giovanni Raineri” – “Giovanni Marcora”. Corpo Aule (Via Mattei)	8-S	Istituto Professionale Alberghiero “Giovanni Marcora”	Piacenza	3843

Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". Corpo Laboratori (Via Mattei)	9-S	Istituto Professionale Alberghiero "Giovanni Marcora".	Piacenza	4087
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora" (Via Mattei)	10-S	Centro Zootecnico	Piacenza	1068
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora" (Via Mattei)	11-S	Palazzina Mensa	Piacenza	1201
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	12-S	Palestra in muratura	Piacenza	1322
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Mattei)	13-S	Nuova palestra	Piacenza	1315
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". (Via Veneto n. 35)	14-S	Sede staccata di Cortemaggiore -	Cortemaggiore	739
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora". Porzione di edificio in Via Nazario Sauro n. 1	15-S	Sede staccata di Castel San Giovanni	Castel san Giovanni	834
Istituto Statale di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "Giovanni Raineri" – "Giovanni Marcora" (Via Montanara n. 2)	16-S	Sede staccata di Castel San Giovanni. Laboratorio enologico+	Castel san Giovanni	261
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello" (Via Negri n. 45 Piacenza)	17-S	Edificio scolastico	Piacenza	6797
Istituto Comprensivo statale di Bobbio. (Via Mazzini n. 6 – via P. Zuccarino)	18-S	Sede staccata di Bobbio.	Bobbio	1848
Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri "Alessio Tramello". (Viale Dante)	-	Palestra di Viale Dante	Piacenza	520
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza (Via IV Novembre n. 122)	20-S	Edificio Principale ed unico -Biennio e Triennio palestre e laboratori	Piacenza	21198
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	21-S	Corpo aule principale.	Piacenza	4485
Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	22-S	Corpo laboratori.	Piacenza	2165

Istituto Tecnico d'Istruzione Industriale "Guglielmo Marconi" di Piacenza. Edificio I.P.S.I.A "Leonardo Da Vinci". (Via Nasolini n. 9)	23-S	Palestra.	Piacenza	813
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. Liceo Scientifico "Alessandro Volta". Via Nazario Sauro n. 1	24-S	Porzione di Edificio in Via Nazario Sauro n. 1	Castel san Giovanni	3910
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni Liceo Scientifico "Alessandro Volta" (Nuovo edificio in Via La Marmora)	25-S	Edificio ad uso Liceo Artistico (porzione di edificio)	Castel san Giovanni	1608
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Montanara)	26-S	Palestra.		1198
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. Istituto Professionale per i Servizi Turistici "Alessandro Casali" (Nuovo edificio di Via La Marmora)	ex 27-S e 28-S	Corpo aule	Castel san Giovanni	1182
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Marzabotto)	29-S	Sede staccata di Borgonovo Val Tidone Edificio Principale (Via Marzabotto)	Borgonovo Val Tidone	4424
Polo Scolastico Medio Superiore di Castel San Giovanni. (Via Marzabotto)	30-S	Sede staccata di Borgonovo Val Tidone. Palestra	Borgonovo Val Tidone	1077
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda (Via Boiardi)	31-S	Istituto Tecnico Commerciale "Enrico Mattei"	Fiorenzuola d'Arda	4870
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	32-S	Liceo Scientifico "Enrico Fermi" Compreso I.P.S.I.A.	Fiorenzuola d'Arda	2872
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	33-S	Istituto Tecnico Industriale	Fiorenzuola d'Arda	885
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	34-S	Palestra	Fiorenzuola d'Arda	1273
Polo Scolastico Medio Superiore di Fiorenzuola D'Arda. (Via Boiardi)	-	Palestra lamellare	Fiorenzuola d'Arda	911
Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari" di Piacenza, (Via Scalabrini n. 71)	35-S	Seminario Vescovile	Piacenza	4703
Liceo Artistico Statale "Bruno Cassinari" di Piacenza. Via Confalonieri n. 4	36-S	Sede staccata di via Confalonieri n. 4	Piacenza	1150
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza. (Viale Beverora n. 51)	37-S	Edificio Principale	Piacenza	5470

Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza (Via Nasolini n. 9)	38-S	Sede staccata presso l'Istituto Professionale per l'Industria e l'artigianato "Leonardo Da Vinci"	Piacenza	1465
Istituto Magistrale Statale "Giulia Molino Colombini" di Piacenza - (Viale Beverora n. 51)	39-S	Palestra	Piacenza	1130
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza (Viale Risorgimento n. 1)	40-S	edificio principale	Piacenza	7245
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza. Via Bacciocchi	41-S	Sede staccata presso l'Istituto Romagnosi.	Piacenza	722
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza (Via della Ferma)	42-S	Sede Staccata presso l'edificio della Fondazione di Piacenza e Vigevano	Piacenza	1576
Liceo Ginnasio Statale "Melchiorre Gioia" di Piacenza - via X Giugno	43-S	Palestra di via X Giugno	Piacenza	216
Nuove palestre scolastiche presso ex area pontieri in uso al liceo classico "Gioia" e all'istituto "Romagnosi"	44-S	Palestre	Piacenza	2100
Edificio palestra presso centro scolastico medio superiore di Castel San Giovanni	45-S	Palestra	Piacenza	820
Liceo Scientifico Statale "Lorenzo Respighi" di Piacenza - Affitto	-	Palestra presso circolo sportivo Borgotrebbia	Piacenza	620

Anche nel caso degli edifici destinati ad edilizia scolastica valgono, seppure in misura minore, le considerazioni formulate a proposito della rete viabilistica, in merito alle difficoltà nell'assicurare adeguate condizioni manutentive in presenza dei vincoli finanziari degli anni passati.

Tra le variabili che determinano il fabbisogno prospettico di strutture scolastiche particolare rilevanza assume l'evoluzione della popolazione in età scolastica. Di seguito viene per questo riportata una previsione dell'andamento della stessa nei prossimi anni, per il territorio provinciale nel suo complesso e per la città di Piacenza. La previsione è effettuata in base alle elaborazioni dell'Ufficio Statistica dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza sui dati ISTAT relativi all'anno 2021 (dati al 31 dicembre), mediante scorrimento delle classi di età degli attuali residenti.

Proiezione della popolazione in età 11-18 anni, anni 2022-2031, al 31 dicembre.

Provincia di Piacenza

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Classi di età											
11	2.509	2.414	2.491	2.469	2.419	2.359	2.311	2.171	2.199	2.129	1.930
12	2.632	2.509	2.414	2.491	2.469	2.419	2.359	2.311	2.171	2.199	2.129
13	2.563	2.632	2.509	2.414	2.491	2.469	2.419	2.359	2.311	2.171	2.199
TOT 11-13	7.704	7.555	7.414	7.374	7.379	7.247	7.089	6.841	6.681	6.499	6.258
<i>var. su anno prec.</i>		-149	-141	-40	5	-132	-158	-248	-160	-182	-241
14	2.579	2.563	2.632	2.509	2.414	2.491	2.469	2.419	2.359	2.311	2.171
15	2.575	2.579	2.563	2.632	2.509	2.414	2.491	2.469	2.419	2.359	2.311
16	2.545	2.575	2.579	2.563	2.632	2.509	2.414	2.491	2.469	2.419	2.359
17	2.521	2.545	2.575	2.579	2.563	2.632	2.509	2.414	2.491	2.469	2.419
18	2.524	2.521	2.545	2.575	2.579	2.563	2.632	2.509	2.414	2.491	2.469
TOT 14-18	12.744	12.783	12.894	12.858	12.697	12.609	12.515	12.302	12.152	12.049	11.729
<i>var. su anno prec.</i>		39	111	-36	-161	-88	-94	-213	-150	-103	-320

Città di Piacenza

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031
Classi di età											
11	886	915	915	934	881	925	874	863	878	883	758
12	976	886	915	915	934	881	925	874	863	878	883
13	929	976	886	915	915	934	881	925	874	863	878
TOT 11-13	2.791	2.777	2.716	2.764	2.730	2.740	2.680	2.662	2.615	2.624	2.519
<i>var. su anno prec.</i>		-14	-61	48	-34	10	-60	-18	-47	9	-105
14	901	929	976	886	915	915	934	881	925	874	863
15	928	901	929	976	886	915	915	934	881	925	874
16	910	928	901	929	976	886	915	915	934	881	925

17	923	910	928	901	929	976	886	915	915	934	881
18	883	923	910	928	901	929	976	886	915	915	934
TOT 14-18	4.545	4.591	4.644	4.620	4.607	4.621	4.626	4.531	4.570	4.529	4.477
var. su anno prec		46	53	-24	-13	14	5	-95	39	-41	-52

2.1.2.7 Il sistema turistico

Mentre la legge regionale 13/2015 ha confermato in capo alle Province le funzioni amministrative in materia di turismo, tra le quali quelle di promozione turistica, la legge 4/2016 di riforma dell'ordinamento turistico regionale ha previsto il trasferimento di queste ultime a nuovi enti pubblici sovra provinciali denominati "destinazioni turistiche". Nel nostro territorio è operativa la Destinazione Turistica "Emilia" composta dalle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia.

Si riportano nelle tabelle seguenti i dati relativi alla consistenza delle strutture ricettive del nostro territorio al 31 dicembre 2021 ed ai flussi da esse alimentati nell'anno 2021, a confronto con l'anno precedente, dai quali risulta evidente la ripresa del settore (ancorché parziale) dai minimi della crisi sanitaria causata dal COVID-19.

Consistenza delle strutture ricettive in provincia di Piacenza – Al 31.12.2021

Tipologia e classificazione esercizi ricettivi	Esercizi	Camere	Letti	Bagni
ALBERGHIERI				
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	11	539	1.102	539
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	32	772	1.490	768
Alberghi 2 stelle	13	180	348	178
Alberghi 1 stella	15	166	310	139
Residenze Turistico Alberghiere	1	4	10	4
Totale	72	1.661	3.260	1.628
EXTRA-ALBERGHIERI				
Campeggi e aree attrezzate per camper/ roulotte	6	602	2.080	83
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	121	345	705	316
Agriturismi	80	496	1.225	462
Ostelli per la gioventù	5	51	231	49
Case per ferie	6	225	332	225
Rifugi (alpini o escursionistici)	2	22	67	21
Bed and breakfast	92	210	450	185
Totale	312	1.951	5.090	1.341
TOTALE ESERCIZI	384	3.612	8.350	2.969

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati Regione Emilia-Romagna

Arrivi e presenze turistiche in provincia di Piacenza, 1°sem.2022 e variazione % su 2021 e 2019.

	1° semestre 2022	1° semestre 2021	1° semestre 2020	1° semestre 2019	Var.% '22-'21	Var.% '22-'19
Arrivi	115.821	63.780	44.409	125.421	81,6	-7,7
Alberghieri	88.836	48.589	36.233	100.483	82,8	-11,6
Extra-alberghieri	26.985	15.191	8.176	24.938	77,6	8,2
Italiani	87.168	55.097	37.310	92.521	58,2	-5,8
Stranieri	28.653	8.683	7.099	32.900	230,0	-12,9
Presenze	268.214	166.430	113.350	241.655	61,2	11,0
Alberghieri	169.504	95.147	71.393	168.017	78,1	0,9
Extra-alberghieri	98.710	71.283	41.957	73.638	38,5	34,0
Italiani	204.915	142.339	97.573	178.857	44,0	14,6
Stranieri	63.299	24.091	15.777	62.798	162,7	0,8
Permanenza Media	2,32	2,61	2,55	1,93		
Alberghieri	1,91	1,96	1,97	1,67		
Extra-alberghieri	3,66	4,69	5,13	2,95		
Italiani	2,35	2,58	2,62	1,93		
Stranieri	2,21	2,77	2,22	1,91		

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica-Provincia di Piacenza su dati Regione Emilia-Romagna

2.1.2.8 Il sistema territoriale ed urbanistico

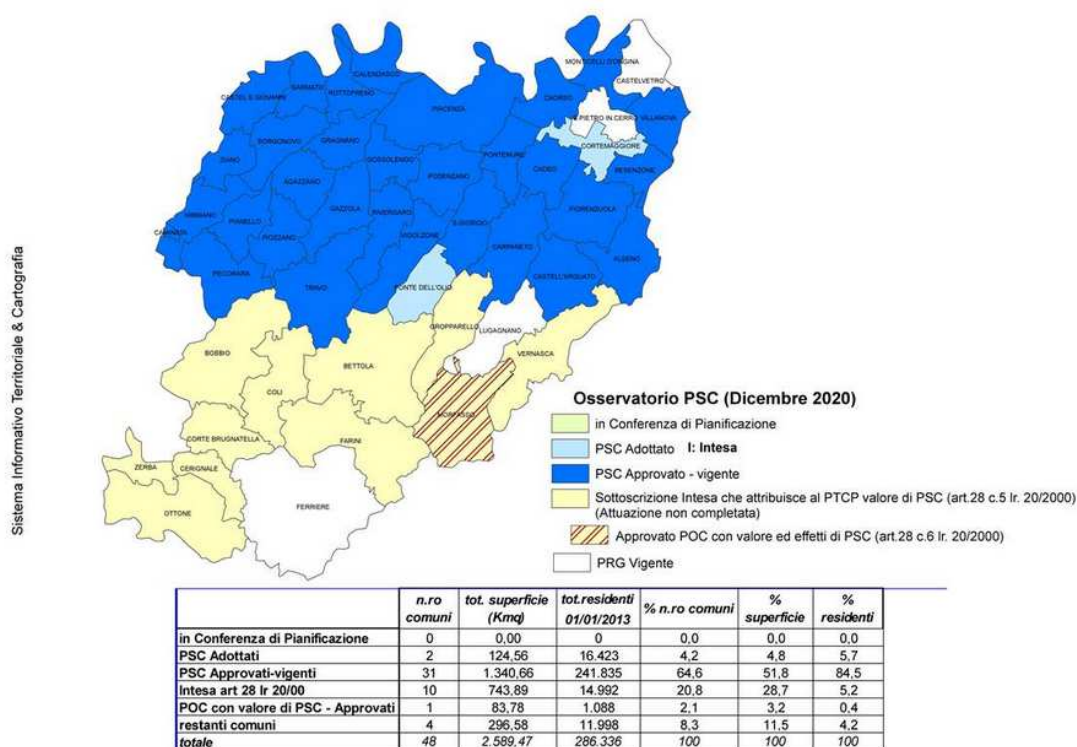
Con la legge 24 del 21 Dicembre 2017 “Disciplina generale sulla tutela e l’uso del territorio” la Regione ha modificato radicalmente l’ordinamento urbanistico regionale ed anche il ruolo della Provincia. La nuova normativa ha tra i suoi obiettivi “il contenimento del consumo di suolo, la promozione della rigenerazione urbana e la sicurezza sismica ed ambientale, la semplificazione pianificatoria e procedurale, la qualità del progetto, la legalità e trasparenza dei processi urbanistico-edilizi.”. Le novità introdotte modificano sia il contenuto degli strumenti, sia i procedimenti di formazione ed approvazione degli stessi. Anche compiti e ruolo della Provincia ne sono e saranno sempre più fortemente influenzati determinando da un lato la necessità di riprogettare le attuali procedure, e dall’altro di predisporre il nuovo “Piano Territoriale di area Vasta” (PTAV) che sostituirà l’attuale Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Nel prospetto seguente vengono evidenziate in sintesi le ricadute del cambio di regime normativo sulle principali variabili territoriali.

L'impatto della nuova normativa urbanistica regionale sulla destinazione programmata dei suoli

Classificazione aree	Estensione in Ha.
Attuale uso del suolo	
Totale Territorio Provinciale	258.900
Totale aree incluse nei perimetri del territorio urbanizzato	12.737
Aree urbanizzabili previste dagli strumenti urbanistici in vigore o in itinere	
<i>Aree urbanizzabili residenziali</i>	<i>1.376</i>
<i>Aree urbanizzabili produttive</i>	<i>1.341</i>
Totale Aree Urbanizzabili	2.717
Aree urbanizzabili da nuova legge urbanistica	
<i>Nuove aree urbanizzabili "a regime" secondo il progetto di legge "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (totale aree urbanizzate*0,03)*</i>	<i>382</i>
Differenza	2.335

* NB: la legge prevede all'art. 4 una fase transitoria di tre anni durante la quale possono essere attuate parte delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Si riporta di seguito l'attuale situazione degli strumenti urbanistici comunali rispetto all'adeguamento alla legge regionale.



2.1.3 Programmazione strategica e benessere del Territorio

A partire dal 2019 l'Ente ha aderito al progetto "BES delle Province", sviluppato in collaborazione da Cuspi (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e Istat (si vedano <http://www.besdelleprovince.it>, [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/il-bes-dei-territori](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes)/il-bes-dei-territori)) con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta. Il progetto costituisce la declinazione, a livello dei territori provinciali, dell'analoga iniziativa portata avanti a livello nazionale da Istat (a partire dal 2010). con l'obiettivo di valutare il progresso della società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. A tal fine, i tradizionali indicatori economici, primo fra tutti il Pil, sono stati integrati con misure sulla qualità della vita delle persone e sull'ambiente. A partire dal 2016 Istat ha integrato nel proprio progetto gli indicatori individuati per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, i Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità globale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi.

Considerato ruolo e contenuti del DUP, paiono del tutto evidenti le opportunità, in termini di miglioramento della qualità del processo di programmazione strategica ed operativa degli Enti Locali, che potrebbero derivare dalla sua integrazione e coordinamento con gli indicatori monitorati dal BES. L'argomento è oggetto di un lavoro di approfondimento in sede ANCI, con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro e la individuazione di un primo nucleo di comuni sperimentatori, ed è stato oggetto di attenzione anche in occasione della presentazione dell'edizione 2019 del BES delle Province (a Ravenna nel Luglio 2019). In quest'ultima circostanza è stato individuato un primo nucleo di 13 indicatori BES associabili alle missioni di bilancio; tali indicatori vengono di seguito riportati con alcune modifiche ed integrazioni,

Missione	Indicatore*	Misura	Piacenza		Regione		Italia	
			Bes 2022	Bes 2021	Bes 2022	Bes 2021	Bes 2022	Bes 2021
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	<i>Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti</i>	%	16,3	16,0	22,8	28,8	21,5	25,8
	<i>Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione</i>	<i>per un € di entrata</i>	0,80	0,84	0,76	0,80	0,66	0,80
4. Istruzione e diritto allo studio	<i>Livello di competenza alfabetica degli studenti</i>	<i>punteggio medio</i>	196,9	196,5	193,2	192,9	185,5	186,0

Missione	Indicatore*	Misura	Piacenza		Regione		Italia	
			Bes 2022	Bes 2021	Bes 2022	Bes 2021	Bes 2022	Bes 2021
	<i>Livello di competenza numerica degli studenti</i>	<i>punteggio medio</i>	201,6	199,8	201,9	200,1	191,0	190,7
	<i>Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)</i>	%	15,2	16,8	15,1	15,9	23,1	23,3
8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	<i>Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico (2018)</i>	%	0,1	0,1	0,7	0,7	1,7	1,8
	<i>Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)</i>	%	n.d.	73,9	n.d.	75,0	n.d.	56,6
9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<i>Diffusione delle aziende agrituristiche</i>	<i>per 100 Kmq</i>	6,8	6,3	5,6	5,3	8,3	8,1
	<i>Raccolta differenziata di rifiuti urbani</i>	%	71,0	69,8	72,2	70,6	63,0	61,3
	<i>Dispersione da rete idrica</i>	%	n.d.	31,4	n.d.	31,2	n.d.	42,0
10. Trasporti e diritto alla mobilità	<i>Posti-km offerti dal Tpl*</i>	<i>posti-km per ab.</i>	1.421	1.885	2.280	2.798	3.622	4.553
	<i>Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)</i>	%	n.d.	9,3	n.d.	9,8	n.d.	19,0
	<i>Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro</i>	%	n.d.	6,0	n.d.	4,7	n.d.	6,7

Missione	Indicatore*	Misura	Piacenza		Regione		Italia	
			Bes 2022	Bes 2021	Bes 2022	Bes 2021	Bes 2022	Bes 2021
17.Energia e diversificaz ione delle fonti energetich e	<i>Energia prodotta da fonti rinnovabili</i>	%	52,3	41,5	24,3	20,5	41,6	34,9

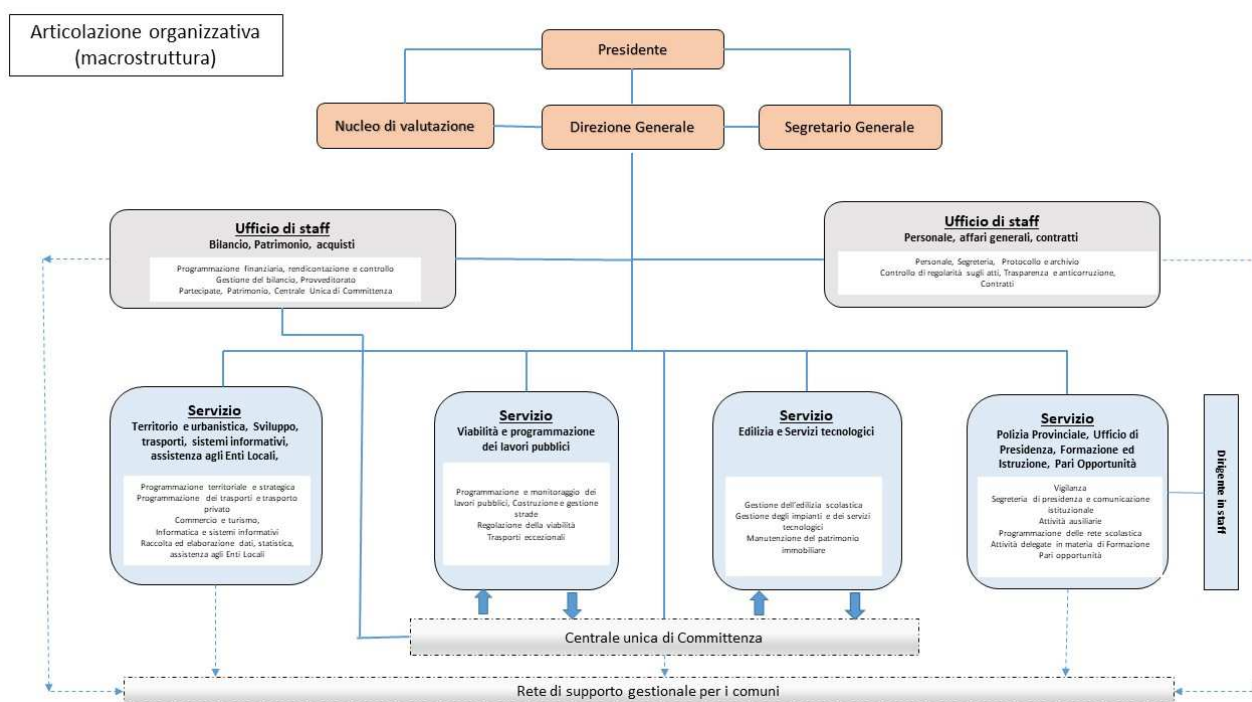
* tra parentesi l'anno di riferimento dell'indicatore

2.2 Descrizione del contesto interno

2.2.1 Struttura Organizzativa

L'assetto organizzativo della Provincia è stato ripetutamente rivisto negli ultimi anni in adeguamento ai mutamenti verificatisi nel contesto istituzionale richiamati in precedenza e per far fronte alla massiccia riduzione di personale rappresentata nel paragrafo successivo. Da ultimo la legge 205/17 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" ha previsto al comma 844 dell'art. 1 che "Ferma restando la rideterminazione delle dotazioni organiche nei limiti di spesa di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai fini del ripristino delle capacità di assunzione, le città metropolitane e le province delle regioni a statuto ordinario definiscono un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56".

Il Presidente quindi, in coerenza con la richiamata disposizione normativa con proprio atto n. 31 del 19/4/2018 ha approvato il piano di riassetto organizzativo, definendo quindi una nuova macrostruttura ed una nuova dotazione organica dell'Ente che, a seguito anche di ulteriori aggiornamenti, è la seguente:



2.2.2 Risorse umane

Il personale dell'Ente post L. 56 del 2014

Il personale in servizio presso l'Ente, già in contrazione a seguito del blocco delle assunzioni a partire dal 2010, ha subito un drastico ridimensionamento a seguito della Legge n. 56 del 2014 e della correlata Legge regionale n.13 del 2015, che come già detto hanno determinato la riallocazione di molte delle funzioni provinciali ed il contestuale trasferimento del relativo personale. In particolare, come evidenziato nella tabella seguente, 83 dipendenti sono stati trasferiti alla Regione e ad ARPAE, 55 sono stati "prepensionati" al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio, 18 sono stati ricollocati presso l'Agenzia Regionale per il Lavoro (dal 1° giugno 2018). Si consideri comunque che, al netto della contrazione occupazionale dovuta alla riduzione della attività svolte (in quanto ora attribuite ad altri soggetti), e quindi con riferimento alle proprie funzioni fondamentali, la Provincia ha dovuto affrontare, a partire dalla seconda metà del 2014, una riduzione di occupati pari a circa il 30% dei livelli iniziali. Un dato molto rilevante che, se da un lato può evidenziare l'aspetto positivo del recupero di efficienza, dall'altro può certamente comportare difficoltà nel garantire un livello adeguato di svolgimento delle attività di competenza, e soprattutto può limitare fortemente la possibilità di estendere il ruolo dell'Ente nelle funzioni di assistenza e di supporto ai Comuni, come invece era negli intendimenti iniziali della riforma in atto.

Personale in servizio	Aprile 2014	Trasferiti a Regione ed ARPAE	Trasferiti ad Agenzia Regionale per il Lavoro	Dicembre 2018
A	2	2	0	0
B	73	9	5	35
C	94	26	7	48
D	128	43	6	47*
Dir	18	3	0	5**
TOTALE	315	83	18	135

Tabella 1

2018 * escluso 1 dipendente in aspettativa e 2 alte specializzazioni; **compreso dirigente art. 110 ed escluso il segretario generale

Tutto ciò ha comportato diversi processi di riorganizzazione, l'ultima delle quali risale all'estate del 2018, per adattare l'Ente alle nuove situazioni salvaguardandone nella misura massima possibile la capacità operativa.

Oltre alla contrazione del numero dei dipendenti, il blocco delle assunzioni ha determinato anche un progressivo incremento della loro età come media, come emerge dal grafico seguente.

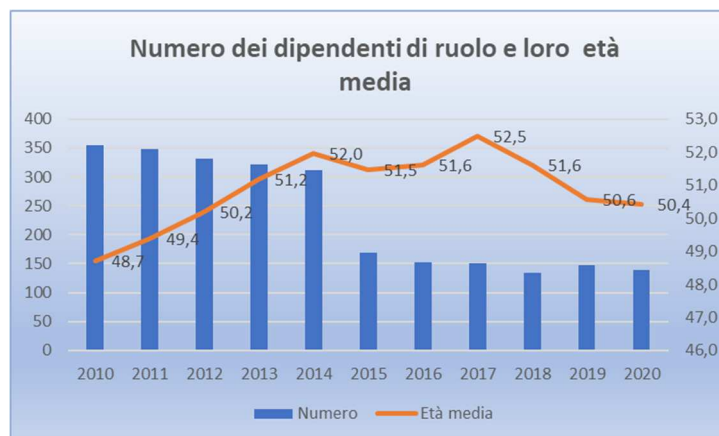


Grafico 1 – età media dipendenti fino al 2020

Gli anni della crescita

La conclusione della fase di blocco delle assunzioni è stata determinata dalle Leggi del 27 dicembre del 2017, art.1 c. 844, 845, 846 e 847 e n. 205 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 – che hanno ripristinato la possibilità di assumere da parte delle Province pur nel quadro di alcune indicazioni di priorità (in particolare per le funzioni tecniche) e previa l'adozione di un "Piano di riassetto organizzativo". In questo quadro l'Ente ha provveduto ad avviare i relativi processi di assunzione con deliberazione del Consiglio n° 1 in data 22/01/2018 avente ad oggetto "Indirizzi per il Piano di riassetto organizzativo di cui al comma 844 dell'art. 1 della legge 205/2017 (Legge di Bilancio 2018)" nonché con il Provvedimenti del Presidente n° 31 del 19/04/2018, con il quale è stato approvato il Piano di riassetto organizzativo. Ad essi ha fatto seguito l'approvazione dei Piani di Fabbisogno del personale per le diverse annualità ai quali è stata data puntuale attuazione, consentendo così l'immissione in servizio di nuove risorse umane e determinando finalmente un'inversione di tendenza rispetto al ridimensionamento degli anni precedenti.

Al **31 dicembre 2020** la situazione del personale dipendente in servizio, incluso il Segretario Generale, al quale è stata attribuito anche l'incarico di direzione di un Ufficio di Staff, era la seguente:

Dipendenti	Segretario	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
Donne		1	29**	34	7	71
Uomini	1	4*	24	22***	24	75
TOTALE	1	5	53	56	31	146

Tabella 2

*di cui n. 1 dirigente a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

** di cui n.1 cat. D a tempo determinato ex-art. 110, comma 2 D.lgs. n° 267/2000;

*** di cui n. 1 addetto stampa ex art. 90 DLgs. 267/2000

A questi si aggiungevano n. 5 dipendenti regionali (2 Cat. D – 1 uomo e 1 donna; 2 cat. C – donne - 1 cat. B – donna) distaccati alla Provincia per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di formazione e scuola.

E' durante l'anno 2021 e i conseguenti innesti in tutto l'arco del 2022 che si assiste ad un consistente flusso in entrata di risorse suddivise tra profili amministrativi e tecnici specializzati. Anche il passaggio da profili amministrativi a profili direttivi amministrativi, contabili e tecnici avvenuto nei primi mesi del 2022 acquisendo lo stesso personale da precedenti graduatorie, ha permesso di rinforzare ulteriormente il servizio Viabilità e l'Ufficio finanziario.

La situazione al **31 ottobre 2022** (al netto delle cessazioni intercorse) risulta pertanto essere la seguente

Dipendenti	Segretario	Dirigenti	Cat. D	Cat. C	Cat. B	TOTALE
Donne		2*	36	32	7	77
Uomini	1	2	23**	29***	24	79
TOTALE	1	4	59	61	31	156

Tabella 3

*di cui n. 1 dirigente a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;

** di cui n.1 in comando presso altro ente;

*** di cui n.1 in aspettativa sindacale non retribuita

Pertanto la distribuzione del personale tra le varie strutture è ben rappresentata dal Grafico 2, ed evidenzia come la maggior percentuale (**37%**) dello stesso si concentri - coerentemente con le funzioni proprie dell'Ente – all'interno del Servizio "Viabilità e programmazione lavori pubblici" mentre la seconda percentuale maggiore (17%) è attribuita al Servizio di Polizia provinciale a pari con l'ufficio di Staff Personale, Affari generali e Contratti.

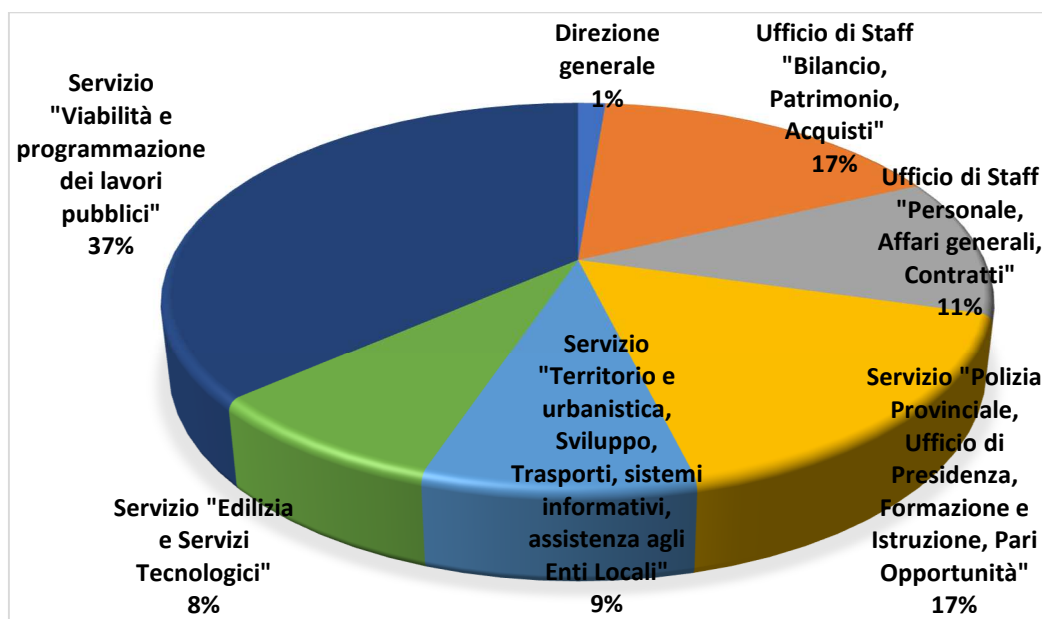


Grafico 2 – Totale personale suddiviso per Struttura

Altre considerazioni sulle caratteristiche del personale posso essere fatte riguardo al fatto che negli anni dopo il 2020 si assiste ad un abbassamento dell'età media dei dipendenti: il grafico 3 mostra come negli ultimi anni sia aumentata l'incidenza delle fasce più giovani (23-32 e 33-34); da evidenziare anche come gli ultimi turn over abbiano inciso sull'incidenza di personale in possesso di titoli di studio più elevati. Confrontando infatti i dati fino al 2018 compreso con quelli di questi ultimi anni si nota come i possessori della sola scuola dell'obbligo siano passati dal 13% al 9%, il numero del personale diplomato sia rimasto pressoché invariato,

mentre sia invece aumentato il numero del personale laureato dal 34% all'attuale 39%, con anche una percentuale presente di formazione postlaurea 5% - Tabella 5

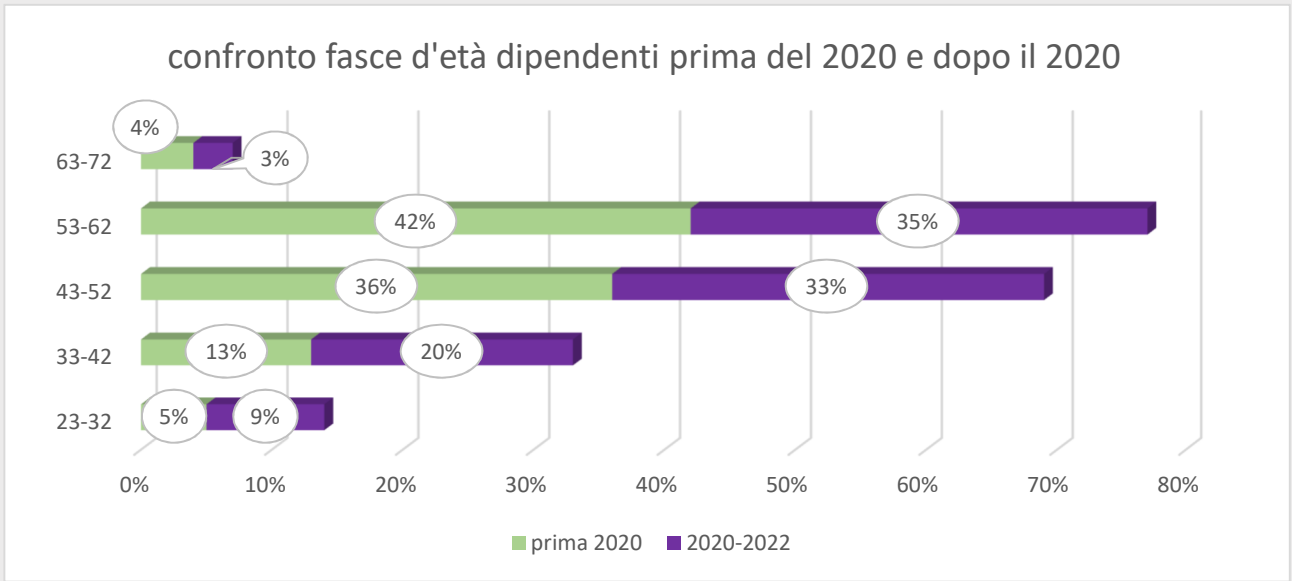


Grafico 3 – Incidenza per fasce di età anni prima del 2020 e successivi

titolo studio	fino al 2019	dal 2019
Diploma	48%	48%
Laurea	34%	39%
Licenza media	13%	9%
Master	5%	5%

Tabella 5 - Dipendenti suddivisi in per titolo di studi)

Il personale dipendente: un confronto

Nella tabella sottostante la situazione di Piacenza quanto a dipendenti viene posta a confronto con le altre province della regione Emilia-Romagna. Come si può notare Piacenza si distingue per un numero di dipendenti particolarmente elevato rispetto alla popolazione residente. Con 5,1 dipendenti ogni 10.000 residenti abbiamo il dato più alto, a fronte di una media regionale pari a 3,6.

CATEGORIA	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO-EMILA	RIMINI	Totale complessivo
A					1				3	4
B	85	37	41	60	43	31	59	30	21	407
C	102	54	62	68	54	55	44	51	29	519
D	180	57	37	77	50	51	73	47	25	597
DIRETTORE GENERALE	1					1				2
DIRIGENTE	7	5	2	5	4	4	2	3	2	34
DIRIGENTI E ALTE SPECIALIZ. FUORI DOTAZIONE ORG.				1		1		1		3
RESTANTE PERSONALE	3			1		1	1	2	1	9
SEGRETARIO COMUNALE PROVINCIALE			1		1	1		1		4
ALTE SPECIALIZZAZIONI IN D.O.				1				10		11
Totale complessivo	378	153	143	213	153	145	179	145	81	1590
Popolazione	1.015.701	340.755	391.524	702.787	450.044	283.889	386.007	524.193	336.916	4.431.816
Dipendenti per 10.000 abitanti	3,7	4,5	3,7	3,0	3,4	5,1	4,6	2,8	2,4	3,6

Fonte: elaborazioni su dati MEF

Interessante è anche il confronto relativo alla dinamica dell'occupazione a partire dall'anno 2014, quando fu avviata la riforma introdotta dalla legge 56/2014 che, come evidenziato nelle pagine precedenti, diede il via al drastico ridimensionamento degli organici provinciali. Emerge infatti che Piacenza, a fronte di un calo allineato alla media regionale negli anni del blocco totale delle assunzioni, ha avuto una ripresa nel a partire dal 2018, anno di termine del blocco, a fronte di una dinamica ancora negativa nell'insieme della regione, a dimostrazione di una pronta capacità di reazione al mutare dello scenario.

Occupazione per territorio provinciale

PROVINCIA	2014	2018	2020	18/14	20/18
BOLOGNA	875	382	378	-56,3%	-1,0%
FERRARA	405	159	153	-60,7%	-3,8%
FORLÌ-CESENA	432	154	143	-64,4%	-7,1%
MODENA	448	224	213	-50,0%	-4,9%
PARMA	409	154	153	-62,3%	-0,6%
PIACENZA	307	138	145	-55,0%	5,1%
RAVENNA	412	178	179	-56,8%	0,6%
REGGIO-EMILA	361	143	145	-60,4%	1,4%
RIMINI	257	79	81	-69,3%	2,5%
TOTALE	3906	1611	1590	-58,8%	-1,3%

Fonte: elaborazioni su dati MEF

2021-2022: emergenza e innovazione

L'ultimo triennio, anche sotto l'aspetto della gestione delle risorse umane, è stato ovviamente segnato dall'emergenza sanitaria che ha "costretto" all'introduzione dello smart working e una rapidissima e improvvisa intensificazione dell'uso delle tecnologie digitali necessarie al lavoro a distanza. In questo quadro l'Ente si è impegnato a trasformare la situazione di difficoltà e di crisi in un'occasione per innescare un percorso duraturo di innovazione e di cambiamento.

Il ruolo della tecnologia e dell'innovazione Il rinnovamento tecnologico nella prima fase di transizione ha giocato un ruolo strategico e incisivo sull'adeguamento del personale ad una nuova modalità di lavoro, alla propria crescita formativa e di interazione nei gruppi di lavoro e tra i singoli in generale. Tra gli interventi più rilevanti (oltre alla dotazione tempestiva del maggior numero possibile di pc portatili ai dipendenti in smart working e all'attivazione di sistemi di sicurezza e di data recovering) si evidenziano l'introduzione degli strumenti Office 365 e il successivo sviluppo della Intranet che hanno consentito da una parte il consolidamento dell'attività lavorativa in modalità agile, dall'altra l'aumento della partecipazione a diversi incontri di formazione, webinar, seminari, etc. L'implementazione della nuova Intranet invece ha avuto da subito come scopo quello di infondere il più possibile la concezione del lavoro basato sulla condivisione di strumenti, idee, esperienze e più in generale professionalità in un'ottica di crescita e di sviluppo per l'intera organizzazione. L'implementazione dello sportello telematico polifunzionale ha consolidato il percorso di adeguamento tecnologico promuovendo – tra l'altro - una crescente dematerializzazione dei processi e dei procedimenti amministrativi attuati dall'Ente, mentre l'introduzione di uno strumento di rilevazione della soddisfazione dell'utenza, mira a diventare con il tempo uno strumento in grado di concorrere ad una valutazione più completa dell'attività in generale svolta dall'Ente e dai suoi collaboratori.

2.2.1 Il patrimonio immobiliare

Le tabelle seguenti evidenziano in modo descrittivo e secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011, art. 11, comma 6, lettera m), i beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dei proventi derivanti dai canoni di affitto.

BENI DEMANIALI VINCOLATI <i>consistenza al 31/10/2022</i>				
n.	DESCRIZIONE E DESTINAZIONE	Canoni di affitto ANNO 2023	Canoni di affitto ANNO 2024	Canoni di affitto ANNO 2025
1	Palazzo Provincia (Piacenza, Corso Garibaldi n. 50) – destinazione: uffici	-	-	-
2	Casa ex Riva (Piacenza, Via Croce n. 2) – destinazione: uffici ad uso dell'“Associazione Vittime di Guerra”	€ 319,64	€ 319,64	€ 319,64
3	Locali al piano terreno del Palazzo Provincia (Piacenza, Via Croce n. 2) – destinazione: uffici ad uso dell'“Associazione Nazionale Partigiani d'Italia”	€ 1.000,00	€ 1.000,00	-
4	Liceo Scientifico “L. Respighi” (Piacenza, Piazzale Genova n. 1) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
5	Istituto Tecnico Commerciale “G. D. Romagnosi” (Piacenza, Via Cavour n. 45) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
6	Casa ex Savini (Palazzo Rezzoalli) (Piacenza, X giugno n. 20) – destinazione: inutilizzato, in attesa di riqualificazione come da Programma triennale dei lavori pubblici 2023-2025	-	-	-
7	Mulino di Riè (Farini, località Mulino di Riè) – destinazione: inutilizzato, in fase di riqualificazione da parte del Comune di Farini (PC) per uso ricettivo ed espositivo a seguito di assegnazione al Comune di fondi da parte della Regione Emilia-	-	-	-

	Romagna nell'ambito del "Bando Rigenerazione Urbana 2021"			
	TOTALE	€ 1.319,64	€ 1.319,64	€ 319,64
	BENI IMMOBILI INDISPONIBILI <i>consistenza al 31/10/2022</i>			
n.	DESCRIZIONE E DESTINAZIONE	Canoni di affitto ANNO 2023	Canoni di affitto ANNO 2024	Canoni di affitto ANNO 2025
1	Abitazione civile denominata "Magazzino Caccia e Pesca" (Piacenza, Via Trebbia n. 4) – destinazione: in pubblicazione il bando per la concessione d'uso	1.200,00	1.200,00	-
2	Magazzino segnaletica (Piacenza, Via Trebbia n. 4/a) – destinazione: magazzino provinciale	-	-	-
3	Casa ex Ballotta (Piacenza, Via IV Novembre n. 126) – destinazione: casa famiglia AUSL di Piacenza	-	-	-
4	Istituto ISII "G. Marconi" (Piacenza, Via IV Novembre n. 122) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
5	Istituto IPSIA "L. Da Vinci" (Piacenza, Via Nasolini n. 9) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
6	Istituto Commerciale e per Geometri "A. Tramello" (Piacenza, Via Negri n. 45) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
7	Ex Caserma Vigili del Fuoco (Piacenza, Viale Dante n. 111) – destinazione: inutilizzato	-	-	-
8	Magazzino Galleana (Piacenza, Strada Valnure, n. 9) – destinazione: magazzino provinciale	-	-	-
9	Magazzino stradale (Borgonovo, S.P. 412R) – destinazione: magazzino provinciale	-	-	-
10	Istituto scolastico di Castel San Giovanni (Castel San Giovanni, Via	-	-	-

	N. Sauro) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado			
11	Istituto Professionale per i Servizi Commerciali "A. Casali" (Piacenza, Via Piatti n. 3) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
12	Istituto Tecnico Economico e Tecnologico "A. Volta" (Ex I.T.C. "E. De Nicola") (Borgonovo, Via Marzabotto n. 1) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
13	Istituto "E. Mattei" (Fiorenzuola, Via Boiardi n. 1) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
14	Palestre (Piacenza, Largo Brigata) – destinazione: palestre ad uso scolastico	-	-	-
15	Rifugio del Parco Provinciale (Morfasso, Loc. Parco Provinciale n. 1) – destinazione: concesso in comodato al Comune di Morfasso per uso ricettivo	-	-	-
16	Casa Dovani (Morfasso, Loc. Parco Provinciale) – destinazione: concesso in comodato al Comune di Morfasso per uso ricettivo	-	-	-
17	Magazzino stradale (Morfasso, Loc. Monte Cornolo) – destinazione: magazzino provinciale	-	-	-
18	Magazzino stradale (Ponte dell'Olio, Loc. Riva n. 1) – destinazione: magazzino provinciale	-	-	-
19	Ex Casa cantoniera – Caserma Carabinieri (Lugagnano, S.P. n. 4) – destinazione: Caserma Carabinieri ad uso del Ministero dell'Interno	-	-	-
20	Istituto "G. Raineri e G. Marcora" (Piacenza, Strada Agazzana) – destinazione: scuola secondaria di secondo grado	-	-	-
21	Magazzino stradale (Castel san Giovanni, ex S.S. 412 km 45+900) – destinazione: magazzino provinciale	-	-	-

22	Capannoni metallici ex-Anas (ex SS 359 Salsomaggiore-Bardi km. 47+500) – destinazione: magazzino provinciale	-	-	-
23	Capannoni metallici ex-Anas (Loc. La Villa ex SS 462 Val d'Arda km. 4+300) – destinazione: magazzino provinciale	-	-	-
24	Caserma Carabinieri (Cortemaggiore, Via Matteotti n. 1) – destinazione: Caserma Carabinieri ad uso del Ministero dell'Interno	€ 13.279,40	€ 13.279,40	€ 13.279,40
25	Caserma carabinieri (Ottone, Via Roma n. 3) – destinazione: Caserma Carabinieri ad uso del Ministero dell'Interno	€ 11.076,16	€ 11.076,16	€ 11.076,16
26	Caserma Vigili del Fuoco (Fiorenzuola d'Arda, Via Verani n. 16) – destinazione: Caserma Vigili del Fuoco ad uso del Ministero dell'Interno	€ 27.872,90	€ 27.872,90	€ 27.872,90
27	Ex Caserma Carabinieri (Ferriere, Via Marconi n. 1) – destinazione: inutilizzato; la Provincia ha candidato al PNRR, in sinergia con il Comune di Ferriere, un progetto di riqualificazione dell'immobile per realizzare un "centro polifunzionale per l'assistenza e la sicurezza"	-	-	-
28	Caserma Carabinieri (Bobbio, Via Roma n. 4) – destinazione: Caserma Carabinieri ad uso del Ministero dell'Interno	€ 21.466,55	€ 21.466,55	€ 21.466,55
	TOTALE	€ 74.895,01	€ 74.895,01	€ 73.695,01
	BENI IMMOBILI DISPONIBILI <i>consistenza al 31/10/2022</i>			
n.	DESCRIZIONE E DESTINAZIONE	Canoni di affitto ANNO 2023	Canoni di affitto ANNO 2024	Canoni di affitto ANNO 2025
1	Ex Casa cantoniera (Rottofreno, Via Emilia n. 118) – destinazione: inutilizzato, inserito nel Piano delle Alienazioni	-	-	-
2	Ex Casa cantoniera (Castelvetro P.no, Strada Padana Inferiore) –	-	-	-

	destinazione: inutilizzato, inserito nel Piano delle Alienazioni			
3	Casa ex Salariati (Piacenza, Via XXI Aprile n. 61) – destinazione: inutilizzato, inserito nel Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni immobiliari, in attesa di definire la destinazione complessiva dell'area	-	-	-
4	Casa ex Economo (Piacenza, Via XXI Aprile n. 62) – destinazione: inutilizzato, inserito nel Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni immobiliari, in attesa di definire la destinazione complessiva dell'area	-	-	-
5	Ex Casa cantoniera (Ferriere, Loc. Folli, Via Genova) – destinazione: inutilizzato, inserito nel Piano delle Alienazioni	-	-	-
6	Palazzo Pallastrelli (Casa ex Beltrami) (Piacenza, Via Mazzini n. 62) – destinazione: uffici locati ad uso dell'AUSL di Piacenza	€ 105.000,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00
	TOTALE	€ 105.000,00	€ 105.000,00	€ 105.000,00

2.2.2 Dotazioni strumentali

Si riportano di seguito le principali dotazioni strumentali utilizzate dall'Ente per le proprie attività.

Attrezzature Informatiche:

n° Postazioni di lavoro (incluse anche quelle afferenti ai dipendenti trasferiti alla Regione e ancora supportati dal CED dell'Amministrazione) **152**

n° Stampanti di rete **27**

n° Server **39 (38 virtuali, 1 fisico)**

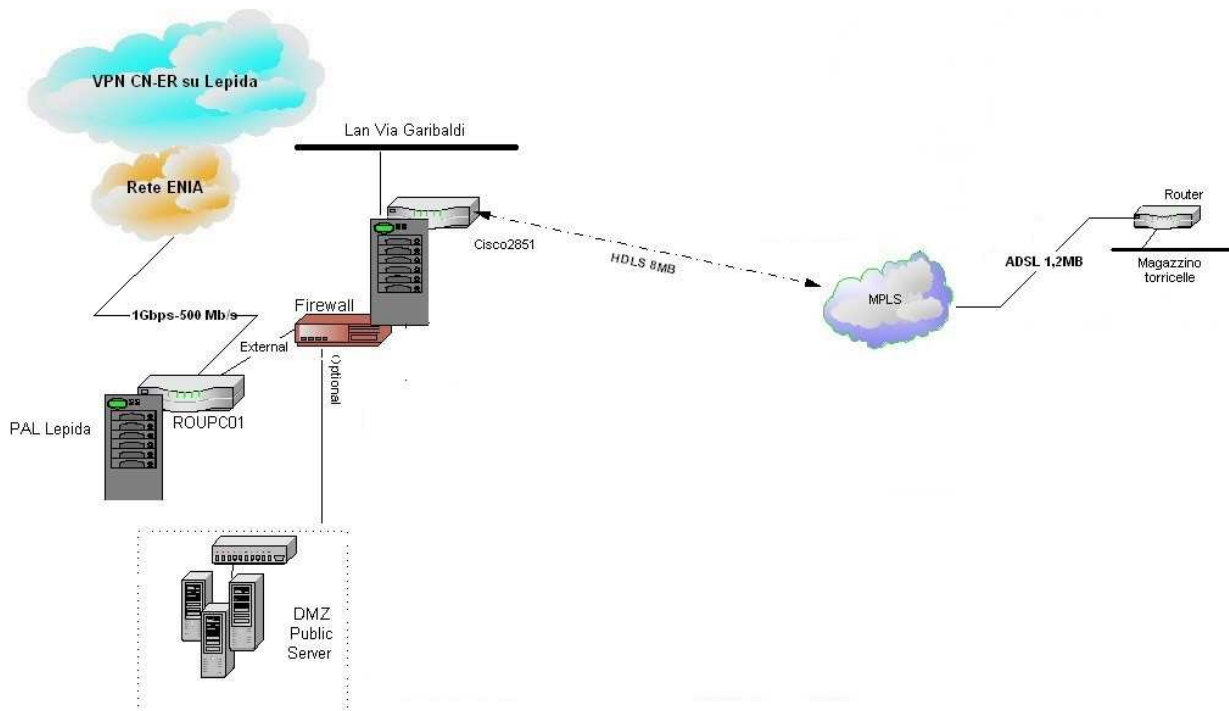
Portatili in dotazione all'ente (pre-smart working) **11**

Portatili acquistati per smart working **93**

Totale portatili **104**

L'architettura della rete telematica che supporta l'attività dei dipendenti collocati nella sede di via Garibaldi e delle sedi decentrate dei Centri per l'impiego è la seguente.

Rete telematica della Provincia di Piacenza



Elenco delle sedi della Provincia di Piacenza collegate in rete

1. Sede centrale di Via Garibaldi in Piacenza (master);
2. Sede periferica Magazzino Torricelle Strada Valnure (Piacenza).

Le sedi 1 e 2 sono attualmente collegate con una MPLS fornita da Telecom

Automezzi e macchine operatrici per la manutenzione della rete stradale

- Autovetture 2 Fiat Panda (targa: CZ963TT-CZ964TT)
- Autocarri **16** di cui: 10 (7 Fiat Strada, 1 Fiat Punto - CZ150VW, e 1 Fiat Panda -DJ119EV), 5 Iveco Daily, 1 Iveco austeras;
- Macch. operatrici **8** (2 trattori, 3 terne, 1 escavatori, 1 turbina e 1 spazzatrice)
- Carrelli trainati: **2** (1 per trasporto escavatori e 1 per trasporto macchine)

2.2.3 Organismi Partecipati

Il Gruppo Amministrazione Pubblica della Provincia di Piacenza è stato individuato con Provvedimento del Presidente n. 3/2022 e confermato in occasione delle attività propedeutiche all'approvazione del bilancio consolidato. I componenti del GAP provincia di Piacenza sono:

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Società affidataria diretta di servizio pubblico	% partecipazione	% voti esercitabili in assemblea ordinaria	Missione del bilancio (art. 11 ter, comma 3 Dlgs 118/2011)
Ente strumentale partecipato	CO.PR.ESC (coordinamento provinciale enti di servizio civile)	NO	Non valorizzabile	3,47%	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Ente strumentale partecipato	EPIS (Ente di Piacenza e Cremona per l'istruzione superiore)	NO	Non valorizzabile	4,76%	Istruzione e diritto allo studio
Ente strumentale partecipato	Ente Gestione Biodiversità e Parchi Emilia Occidentale	NO	12,75%		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Ente strumentale partecipato	ASP Città di Piacenza	NO	5,00%		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Ente strumentale partecipato	ASP MORIGI	NO	30,00%		Istruzione e diritto allo studio
Ente strumentale partecipato	Fondazione Casa di Iris	NO	0,1		Tutela della salute
Ente strumentale partecipato	Fondazione Valtidone Musica	NO	6,82%		Politiche giovanili, sport e tempo libero
Ente strumentale partecipato	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica	NO	10,00%		Trasporti e diritto alla mobilità
Ente strumentale partecipato	ACER (Azienda Case Emilia Romagna per Piacenza)	NO	20,00%		Assetto del territorio ed edilizia abitativa

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Società affidataria diretta di servizio pubblico	% partecipazione	% voti esercitabili in assemblea ordinaria	Missione del bilancio (art. 11 ter, comma 3 Dlgs 118/2011)
Ente strumentale partecipato	Destinazione Turistica Emilia	NO	0,83%		Turismo
Ente strumentale partecipato	Consorzio Monte Moria	NO	Non valorizzabile	0,23%	Turismo
Ente strumentale partecipato	Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime dei reati	NO	Non valorizzabile	3,45%	Ordine pubblico e sicurezza
Ente strumentale partecipato	Polipiaccenza	NO	Non valorizzabile	3,46%	Istruzione e diritto allo studio
Ente strumentale partecipato	Strada dei vini e dei sapori	NO	Non valorizzabile	2,38%	Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
Società partecipata	Tempi Agenzia S.r.l.	NO	39,98%		Trasporti e diritto alla mobilità
Società partecipata	Piacenza Expo S.p.a.	NO	4,6113%		Sviluppo economico e competitività
Società partecipata	Lepida S.c.p.a	SI	0,001431%		Sviluppo economico e competitività
Società partecipata	La Faggiola s.r.l. (esercitato diritto di recesso)	NO	4,00%		Sviluppo economico e competitività
Società partecipata	SOPRIP s.r.l. in liquidazione e concordato preventivo	NO	2,27%		Sviluppo economico e competitività

SOCIETA' PARTECIPATE	ENTI PUBBLICI PARTECIPATI	ALTRI ORGANISMI
• Tempi Agenzia S.r.l. • Piacenza Expo S.p.a. • Lepida S.c.p.a • La Faggiola s.r.l. <i>(esercitato diritto di recesso)</i> • SOPRIP s.r.l. <i>in liquidazione e concordato preventivo</i>	• ACER (Azienda Case Emilia Romagna per Piacenza) • Ente Gestione Biodiversità e Parchi Emilia Occidentale • ASP Città di Piacenza • ASP MORIGI • Destinazione Turistica Emilia	• CO.PR.ESC (coordinamento provinciale enti di servizio civile) • EPIS (Ente di Piacenza e Cremona per l'istruzione superiore) • Fondazione Casa di Iris • Fondazione Valtidone Musica • Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica • Consorzio Monte Moria • Fondazione Emiliano Romagnola per le vittime dei reati • Polipiacenza • Strada dei vini e dei sapori

Il Bilancio consolidato, con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, redatto secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato di cui all'allegato n. 4/4 al decreto 118/2011, e riferito all'esercizio 2021, è stato approvato con delibera consigliare n. 25 del 22/09/2022.

Nel perimetro di consolidamento sono stati inclusi i seguenti organismi:

DENOMINAZIONE	Missione del bilancio
Ente Gestione Biodiversità e Parchi Emilia Occidentale	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
ASP Città di Piacenza	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
ASP MORIGI	Istruzione e diritto allo studio
Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica	Trasporti e diritto alla mobilità
ACER (Azienda Case Emilia Romagna per Piacenza)	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Tempi Agenzia S.r.l.	Trasporti e diritto alla mobilità
Piacenza Expo S.p.a.	Sviluppo economico e competitività
Lepida S.c.p.a	Sviluppo economico e competitività

2.2.3.1 Il piano di razionalizzazione delle società partecipate

La Provincia di Piacenza, in attuazione di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità per il 2015) all'articolo 1, comma 611, ha avviato, con atto presidenziale n. 8 del 31/3/2015, il "Piano di razionalizzazione delle società partecipate".

Successivamente, con la deliberazione n. 33 del 18/12/2015, il Consiglio Provinciale ha stabilito di procedere all'alienazione delle partecipazioni azionarie detenute dalla Provincia, nelle società ritenute non strategiche nella ricognizione citata attraverso esperimento di una gara pubblica, indicandone i criteri fondamentali e fatto salvo i principi stabiliti dagli Statuti societari, con riserva comunque di aggiudicare definitivamente la vendita fino ad eventuale esercizio del diritto di opzione dei soci nelle forme e nei tempi previsti.

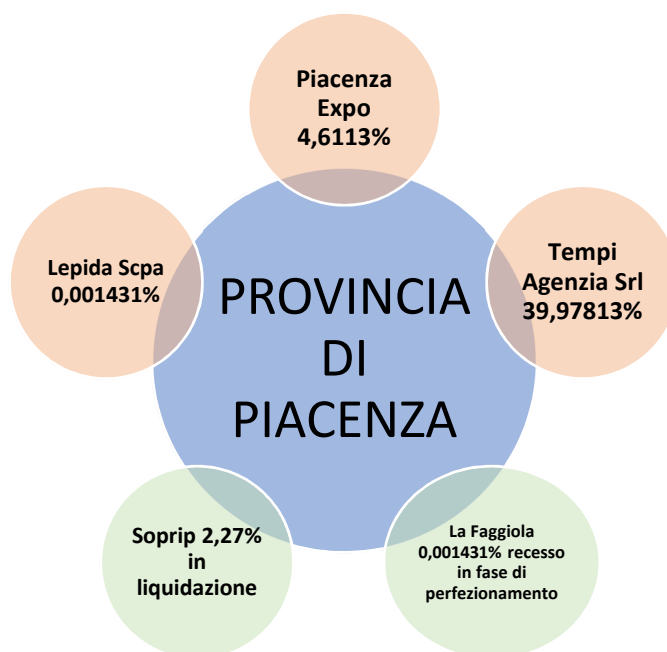
Il Consiglio Provinciale, inoltre, in attuazione dell'art. 24, comma 1°, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", con provvedimento n. 29 del 27.09.2017 ha provveduto alla revisione straordinaria delle proprie partecipazioni societarie possedute alla data di entrata in vigore del decreto (ovvero il 23 settembre 2016).

Il processo ordinario di razionalizzazione delle proprie partecipate, secondo quanto stabilito dall'articolo 20 del TUSP, avviene annualmente.

Per completare il quadro informativo, si precisa che:

- con effetto 11/04/2022, a seguito dell'aumento del capitale sociale di Piacenza Expo SpA, la percentuale di partecipazione della Provincia si è ridotta dal 5,42721% al 4,6113%. Rimane invariato il valore nominale della partecipazione, pari ad euro 581.597;
- nel corso del primo semestre dell'esercizio 2023 dovrebbe completarsi l'iter di recesso dalla società "La Faggiola srl", (con incasso del saldo del prezzo stabilito).

A seguito del processo di razionalizzazione il quadro delle **società partecipate**, ad oggi, è il seguente:



NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTEC.	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA'	STATO	ESITO DELLA RICOGNIZIONE	MOTIVAZIONE
Piacenza Expo S.p.A	4,611300%	Promozione, l'organizzazione e la gestione in Italia ed all'estero di manifestazioni fieristiche quali fiere, mostre, esposizioni, attività congressuali, nonché di ogni altra attività alle manifestazioni stesse connesse, collegata od utile	Attiva	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	Partecipazione riconducibile alle categorie di cui all'articolo 4 del D.Lgs. N. 175/2016, in quanto svolge un'attività di gestione di spazi fieristici e organizzazione eventi fieristici (art. 4. c. 7 del D.Lgs. N. 175/2016)
Tempi Agenzia S.r.l.	39,978130%	Attività destinata ai soli enti pubblici soci funzionale all'esercizio del trasporto pubblico locale nel territorio della provincia di Piacenza	Attiva	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	Partecipazione riconducibile alle categorie di cui all'articolo 4 del D.Lgs. N. 175/2016, in quanto svolge la produzione di un servizio di interesse generale (art. 4. c. 2, lett. a) del D.Lgs. N. 175/2016)
Lepida Scpa	0,001431%	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9, comma 1 della legge regionale n. 11/2004	Attiva	Mantenimento senza interventi di razionalizzazione	Partecipazione riconducibile alle categorie di cui all'articolo 4 del D.Lgs. N. 175/2016, in quanto svolge autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente e agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro (art. 4. c. 2,

NOME PARTECIPATA	QUOTA DI PARTEC.	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA'	STATO	ESITO DELLA RICOGNIZIONE	MOTIVAZIONE
					lett. a) del D.Lgs. N. 175/2016)
La Faggiola S.r.l.	4,000000%	Esercizio, implementazione, sviluppo e gestione di un centro polifunzionale per la fornitura dei servizi necessari e/o utili alla promozione della cultura rurale e agricola, alla valorizzazione delle produzioni agroalimentari nonché dei settori connessi	Attiva	Razionalizzazione mediante dismissione/recesso esercitato che si concluderà nel primo semestre 2023	Mancato rispetto di alcuni dei parametri di cui all'art. 20, comma 2 del D.Lgs. N. 175/2016 e perdita da parte della Provincia delle funzioni relative al settore in cui opera la società
SO.PR.I.P. S.r.l.	2,270000%	Sviluppo economico ed imprenditoriale delle provincie di Parma e Piacenza con particolare attenzione all'innovazione del sistema infrastrutturale e produttivo e alla valorizzazione delle risorse e dei potenziali endogeni al territorio	Attiva (ma in concordato preventivo e liquidazione)	In liquidazione e concordato preventivo	Partecipazione non strategica in quanto la società non svolgeva la produzione di un servizio di interesse generale

2.2.4 La salute finanziaria e organizzativa dell'Ente: un confronto attraverso gli indicatori di bilancio

Gli indicatori di bilancio riportati nell'apposito allegato al rendiconto, rappresentano una importante fonte informativa della salute finanziaria, e per certi aspetti anche organizzativa, dell'Ente. Particolarmente significativo da questo punto di vista può essere il confronto con la realtà di altre amministrazioni, in modo tale da mettere a fuoco il nostro posizionamento in una prospettiva comparativa. Nella tabella seguente sono rappresentati i valori di alcuni indicatori per il nostro ente e per le altre province della nostra Regione, evidenziando anche le medie regionali. I dati sono relativi ai rendiconti 2021. Come si può notare Piacenza è ben posizionata rispetto all'insieme degli indicatori considerati. In particolare il nostro ente eccelle rispetto all'indicatore di rigidità strutturale del bilancio, alla tempestività dei pagamenti, agli investimenti medi dell'ultimo triennio, mentre meno positivo è il dato relativo all'incidenza della spesa di personale per residente, che è il più elevato in Regione e che, anche se in parte spiegabile con le dimensioni ridotte della nostra realtà e quindi con le connesse diseconomie di scala, evidenzia la necessità di una attenta valutazione delle priorità nella programmazione delle nuove assunzioni.

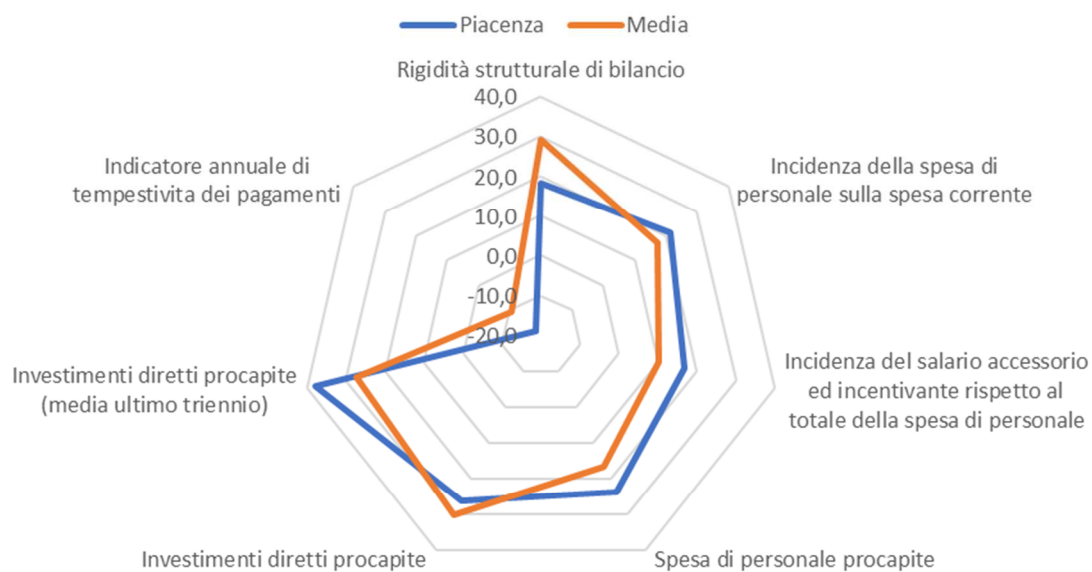
I due grafici che seguono mettono in evidenza il posizionamento di Piacenza. In particolare, il secondo mette in relazione un indicatore di input, il costo del personale, con uno di output, gli investimenti realizzati, entrambi normalizzati per i residenti.

	Rigidità strutturale di bilancio	Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	Incidenza del salario accessorio ed incentivante rispetto al totale della spesa di personale	Spesa di personale pro - capite	Investimenti diretti pro-capite	Investimenti diretti pro-capite (media ultimo triennio)	Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti
Piacenza	18,3	21,5	17,0	23,6	26,1	37,8	-18,3
Parma	29,0	17,0	6,0	15,8	44,0	38,2	0,0
Reggio nell'Emilia	34,0	14,0	19,0	14,6	42,8	32,1	-17,0
Modena	31,0	17,0	10,0	14,7	32,9	29,8	-16,0
Ferrara	29,3	19,6	5,9	18,4	27,5	19,1	-17,3
Ravenna	36,0	20,3	4,6	19,6	21,0	24,9	0,0
Forlì-Cesena	31,7	16,8	9,2	15,3	16,7	14,7	-6,7
Rimini	23,9	12,5	10,9	10,8	28,7	21,8	-11,0
Media	29,1	17,3	10,3	16,6	30,0	27,3	-10,8

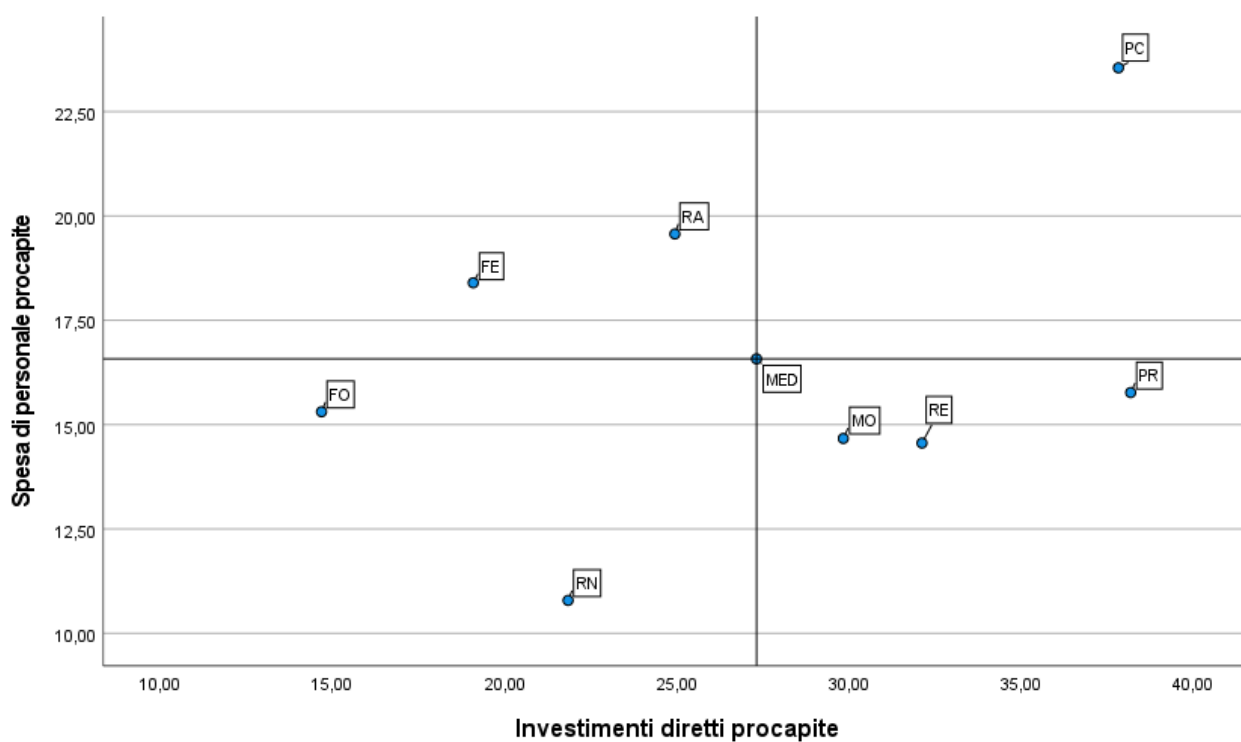
Fonte: banca dati bdap

* dato non pubblicato, posto a 0

Indicatori di bilancio: Piacenza e la media delle province dell'Emilia Romagna



Investimenti e spesa per il personale pro capite: il posizionamento delle province emiliane



2.3 *Obiettivi Strategici*

2.3.1 Il ritorno alla normalità della programmazione nonostante l'insufficienza delle risorse disponibili

Nella premessa e nell'analisi del contesto esterno è stato messo in luce come la situazione delle Province non abbia ancora trovato un assetto consolidato, soprattutto per quanto riguarda l'impossibilità di finanziare, in misura adeguata ai fabbisogni, la gestione delle funzioni fondamentali affidate all'Ente. Ciò a causa dell'insufficienza delle risorse disponibili al netto del prelievo operato dallo Stato in attuazione dei vari provvedimenti normativi che si sono succeduti a partire dal 2012 (principalmente D.L. 95/2012, D.L. 66 2104, L. 190/2014). La situazione negli anni precedenti era arrivata ad un punto di tale gravità da indurre tutti gli Enti a presentare, nel 2017, un esposto cautelativo alla magistratura, nell'ambito di un'azione promossa da UPI.

Le difficoltà delle finanze provinciali, d'altra parte, erano state riconosciute dal governo e dal parlamento ed avevano indotto il legislatore ad alcune misure emergenziali. Tra queste, oltre a ripetuti rinvii dei termini per l'approvazione dei bilanci, la possibilità per le Province di predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità corrente e quella di utilizzare l'avanzo di amministrazione anche destinato per il raggiungimento degli equilibri finanziari. Entrambe tali leve furono in quella fase utilizzate dall'Ente.

Come già accennato la legge di bilancio per il 2018 (L. 205/2017) e ancora prima il D.L. 250/2017, hanno avviato una prima parziale inversione di rotta rendendo meno pesanti i tagli dello stato alle finanze delle province e quindi attenuando, anche se non annullando, il gap tra fabbisogni e disponibilità. Ciò ha consentito al nostro Ente, già per l'esercizio corrente, la predisposizione e del bilancio di previsione entro gli ordinari termini di legge (condizione più unica che rara nel panorama delle province italiane).

Anche per l'esercizio in corso si conferma la scelta di rispettare per quanto possibile la scadenza di dicembre per l'approvazione del bilancio annuale e pluriennale, pur nelle perduranti difficoltà sopra richiamate, oltre che quella per la presentazione del DUP.

D'altro canto, la predisposizione in tempi ordinari del bilancio su un orizzonte pluriennale consente una maggior sintonia tra programmazione contabile e Documento Unico, anche in considerazione che molti fatti gestionali trascendono la durata del singolo esercizio e vanno programmati con il necessario anticipo.

2.3.2 Gli obiettivi strategici

Sulla base del contesto sopra delineato, gli obiettivi strategici che l'Ente perseguirà nel triennio sono i seguenti.

1. ***Promuovere un'amministrazione efficiente, efficace, trasparente.***
2. ***Una Provincia 4.0: attuare la transizione digitale per migliorare l'azione amministrativa mettendo al centro i cittadini, le imprese, i comuni.***
3. ***La Provincia "casa dei comuni": fare squadra con i comuni e supportarli***
4. ***Elaborare ed attuare una strategia sostenibile per il nostro territorio condividendola con i comuni e gli stakeholders e supportare la montagna***
5. ***Promuovere le pari opportunità fra i generi***
6. ***Investire nel capitale umano del nostro territorio: qualificare il sistema formativo, sostenere le possibilità di accesso di tutti i giovani all'istruzione, migliorare le nostre scuole rendendole più accoglienti e più sicure***
7. ***Investire nel capitale territoriale: migliorare le nostre strade, renderle più sicure, favorire la mobilità sostenibile***

Gli obiettivi strategici sono articolati in obiettivi operativi elencati e descritti nella prima parte della Sezione operativa del DUP. A loro volta questi ultimi costituiranno i riferimenti per l'articolazione degli obiettivi gestionali che confluiranno nel Piano Economico di Gestione e che, assieme agli indicatori, rappresenteranno la pianificazione della Performance dell'Ente quale parte del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Nella matrice seguente, la "matrice di programmazione strategica del DUP", il raccordo tra gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione e le "missioni" nelle quali sono articolate le spese è sintetizzato schematicamente dal numero di obiettivi operativi riferibili a ciascuno di essi. Si ricorda che le missioni nel nuovo sistema contabile descrivono le funzioni principali delle amministrazioni.

2.3.3 Indirizzi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il **sistema di prevenzione della corruzione** prevede l'articolazione del processo di definizione ed attuazione delle linee strategiche di prevenzione della corruzione mediante un'azione coordinata tra strategia nazionale e strategia interna a ciascuna amministrazione.

La strategia nazionale si realizza attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'adozione della sezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO – Piano integrato di attività e organizzazione.

Un aspetto centrale della programmazione è costituito dalla definizione degli **obiettivi strategici** che mantengono una propria valenza autonoma.

Nel PNA 2019 e nello schema PNA 2022, l'Anac ha posto l'importanza di individuare obiettivi strategici definiti dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, in una logica di effettiva e consapevole partecipazione dello stesso alla costruzione del sistema di prevenzione. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono, quindi, contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e dell'attuale sezione di programmazione del PIAO (art. 1, c. 8, l. n. 190/2012).

Nella definizione del sistema di prevenzione della corruzione e trasparenza si intende proseguire il percorso positivamente avviato con la precedente pianificazione anticorruzione, sviluppandolo ulteriormente nella logica di integrazione con quelli funzionali alle strategie di **creazione di valore pubblico**.

In tale visione la Provincia di Piacenza intende prevenire i fenomeni di corruzione all'interno della propria organizzazione ed assicurare la trasparenza in ordine all'attività amministrativa introducendo misure che perseguano i seguenti **obiettivi** che concorrono alla **protezione del valore pubblico**:

- 1) **ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione** (mediante un adeguato sistema di prevenzione con interventi sul modello organizzativo ed attraverso un ampliamento della trasparenza sull'attività amministrativa);
- 2) **creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione e sviluppare una cultura della legalità ed integrità nella gestione del bene pubblico**, mediante lo **sviluppo della formazione** come **misura strategica di prevenzione della corruzione e trasparenza**;
- 3) **implementare il controllo di regolarità amministrativa degli atti**, con particolare attenzione agli **atti PNRR 2021-2026**;
- 4) **promuovere maggiori livelli di trasparenza** (ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.), nel rispetto della disciplina in materia di **tutela della privacy** (Regolamento UE n. 679/2016);
- 5) implementare il **confronto e la collaborazione con gli Enti del territorio provinciale e regionale**, al fine di realizzare **iniziative di prevenzione della corruzione condivise** (Rete per l'integrità e la trasparenza coordinato dalla Regione Emilia-Romagna ed Enti locali);
- 6) realizzare **iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sulle strategie dell'ente finalizzate alla prevenzione della illegalità ed alla promozione della trasparenza**.

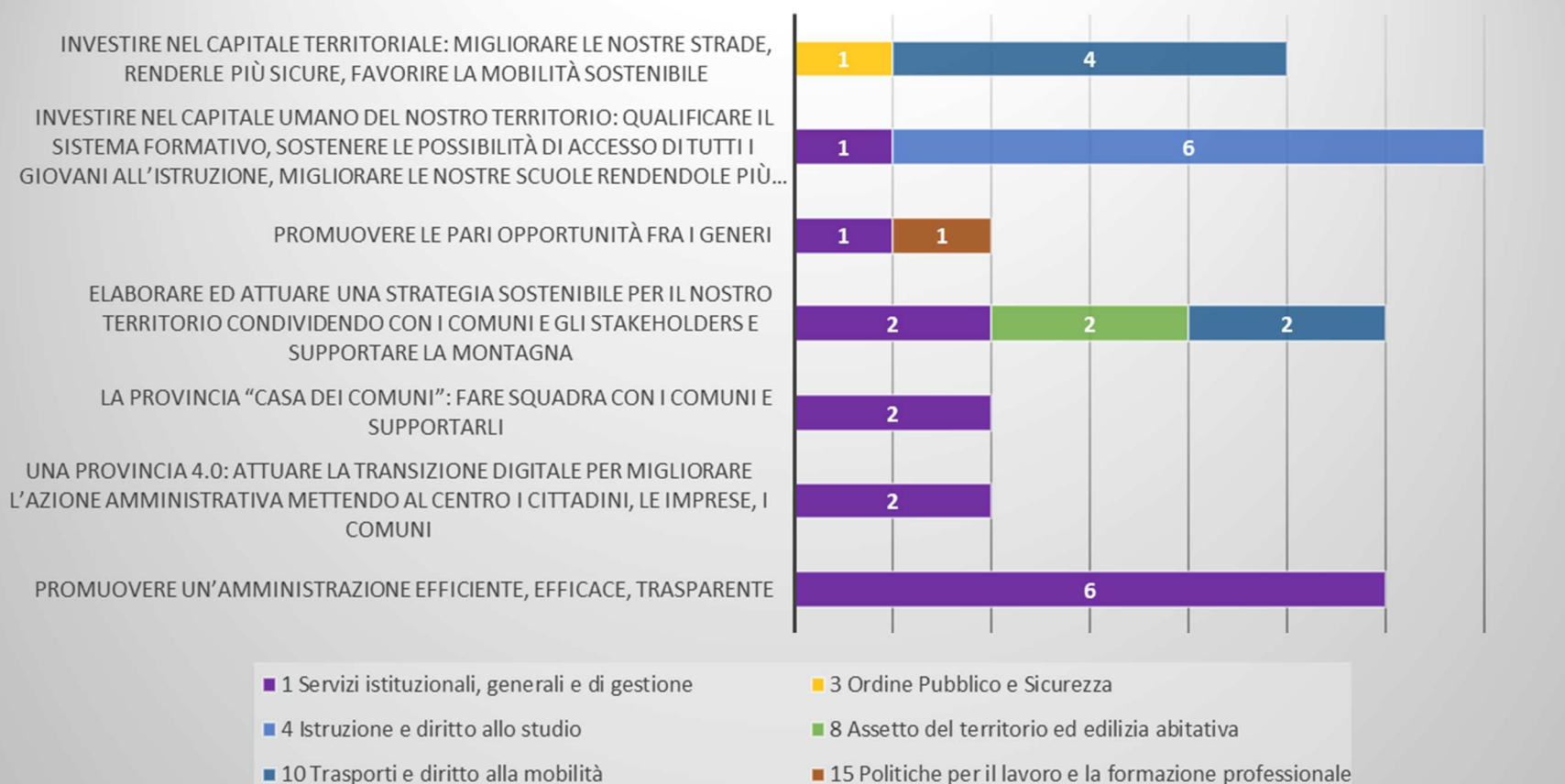
Gli obiettivi strategici della sezione di programmazione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2023-2025, intesi come **linee strategiche di prevenzione della corruzione e trasparenza** vengono letti in coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi del DUP 2023-2025 e si pongono trasversalmente rispetto agli stessi e con gli obiettivi gestionali del Piano Esecutivo di Gestione – Piano della Performance 2023-2025.

In particolare, il sopra riportato obiettivo strategico della "**promozione di maggiori livelli di trasparenza**" potrà avvalersi del processo di digitalizzazione dell'Ente in corso di avanzamento e rappresentato nell'obiettivo operativo “Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi attraverso lo sviluppo digitale dell'Ente”.

Matrice di Programmazione Strategica

Obiettivi Missioni		Promuovere un'amministrazione efficiente, efficace, trasparente	Una Provincia 4.0: attuare la transizione digitale per migliorare l'azione amministrativa mettendo al centro i cittadini, le imprese, i comuni	La Provincia "casa dei comuni": fare squadra con i comuni e supportarli	Elaborare ed attuare una strategia sostenibile per il nostro territorio condividendo con i comuni e gli stakeholders e supportare la montagna	Promuovere le pari opportunità fra i generi	Investire nel capitale umano del nostro territorio: qualificare il sistema formativo, sostenere le possibilità di accesso di tutti i giovani all'istruzione, migliorare le nostre scuole rendendole più accoglienti e più sicure	Investire nel capitale territoriale: migliorare le nostre strade, renderle più sicure, favorire la mobilità sostenibile	Totale
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	2	2	2	1	1		14
03	Ordine Pubblico e Sicurezza							1	1
04	Istruzione e diritto allo studio						6		6
08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				2				2
10	Trasporti e diritto alla mobilità				2			4	6
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale					1			1
	Totale	6	2	2	6	2	7	5	30

Numero degli obiettivi operativi raggruppati per Obiettivi strategici e Programmi



3 SEZIONE OPERATIVA – PARTE PRIMA

3.1 Analisi delle risorse

Il quadro delle risorse disponibili di parte corrente, per il triennio in programmazione, presenta elementi di forte criticità, dovuti al persistente calo dei principali tributi provinciali ed all'impennata dei costi delle materie prime e dei consumi energetici. A questo preoccupante contesto si aggiunge il contributo alla finanza pubblica che ancora incide significativamente sulle risorse ordinarie a disposizione.

Infatti, in trasferimenti erariali hanno segno negativo, nel senso che l'intero comparto, a fronte di 1,062 mld di contributi, è tenuto a versare allo Stato 1,998 mld annui per il risanamento dei conti pubblici.

Dallo studio effettuato dalle Amministrazioni centrali, con il supporto del SOSE – Società per azioni creata dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Banca d'Italia – è emerso che le capacità fiscali dell'intero comparto province, calcolate ante crisi pandemica, sarebbero sufficientemente adeguate ai fabbisogni standard per l'esercizio delle funzioni fondamentali. Tuttavia, sulla fiscalità provinciale, che, secondo il dettato costituzionale, dovrebbe garantire autonomia di entrata e di spesa, gravano le pesanti manovre di bilancio che hanno imposto una contribuzione alla finanza pubblica insostenibile ed in antinomia con i principi dell'autonomia finanziaria del nostro ordinamento, ancora lontani dall'essere traggurati.

I principi dell'autonomia finanziaria e del federalismo fiscale, volti ad attribuire agli enti più vicini ai cittadini, come comuni e province, maggiori funzioni amministrative e maggiore autonomia finanziaria, sono entrati a far parte del nostro ordinamento con la riforma del titolo V della Costituzione approvata nel 2001. Con le modifiche apportate all'art. 119 della Costituzione si è disposto di attribuire autonomia fiscale agli enti territoriali, prevedendo tributi ed entrate propri, secondi i principi di coordinamento della finanza pubblica, nonché compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibili ai loro territori. Contemporaneamente si è introdotto il principio di solidarietà fra enti, prevedendo un meccanismo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante.

Solo dopo 8 anni dalla modifica costituzionale, nel 2009, con la Legge delega 42/09 è stato avviato il processo per il nuovo disegno delle norme su federalismo fiscale. Ma, ad oggi, dopo 13 anni, tale processo è ancora in corso di attuazione e lontano dall'essere concluso. Dal 2009 sono stati 11 i decreti attuativi della legge delega, ma la L 42/2009 è rimasta largamente inattuata, sia per il mancato esercizio della delega sia per la legislazione successiva sopravvenuta.

In particolare per il comparto delle province, come ricordato dalla "Commissione tecnica per i fabbisogni standard sull'assetto della finanza territoriale e sulle linee di sviluppo del federalismo fiscale" in una recente audizione alla Camera, il federalismo fiscale è ben lungi dall'essere realizzato: *"La necessità e l'urgenza di una profonda revisione del sistema della finanza provinciale è il risultato da un lato delle misure di consolidamento dei conti pubblici nel periodo 2011-15 che hanno imposto ingenti riduzioni di risorse per il comparto e, dall'altro, dalla mancata conferma referendaria della riforma costituzionale del 2016, che ha fatto cadere il progetto di riordinamento di questo livello di governo avviato con la legge Delrio (L. 56/2014), lasciando aperte numerose questioni riguardanti sia le funzioni sia il finanziamento di questi enti. Come risultato di entrambi questi elementi, sul comparto delle province e città metropolitane continua a gravare un significativo contributo verticale a favore della finanza pubblica nazionale che attinge dalla capacità impositiva degli enti."*

Anche la Corte dei conti nell'ultima Relazione sulla gestione finanziaria degli enti locali, ha ribadito che *"...pesano, ancora in misura significativa, i contributi alla finanza pubblica che gli enti provinciali devono versare allo Stato, attraverso risparmi sulla spesa corrente. Rimane, infatti, l'impianto precedente, che consente di determinare l'entità delle risorse effettivamente a disposizione delle province e delle Città metropolitane solo a seguito delle compensazioni fra i fondi da attribuire agli enti ed il contributo che gli stessi devono apportare al perseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica"*.

A seguito dello studio effettuato sulle capacità fiscali e i fabbisogni standard in precedenza richiamato, dal 2022 è stato istituito un fondo per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, in cui sono confluiti i contributi e i fondi di parte corrente precedentemente attribuiti. Tale fondo è stato ripartito tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, prevedendo risorse aggiuntive per colmare tale differenza che andranno aumentando progressivamente fino ad andare a regime nel 2031.

Nel frattempo, le entrate tributarie provinciali, legate al mercato automobilistico, stanno subendo un calo significativo, dovuto ad una crisi economica di cui non si possono prevedere la durata e nemmeno gli effetti nel medio periodo.

Mentre le compartecipazioni ai tributi erariali e regionali previsti dalla L. delega 42/2009 e individuati dal decreto attuativo 68/2011, non risultano ancora costituiti e stabiliti.

In sintesi, mentre all'art. 119 della Costituzione è stato specificato che le risorse proprie e perequative, attribuite agli enti territoriali, devono essere sufficienti a finanziare integralmente le loro funzioni pubbliche, nell'attuale attuazione del disegno federalista, le province dispongono di tributi sui quali non hanno nessuna leva, né alcuna possibilità di manovra, e con le quali debbono finanziare non solo le funzioni fondamentali loro attribuite, ma anche il contributo allo Stato per il concorso alla finanza pubblica.

Dal lato delle risorse per investimenti già dal 2018 si assiste, invece, ad un'inversione di rotta, con interventi straordinari che hanno assicurato consistenti incrementi delle risorse di parte capitale. Dopo anni di ristrettezze dovute alla L. 56/2014 che mirava ad azzerare le funzioni e le risorse del comparto province, è condivisa la necessità di procedere a colmare il gap infrastrutturale su strade, ponti, edilizia scolastica.

Si tratta di recuperare il patrimonio costituito dalla rete viaria, per il quale le risorse sono assegnate per un lasso di tempo pluriennale, e di ricominciare ad investire negli edifici scolastici per le scuole secondarie. Per questi ultimi il PNRR ha assegnato un'ingente mole di risorse, che finanzieranno sia progetti già compresi in precedenti piani già approvati ed ora confluiti nel PNRR, che nuovi progetti.

Nei piani di investimento del PNRR le province sono soggetto attuatore:

- Di interventi di messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici;
- Di interventi infrastrutturali per lo sport a scuola
- Di interventi per la realizzazione del Bando per la viabilità delle aree interne, quest'ultimi finanziati con risorse del Piano nazionale complementare.

La sfida è riuscire a realizzare questi numerosi interventi entro termini molto stringenti, con una carenza di personale tecnico qualificato difficilmente colmabile tramite le procedure di reclutamento, in un contesto di aumento dei costi energetici e dei prezzi delle materie prime che sta mettendo in crisi l'intero settore.

Si passa ora ad esaminare il quadro specifico per la provincia a legislazione vigente.

Entrate tributarie

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende, attualmente, le seguenti entrate di natura tributaria:

- tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);
- il Tributo per l'Esercizio delle Funzioni di Tutela, Protezione ed Igiene dell'Ambiente (TEFA) che è un tributo proprio derivato, previsto e disciplinato dal D. Lgs. n. 504/1992 "Riordino della finanza degli Enti territoriali";

I tributi correlati al trasporto su gomma registrano una perdita di gettito significativa, non più ascrivibile all'emergenza sanitaria, ma piuttosto collegata alle dinamiche del mercato dell'auto, sul quale, l'ente locale non ha alcun margine di intervento, né sulla base imponibile, né sulle verifiche dei fenomeni elusivi.

Per quanto riguarda il tributo per funzioni in campo ambientale è d'obbligo segnalare che, fino al 2020, il tributo veniva incassato dai Comuni, unitamente alla Tari, per poi essere riversato dagli stessi alla Provincia. Gli introiti di tale tributo, dal 2017, comprendono entrate straordinarie non ricorrenti, derivanti dal recupero di annualità pregresse, versate a seguito di un'attenta attività di ricognizione delle partite creditorie vantate dalla provincia nei confronti dei comuni. Gli introiti comprendono quindi entrate non ricorrenti che andranno azzerandosi nel breve periodo.

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano gli andamenti dal 2015 e le previsioni del Bilancio assestato 2022 e del Bilancio di previsione 2023/2025:

ANNI	Imposta trascrizione veicoli al PRA	Imposta sulle assicurazioni contro la RC	Tributo funzioni in campo ambientale
2015	9.197.213,86	11.628.669,82	1.658.860,17
2016	10.234.503,31	11.331.180,96	1.410.017,11
2017	10.430.702,46	11.089.164,99	2.323.714,55
2018	10.894.261,31	11.011.380,62	2.588.866,57
2019	10.581.098,07	11.305.697,57	2.575.381,69
2020	8.876.758,35	11.195.879,59	2.816.515,31
2021	9.815.209,01	10.203.758,05	2.609.699,83
2022 assestamento novembre	8.900.000,00	10.300.000,00	2.200.000,00
2023 previsione	9.400.000,00	10.300.000,00	2.000.000,00
2024 previsione	9.400.000,00	10.300.000,00	2.000.000,00
2025 previsione	9.400.000,00	10.300.000,00	2.000.000,00

Risorse di carattere perequativo.

Come già in precedenza accennato la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 783-785, legge n. 178/2020) ha introdotto disposizioni programmatiche volte a definire nuove modalità di finanziamento delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, volto a definire un percorso di assegnazione di risorse progressivamente crescenti dal 2022 fino al 2031 quando le maggiori risorse diverranno strutturali.

L'assegnazione di tali risorse, tuttavia, non è sufficiente per invertire il flusso negativo per la contribuzione alla finanza pubblica, nemmeno nella prospettiva del 2031. Parte della fiscalità provinciale, che poteva essere sufficiente a coprire i fabbisogni definiti standard nel ciclo economico pre-pandemico, dovrà finanziare il concorso netto alla finanza pubblica, in un quadro di forte contrazione delle entrate tributarie.

L'impianto, originariamente delineato dalla legge di bilancio 2021, è stato complessivamente rivisto dalla legge di bilancio per il 2022 (art. 1, comma 561, legge n. 234/2021), con la quale si è provveduto:

- a istituire **due fondi unici** (con invarianza della spesa), ripartiti sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali, ed il **concorso alla finanza pubblica**, richiesto alle province e alle città metropolitane delle RSO ai sensi dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014 e dell'articolo 1, comma 150-bis, della legge n. 56/2014.
- a stanziare **contributi** per le province e le città metropolitane per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali

La ripartizione è stata effettuata con DM del 29 aprile 2022, per il triennio 2022/ 2024, e, per la provincia di Piacenza, emerge il seguente quadro di sintesi:

Decreto 29 aprile 2022 (triennio 22/24)	2022	2023	2024	2025
CONTRIBUTI E FONDI DI PARTE CORRENTE				
Fondo sperimentale di riequilibrio 2018	-2.990.285,15	-2.990.285,15	-2.990.285,15	-2.990.285,15
Compensazione minori introiti IPT (stanziati in entrata)	141.586,61	141.586,61	141.586,61	141.586,61
Contributo comma 754 L. 208/2015 (a riduzione del concorso di cui al comma 418) - dato 2021	1.911.061,27	1.911.061,27	1.911.061,27	1.911.061,27
Contributo comma 439 L. 232/2016 - art 4 lett. f) DPCM 10/3/2017 (a riduzione del concorso di cui al comma 418) - a regime	5.222.976,93	5.222.976,93	5.222.976,93	5.222.976,93
Contributo comma 838 L. 205/2017 (a riduzione del concorso di cui al comma 418) - dato 2021	891.828,59	891.828,59	891.828,59	891.828,59
Contributo funzioni fondamentali province RSO art 20 D.L. 50/2017	1.019.232,68	1.019.232,68	1.019.232,68	1.019.232,68
TOTALE FONDI E CONTRIBUTI PARTE CORRENTE (a)	6.196.400,93	6.196.400,93	6.196.400,93	6.196.400,93
CONCORSO FINANZA PUBBLICA				
Taglio D.L. n. 66/2014 art. 19 per spese elettorali e costi della politica	-534.324,52	-534.324,52	-534.324,52	-534.324,52
	-	-	-	-
Taglio L. 190/2014 (l. di stabilità 2015)	15.636.035,00	15.636.035,00	15.636.035,00	15.636.035,00
	-	-	-	-
TOTALE CONCORSO FINANZA PUBBLICA (b)	16.170.359,52	16.170.359,52	16.170.359,52	16.170.359,52
CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA (a+b)	-9.973.958,59	-9.973.958,59	-9.973.958,59	-9.973.958,59

CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA RIASSEGNATO				
CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA FINANZA PUBBLICA RIPARTITO CON CRITERIO FABBISOGNI-CAPACITA' FISCALI	-740.665,42	-925.831,77	-1.203.581,30	-1.203.581,30
CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA FINANZA PUBBLICA RIPARTITO CON CRITERIO STORICO	-9.176.041,90	-8.976.562,73	-8.677.343,97	-8.677.343,97
TOTALE CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA RIASSEGNATO	-9.916.707,32	-9.902.394,50	-9.880.925,27	-9.880.925,27
RISORSE AGGIUNTIVE C. 561 L 234/2021	559.348,67	699.185,84	908.941,59	1.048.778,76
TOTALE CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA RESIDUALE	- 9.357.358,65	9.203.208,66	8.971.983,68	8.832.146,51

Anche per la Provincia di Piacenza, così come per la quasi totalità delle Province e delle Città metropolitane, il saldo algebrico fra contributi di parte corrente e concorso agli obiettivi di finanza pubblica, si conclude con una posizione debitoria nei confronti dello Stato, che gli enti devono liquidare attraverso versamenti diretti o attraverso prelievi a cura dell'Agenzia delle entrate. L'applicazione di un impianto perequativo conforme ai principi costituzionali, molto simile a quello del comparto comunale, prevede il raggiungimento di un target perequativo del 60% nel 2031.

Il contributo dell'Ente alla finanza pubblica rimane molto rilevante, come evidenziato dalla tabella seguente che rappresenta, la situazione dal 2014 e la previsione al 2025:

CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA				
	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	D.L. 66/2014 RIDUZIONE SPESE	L. 190/2014 RIDUZIONE SPESE	TOTALE CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA
2014	-2.637.110,36	-3.476.860,06		-6.113.970,42
2015	-2.990.285,15	-4.733.460,17	-2.075.484,70	-9.799.230,02
2016	-3.009.843,32	-4.280.239,79	-7.291.658,01	-14.581.741,12
2017	-3.009.285,42	-4.077.913,71	-5.316.894,69	-12.404.093,82
2018	-3.009.341,50	-4.077.913,71	-4.116.894,69	-11.204.149,90
2019	-3.010.092,35	-534.324,52	-6.670.821,04	-10.215.237,91
2020	-3.010.228,80	-534.324,52	-6.590.935,53	-10.135.488,85
2021	-3.014.937,85	-534.324,52	-6.590.935,53	-10.140.197,90

CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA				
	FONDO SPERIMENTALE DI RIEQUILIBRIO	D.L. 66/2014 RIDUZIONE SPESE	L. 190/2014 RIDUZIONE SPESE	TOTALE CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA
nuova ripartizione fabbisogni standard/capacità fiscali	CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA RIPARTITO CON CRITERIO FABBISOGNI- CAPACITA' FISCALI	CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA RIPARTITO CON CRITERIO STORICO	RISORSE AGGIUNTIVE C. 561 L. 234/2021	TOTALE CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA
2022	-740.665,42	-9.176.041,90	559.348,67	- 9.357.358,65
2023	-925.831,77	-8.976.562,73	699.185,84	- 9.203.208,66
2024	-1.203.581,30	-8.677.343,97	908.941,59	- 8.971.983,68
2025	-1.203.581,30	-8.677.343,97	1.048.778,76	- 8.832.146,51

Altre partite nei confronti dello Stato.

Dal 2019 lo Stato ha stanziato il contributo per il finanziamento di piani di sicurezza a valenza pluriennale per la manutenzione di strade e scuole, fissato, per questo Ente, in oltre 5milioni annui, determinato e assegnato fino al 2033.

Nel biennio 2020/2021, a seguito dell'emergenza COVID – 19, sulla base della L. 243/2012 - *che, all'art. 11, prevede che lo Stato, in ragione dell'andamento del ciclo economico o al verificarsi di eventi eccezionali concorra al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali* - è stato istituito un fondo per garantire l'espletamento delle funzioni fondamentali da parte delle Regioni, delle Province e dei Comuni. In particolare, il D.L. 34/2020 (cd Decreto Rilancio) ed il successivo D.L. 104/2020 hanno assegnato e parzialmente trasferito le risorse per far fronte alle minori entrate e alle maggiori spese collegate all'emergenza sanitaria, successivamente, la legge di Bilancio 2021, ha stanziato ulteriori risorse. L'articolo 37-ter, comma 1, lettera a), del DL 21/2022, ampliando le previsioni di cui all'articolo 13 del DL 4/2022, consente l'utilizzo di tali risorse, per l'anno 2022, a copertura dei maggiori oneri per i consumi energetici riscontrati in base al confronto tra la spesa dell'esercizio 2022 e la spesa registrata per utenze nel 2019. Nel 2023 le risorse legate all'emergenza Covid -19, non utilizzate, andranno restituite allo Stato.

Inoltre in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, che ha subito incrementi preoccupanti, nel 2022, agli enti locali, sono stati riconosciuti diversi contributi finalizzati a garantire la continuità dei servizi erogati. Per il triennio in programmazione non è, al momento, prevedibile alcun specifico contributo per sostenere le maggiori spese per utenze che, realisticamente, non registreranno flessioni nel medio – breve periodo, nonostante le misure messe in campo per razionalizzare al meglio i consumi.

Per far fronte al calo delle entrate tributarie provinciali l'art. 41 comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 ha istituito un fondo di 20 mln per ogni annualità del triennio 2022/2024. La ripartizione è stata effettuata per il solo esercizio 2022 e a fronte di una perdita di gettito 21/19 attestata dal Dipartimento delle finanze per oltre 1,5 mln alla provincia di Piacenza è stato attribuito un contributo di 133 mila euro, pari all'8,85%. Per il prossimo biennio la contribuzione viene stimata analogamente insussistente.

Allo stato attuale Il quadro complessivo delle risorse disponibili derivante dalle entrate proprie e derivate e dalle partite correnti con lo Stato sono rappresentate in tabella:

	Imposta trascrizione e imm. veicoli PRA	Imposta Responsabilità Civile Auto	Tributo per funzioni in campo ambientale	Totale entrate tributarie	Trasferimento allo Stato di parte corrente al netto dei contributi di parte corrente assegnati	Trasferimento dallo Stato piani di sicurezza strade e scuole	Risorse effettivamente disponibili	Dallo Stato Risorse straordinarie aggiuntive utilizzate per emergenza Covid, per caro energia, perdita di gettito
2014	8.285.412,48	12.683.986,87	1.822.372,09	22.791.771,44	-6.113.970,42		16.677.801,02	
2015	9.197.213,86	11.628.669,82	1.658.860,17	22.484.743,85	-9.799.230,02		12.685.513,83	
2016	10.234.503,31	11.331.180,96	1.410.017,11	22.975.701,38	-14.581.741,12		8.393.960,26	
2017	10.430.702,46	11.089.164,99	2.323.714,55	23.843.582,00	-12.404.093,82		11.439.488,18	
2018	10.894.261,31	11.011.380,62	2.588.866,57	24.494.508,50	-11.204.149,90		13.290.358,60	
2019	10.581.098,07	11.305.697,57	2.575.381,69	24.462.177,33	-10.215.237,91	5.071.893,90	19.318.833,32	
2020	8.876.758,35	11.195.879,59	2.816.515,31	22.889.153,25	-10.135.488,85	5.071.893,90	20.826.771,16	3.001.212,86
2021	9.815.209,01	10.203.758,05	2.609.699,83	22.628.666,89	-11.032.026,49	5.071.893,90	17.982.424,69	1.313.890,39
2022	8.900.000,00	10.300.000,00	2.200.000,00	21.400.000,00	-9.357.358,65	5.071.893,90	17.114.535,25	1.926.407,79
2023	9.400.000,00	10.300.000,00	2.000.000,00	21.700.000,00	-9.203.208,66	5.071.893,90	17.568.685,24	100.000,00
2024	9.400.000,00	10.300.000,00	2.000.000,00	21.700.000,00	-8.971.983,68	5.071.893,90	17.799.910,22	100.000,00
2025	9.400.000,00	10.300.000,00	2.000.000,00	21.700.000,00	-8.832.146,51	5.071.893,90	17.939.747,39	

Dati previsionali

Nell'esercizio 2023 si prevedono, inoltre, trasferimenti dallo Stato per affrontare il caro materiali nei lavori pubblici per 200mila euro e ulteriori fondi per progettazioni a favore dell'edilizia scolastica per 121 mila euro dal Ministero Infrastrutture

Nonostante il rilevante prelievo di risorse operate per il concorso al risanamento della finanza pubblica, la rigorosa gestione finanziaria, che ha da sempre caratterizzato la politica di bilancio dell'Ente, ha consentito di conseguire nel tempo un risultato di amministrazione di entità apprezzabile, come evidenziato anche dalla tabella seguente. Si tratta di una potenziale fonte di finanziamento degli investimenti previsti di particolare

rilevanza, anche in considerazione del progressivo ridursi delle entrate ottenibili attraverso le alienazioni di immobili.

AVANZO AL 31/12/2021	
non vincolato	14.703.042,93
vincolato	12.032.535,75
destinato investimenti	293.449,4
accantonato	3.158.901,64
Totale	30.187.929,72



Al fine di identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente vengono di seguito presentati i principali parametri economico finanziari.

In particolare, nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi cinque esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Risultato di Amministrazione	7.851.158,92	9.744.216,28	11.070.926,42	13.296.824,01	21.434.097,18	29.036.743,54	30.187.929,72
Fondo Cassa al 31.12	40.854.828,01	45.195.351,58	42.708.466,55	38.913.918,86	39.445.605,90	49.344.241,02	58.493.883,36
Utilizzo anticipazioni di cassa	0	0	0	0	0	0	0

Altri Trasferimenti correnti

Per quanto riguarda i trasferimenti regionali occorre tener presente che nell'ultimo triennio si è verificata, una notevole contrazione di tali risorse a causa della L.R. 13 del 2015 che ha riportato in capo alla Regione Emilia-Romagna numerose funzioni prima delegate alla Provincia (in particolare sono state praticamente azzerate le risorse per l'immigrazione, le attività sociali, il turismo).

Vengono però previste entrate, sempre dalla Regione ma anche dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, relative al rimborso previsto dalla convenzione ex L.R. 13/2015, e comprensiva di una quota a copertura delle spese per la polizia provinciale e per le spese di funzionamento dei Centri per l'Impiego.

Le entrate extra tributarie

Le entrate extratributarie, in particolari le entrate non aventi specifici vincoli di destinazione, rappresentano una quota poco significativa delle entrate provinciali e, nel triennio, sono previste con un andamento pressoché stabile, in linea con l'esercizio 2022.

Le entrate di c/capitale per il finanziamento di investimenti

La maggiore disponibilità di risorse per investimenti costituisce il vero punto di svolta che si prospetta nei prossimi anni in relazione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ed al Fondo complementare messo a disposizione dallo Stato.

Fino al 2020 i contributi ad investimenti dallo Stato, a regime, erano sostanzialmente limitati ai fondi per la manutenzione straordinaria della rete viaria, disposti del DL 113/2016 e negli anni modificati e integrati. A questi si aggiungevano fondi regionali per la rete viaria trasferita, fondi dall'Agenzia di protezione civile, e fondi dal Cipe per compensazioni ambientali legate alla dismessa centrale nucleare di Caorso.

Le risorse proprie, di c/capitale messe a disposizione dall'Ente derivano da alienazione di beni patrimoniali o da avanzo di amministrazione reimpiegato.

Di seguito sono indicate le risorse per investimenti fino al 2021 e la previsione per il 2022 e per il triennio 2023-2025

CONTRIBUTI A INVESTIMENTI					
	2017	2018	2019	2020	2021
TRASFERIMENTI DALLO STATO	2.045.263,01	7.048.514,13	4.221.466,09	4.394.053,87	8.829.999,00
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	3.050.631,28	3.883.771,40	3.390.647,54	4.861.314,28	898.588,00
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI	382.000,00	375.866,21	818.365,80	-	795.349,30
TRASFERIMENTI DA ALTRI SOGGETTI	948.881,44	306.323,74	457.849,34	-	-
TOTALE RISORSE DA CONTRIBUTI A INVESTIMENTI	6.426.775,73	11.614.475,48	8.888.328,77	9.255.368,15	10.523.936,30

ALTRE RISORSE UTILIZZATE PER INVESTIMENTI					
	2017	2018	2019	2020	2021
UTILIZZO AVANZO VINCOLATO INVESTIMENTI	630,07	39.815,13	454.491,44	957.494,12	2.362.019,84
UTILIZZO AVANZO NON VINCOLATO PER INVESTIMENTI	1.200.000,00	1.400.000,00	3.263.429,90	3.831,00	633.930,26
ALIENAZIONI	450.000,00	240.070,00	11.740,00	31.726,50	4.205,00
TOTALE ALTRE RISORSE UTILIZZATE PER INVESTIMENTI	1.650.630,07	1.679.885,13	3.729.661,34	993.051,62	3.000.155,10

CONTRIBUTI A INVESTIMENTI				
	2022	2023	2024	2025
TRASFERIMENTI DALLO STATO	9.419.486,32	9.799.330,78	4.457.824,44	2.107.594,80
TRASFERIMENTI DALLA REGIONE	3.148.235,96	1.779.316,40	682.964,94	171.169,54
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI (CIPE)	357.603,18	390.000,00	390.000,00	390.000,00
TRASFERIMENTI PNRR +PNC	7.021.687,73	6.648.953,50	1.534.160,93	1.974.916,00
TOTALE RISORSE DA CONTRIBUTI A INVESTIMENTI	19.947.013,19	18.617.600,68	7.064.950,31	4.643.680,34

Inoltre, nel 2022 l'ente ha applicato risorse proprie per investimenti per 6.197.565,82 e risorse trasferite da altri enti negli anni precedenti per 7.171.458,32.

Anche per il triennio in programmazione l'ente non prevede, per il finanziamento degli investimenti, il ricorso all'indebitamento, fonte di finanziamento già abbandonata da diversi anni e ora ancor più sconsigliata date le condizioni dei mercati. Tale scelta dell'Ente ha consentito, negli anni, di finanziare parte degli investimenti mediante l'utilizzo del margine corrente di bilancio.

In particolare, dal 2020 le risorse assegnate alle province per interventi straordinari a favore della viabilità e per la manutenzione straordinaria di ponti e viadotti, sono significativamente aumentate per recuperare il gap manutentivo accumulatosi negli anni precedenti; di seguito si rappresentano i contributi statali al momento assegnati e ripartiti per la rete viaria:

		2022	2023	2024	2025
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	dl 113/16 e ss.mm.ii.	2.478.745,33	2.478.745,33	0	0
	integrazione 123/20	2.145.247,05	2.145.247,05	2.145.247,05	da ripartire
	integrazione 224/20	234.026,95	235.070,74	237.996,06	231.936,47
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI E VIADOTTI	DL 104/20	4.561.466,99	3.547.807,66	1.013.659,33	1.013.659,33
INFRASTRUTTURE STRADALI SOSTENIBILI	L. 234/21 C. 405 406		1.392.460,00	1.060.922,00	861.999,00
TOTALE RETE VIARIA		9.419.486,32	9.799.330,78	4.457.824,44	2.107.594,80

Gli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Piano Nazionale complementare- La provincia come soggetto attuatore.

La rilevanza degli investimenti inseriti e finanziati dal PNRR merita specifico approfondimento.

Con il regolamento (UE) 2021/241, in attuazione del regolamento UE 2020/2094, a sostegno alla ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19, è stato istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), che ha previsto che gli Stati membri predispongano un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR), ispirato ad una logica *performance based*, nell'ambito del quale rappresentare il disegno strategico per intraprendere a livello nazionale il percorso di sviluppo sostenibile e crescita basato sui pilastri fondamentali del dispositivo europeo:

- transizione verde
- trasformazione digitale
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- coesione sociale e territoriale
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani

Il PNRR dell'Italia, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio prevede un ambizioso progetto di riforme e un programma di investimenti da attuarsi entro il 30 giugno 2026. Il Governo italiano ha, inoltre, destinato ulteriori risorse al Fondo nazionale complementare (PNC) al PNRR;

Nel modello di governance multilivello del PNRR gli enti locali sono individuati come soggetti attuatori degli interventi (decreto-legge n. 77 del 2021, convertito dalla legge n. 108 del 2021) la cui titolarità è attribuita alle Amministrazioni centrali, responsabili dell'attuazione e del raggiungimento dei risultati di ciascuna misura, declinati in termini di target e milestones, il cui conseguimento rappresenta la condizione abilitante per il rimborso delle risorse da parte della Commissione europea.

In tale modello di governance, i soggetti attuatori, nell'ambito della modalità attuativa degli interventi "a regia", risultano titolari dei progetti e sono tenuti al rispetto della normativa nazionale e comunitaria e, in generale, a garantire il principio di sana gestione finanziaria, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e del doppio finanziamento.

La provincia di Piacenza, quindi, titolare degli interventi di investimento che si andranno ad elencare, sulla base del modello di governance adottato dal legislatore, è soggetto attuatore responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, nel rispetto dei cronoprogrammi attuativi, nonché della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, oltre che del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai seguenti progetti:

INTERVENTI PNRR - EDILIZIA							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	FINANZIAM PNRR	COFINANZIAM PROV PC
PNRR 855 MILIONI DA DECRETO MIUR N. 13 DEL 08/01/21 DM MIUR 62 DEL 13/01/2021 NOTA MI 27102 DEL 10/08/2021	CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE DI FIORENUOLA D'ARDA. MIGLIORAMENTO ANTISISMICO DELL'EDIFICIO ADIBITO A SEDE ITIS	700.000,00	M4	C1	3.3	700.000,00	
	LICEO "GIULIA MOLINO COLOMBINI" DI PIACENZA. LAVORI DI MIGLIORAMENTO ANTISISMICO E DELLA SICUREZZA DELL'EDIFICIO PALESTRA.	1.505.682,70	M4	C1	3.3	1.505.682,70	
	LICEO "GIULIA MOLINO COLOMBINI" DI PIACENZA. LAVORI DI MIGLIORAMENTO ANTISISMICO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA	1.000.000,00	M4	C1	3.3	1.000.000,00	
	LICEO "GIULIA MOLINO COLOMBINI" DI PIACENZA. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MIGLIORAMENTO ANTISISMICO	1.200.000,00	M4	C1	3.3	1.200.000,00	

INTERVENTI PNRR - EDILIZIA							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	FINANZIAM PNRR	COFINANZIAM PROV PC
PNRR 1.125 MILIONI DA DECRETO MIUR N. 217 DEL 15/07/2021 DM 62 DEL 10/03/2021	EX IPSIA "LEONARDO DA VINCI" DI PIACENZA. MIGLIORAMENTO ANTISISMICO EDIFICI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA	2.296.950,91	M4	C1	3.3	2.296.950,91	
	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GUGLIELMO MARCONI" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO	3.500.000,00	M4	C1	3.3	3.500.000,00	
PNRR DECRETO MIUR N. 192 DEL 23/6/2021 (Piano 2020) DGR 348	LICEO SCIENTIFICO "LORENZO RESPIGHI" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO	1.800.000,00	M4	C1	3.3	906.218,49	893.781,51
PNRR - DECRETO MIUR 175 DEL 10/3/2020 (PIANO 2019 - 1 TRANCHE) DGR 387 24/4/20	LICEO "GIULIA MOLINO COLOMBINI" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO	1.500.000,00	M4	C1	3.3	921.123,75	578.876,25
PNRR - DECRETO MIUR 71 DEL 25/7/2020 (PIANO 2019 - 2 TRANCHE - DGR 549	LICEO CLASSICO "MELCHIORRE GIOIA" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO	1.500.000,00	M4	C1	3.3	577.373,41	922.626,59

INTERVENTI PNRR - EDILIZIA							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	FINANZIAM PNRR	COFINANZIAM PROV PC
PNRR DECRETO MIUR 343/2021 (Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole)	PALESTRA CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE "A. VOLTA" BORGONOVO VAL TIDONE - ADEGUAMENTO ANTISISMICO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE	850.000,00	M4	C1	3.3	850.000,00	-
	PALESTRA MARCORA DELL'ISTITUTO AGRARIO "RAINERI-MARCORA" PIACENZA - ADEGUAMENTO ANTISISMICO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE	850.000,00	M4	C1	3.3	850.000,00	-
	ISTITUTO SUPERIORE "TRAMELLO-CASSINARI" - PALESTRA VIALE DANTE ALIGHIERI - ADEGUAMENTO ANTISISMICO E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE	565.000,00	M4	C1	3.3	565.000,00	-
	ISTITUTO "RAINERI-MARCORA" - MESSA IN SICUREZZA E MIGLIORAMENTO ANTISISMICO CORPO SEGRETERIA	1.004.000,00	M4	C1	3.3	1.004.000,00	-
TOTALE		18.271.633,61				15.876.349,26	2.395.284,35

INTERVENTI PNC - VIABILITA' AREE INTERNE							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	IMPORTO FINANZIAMENTO PNC	COFINANZIAM PROV PC
D.L. 59/21 DECRETO MINIST. INFRASTRUTT. E MOBILITA' 12/10/21 AREA INTERNA APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE PROGRAMMA SESSENNALE 21-26	STRADA PROVINCIALE N. 4 DI BARDI. LAVORI URGENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI RILEVATI ADIACENTI A PONTE LANZONE.	225.000,00	M5	C3	I1	136.498,01	88.501,99
	STRADA PROVINCIALE N. 15 DI MORFASSO. LAVORI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE E RIPRESA DELLA PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA NEI TRATTI MAGGIORMENTE DEGRADATI TRA MORFASSO E PASSO DEI GUSELLI.	125.000,00	M5	C3	I1	100.000,00	25.000,00
	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE PROVINCIALI SP 24 DI TORNOLO, SP 28 DI VARSÌ, SP 30 DI PELLEGRINO PARMENSE, SP 69 VAL CENEDOLA, SP 109 DI FONDO VALLE STIRONE NEI COMUNI DI BARDI, BORE, PELLEGRINO PARMENSE, TORNOLO, VARANO DE' MELEGARI, VARSÌ.	200.000,00	M5	C3	I1	158.484,99	41.515,01
	STRADA PROVINCIALE N. 57 DI ASEREI. LAVORI DI PAVIMENTAZIONE DEL TRATTO MARETO - BIVIO SASSI AGUZZI 1° STRALCIO	190.988,13	M5	C3	I1	190.988,13	-

INTERVENTI PNC - VIABILITA' AREE INTERNE							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	IMPORTO FINANZIAMENTO PNC	COFINANZIAM PROV PC
D.L. 59/21 DECRETO MINIST. INFRASTRUTT. E MOBILITA' 12/10/21 AREA INTERNA APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE PROGRAMMA SESSENNALE 21-26	STRADA PROVINCIALE N. 359R DI SALSOMAGGIORE E BARDI. PONTE SUL RIO CANALAZZA ALLA PROGRESSIVA KM 50+580. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E INSTALLAZIONE DELLE BARRIERE DI SICUREZZA.	100.000,00	M5	C3	I1	100.000,00	-
	STRADA PROVINCIALE N. 56 DI BORLA. LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE E RIPRESA DELLA PAVIMENTAZIONE NEI TRATTI MAGGIORMENTE DEGRADATI.	300.000,00	M5	C3	I1	300.000,00	-
	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE PROVINCIALI SP 24 DI TORNOLO, SP 28 DI VARSÌ, SP 30 DI PELLEGRINO PARMENSE, SP 69 VAL CENEDOLA, SP 109 DI FONDO VALLE STIRONE NEI COMUNI DI BARDI, BORE, PELLEGRINO PARMENSE, TORNOLO, VARANO DE' MELEGARI, VARSÌ.	396.011,87	M5	C3	I1	396.011,87	-
	S.P. N.67 DI MASSARA. PONTE SUL RIO BARBARONE ALLA PROGRESSIVA KM 0+045. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E INSTALLAZIONE DELLE BARRIERE DI SICUREZZA.	125.000,00	M5	C3	I1	125.000,00	-

INTERVENTI PNC - VIABILITA' AREE INTERNE							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	IMPORTO FINANZIAMENTO PNC	COFINANZIAM PROV PC
D.L. 59/21 DECRETO MINIST. INFRASTRUTT. E MOBILITA' 12/10/21 AREA INTERNA APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE PROGRAMMA SESENNALE 21-26	STRADA PROVINCIALE N. 71 DI COLLERINO. LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE E RIPRESA DELLA PAVIMENTAZIONE NEI TRATTI MAGGIORMENTE DEGRADATI.	229.473,12	M5	C3	I1	229.473,12	-
	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE PROVINCIALI SP 24 DI TORNOLO, SP 28 DI VARSÌ, SP 30 DI PELLEGRINO PARMESE, SP 69 VAL CENEDOLA, SP 109 DI FONDO VALLE STIRONE NEI COMUNI DI BARDI, BORE, PELLEGRINO PARMESE, TORNOLO, VARANO DE' MELEGARI, VARSÌ.	237.526,88	M5	C3	I1	237.526,88	-
	STRADA PROVINCIALE N. 57 DI ASEREI. LAVORI DI PAVIMENTAZIONE DEL TRATTO MARETO - BIVIO SASSI AGUZZI 2° STRALCIO	290.988,13	M5	C3	I1	290.988,13	-
	STRADA PROVINCIALE N. 57BIS DI ASEREI. PONTE ALLA PROGRESSIVA KM 6+410. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E INSTALLAZIONE DELLE BARRIERE DI SICUREZZA.	100.000,00	M5	C3	I1	100.000,00	-

INTERVENTI PNC - VIABILITA' AREE INTERNE							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	IMPORTO FINANZIAMENTO PNC	COFINANZIAM PROV PC
	STRADA PROVINCIALE N. 67 DI MASSARA. LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE E RIPRESA DELLA PAVIMENTAZIONE NEI TRATTI MAGGIORMENTE DEGRADATI.	200.000,00	M5	C3	I1	200.000,00	-
	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE PROVINCIALI SP 24 DI TORNOLO, SP 28 DI VARSÌ, SP 30 DI PELLEGRINO PARMENSE, SP 69 VAL CENEDOLA, SP 109 DI FONDO VALLE STIRONE NEI COMUNI DI BARDI, BORE, PELLEGRINO PARMENSE, TORNOLO, VARANO DE' MELEGARI, VARSÌ.	396.011,87	M5	C3	I1	396.011,87	-
	STRADA PROVINCIALE N. 36 DI GODI. REALIZZAZIONE DI UNA INTERSEZIONE A ROTATORIA CON LA SS 654 DI VAL NURE.	592.491,03	M5	C3	I1	592.491,03	-
	STRADA PROVINCIALE N. 50 DEL MERCATELLO. PONTE SUL TORRENTE GRONDANA ALLA PROGRESSIVA KM 0+200. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E INSTALLAZIONE DELLE BARRIERE DI SICUREZZA.	590.000,00	M5	C3	I1	590.000,00	-

INTERVENTI PNC - VIABILITA' AREE INTERNE							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	IMPORTO FINANZIAMENTO PNC	COFINANZIAM PROV PC
	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE PROVINCIALI SP 24 DI TORNOLO, SP 28 DI VARSÌ, SP 30 DI PELLEGRINO PARMESE, SP 69 VAL CENEDOLA, SP 109 DI FONDO VALLE STIRONE NEI COMUNI DI BARDI, BORE, PELLEGRINO PARMESE, TORNOLO, VARANO DE' MELEGARI, VARSÌ.	792.424,97	M5	C3	I1	792.424,97	-
	S.P. N.21 DI VAL D'ARDA. PONTE SUL RIO CANALONE ALLA PROGRESSIVA KM 10+685. LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E INSTALLAZIONE DELLE BARRIERE DI SICUREZZA.	165.000,00	M5	C3	I1	165.000,00	-
	STRADA PROVINCIALE N. 12 DI GENOVA. LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL CORPO STRADALE E RIPRESA DELLA PAVIMENTAZIONE NEI TRATTI MAGGIORMENTE DEGRADATI.	292.141,69	M5	C3	I1	155.643,68	136.498,01
	STRADA PROVINCIALE N. 39 DEL CERRO. REALIZZAZIONE DI PERCORSO PEDONALE E BARRIERE DI SICUREZZA IN CORRISPONDENZA DELL'INNESTO CON SS 654 DI VAL NURE	270.000,00	M5	C3	I1	270.000,00	-

INTERVENTI PNC - VIABILITA' AREE INTERNE							
LINEA FINANZIAMENTO	DESCRIZIONE	IMPORTO OPERA	MISSIONE	COMPONENTE	MISURA	IMPORTO FINANZIAMENTO PNC	COFINANZIAM PROV PC
D.L. 59/21 DECRETO MINIST. INFRASTRUTT. E MOBILITA' 12/10/21 AREA INTERNA APPENNINO PIACENTINO E PARMENSE PROGRAMMA SESSENNALE 21-26	INTERVENTI DI SOSTITUZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE BARRIERE DI SICUREZZA SULLE STRADE PROVINCIALI SP 24 DI TORNOLO, SP 28 DI VARSÌ, SP 30 DI PELLEGRINO PARMENSE, SP 69 VAL CENEDOLA, SP 109 DI FONDO VALLE STIRONE NEI COMUNI DI BARDI, BORE, PELLEGRINO PARMENSE, TORNOLO, VARANO DE' MELEGARI, VARSÌ.	396.814,32	M5	C3	I1	396.814,32	-
TOTALE		6.214.872,01				5.923.357,00	291.515,01

Riepilogo entrate

Infine, si riepiloga l'andamento storico delle entrate con la previsione stimata per il 2022, aggiornata con l'assestamento di novembre 2022.

Denominazione	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
	(Accertamenti da consuntivi approvati)							prev ass
Avanzo applicato	15.215.278,75	3.879.730,10	1.260.733,40	1.632.553,11	4.332.769,49	1.062.977,54	6.117.924,88	13.402.837,21
Fondo Pluriennale vincolato	7.308.199,76	20.764.884,21	12.423.664,36	12.043.823,07	14.779.345,48	8.949.361,01	7.877.243,31	15.004.794,20
TITOLO 1 Entrate tributarie	22.493.363,79	22.981.141,11	23.843.999,05	24.494.887,10	24.462.177,33	22.889.153,25	22.628.666,89	21.400.000,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	12.006.412,81	7.237.952,42	7.488.296,97	1.975.905,19	7.583.082,00	12.626.719,89	10.252.726,53	17.332.940,10
TITOLO 3 Entrate extratributarie	2.738.514,48	1.849.784,20	1.911.631,09	2.899.658,00	5.716.283,09	3.300.786,54	3.726.134,29	4.035.541,43
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	3.989.532,60	13.325.105,11	6.876.775,73	11.854.545,48	8.921.348,01	9.287.094,65	10.528.140,72	23.130.458,88
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0	3.450,00	0	0	0	7.160,00	-
TITOLO 6 Accensione di prestiti	0	0	0	0	0	0	0	
TITOLO 7 Anticipazioni da istituti di credito	0	0	0	0	0	0	0	
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	4.502.534,17	4.533.138,91	3.607.454,35	6.877.079,67	4.790.101,60	4.897.886,49	5.106.034,10	8.001.000,00
TOTALE	68.253.836,36	74.571.736,06	57.416.004,95	61.778.451,62	70.585.107,00	63.013.979,37	66.244.030,72	102.307.571,82

Le previsioni per il triennio di riferimento sono così riepilogate:

Denominazione	2023	2024	2025
Fondo Pluriennale vincolato corrente	532.267,63	457.229,00	456.229,00
Fondo Pluriennale vincolato capitale	6.557.694,30	861.568,74	481.737,71
TITOLO 1 Entrate tributarie	21.700.000,00	21.700.000,00	21.700.000,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	14.752.245,99	14.549.900,58	14.580.333,59
TITOLO 3 Entrate extratributarie	3.293.335,00	2.791.935,00	2.789.935,00
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	18.617.600,68	7.064.950,31	4.411.743,87
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie			
TITOLO 6 Accensione di prestiti			
TITOLO 7 Anticipazioni da istituti di credito			
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	8.110.000,00	8.110.000,00	8.110.000,00
TOTALE	73.563.143,60	55.535.583,63	52.529.979,17

Spesa per Programmi e Missioni

Le risorse disponibili e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività secondo le funzioni attribuite alla Provincia dalla L. 56/2014.

La spesa riportata si riferisce al triennio 2023-2025, con i dati 2022 aggiornati alla variazione di novembre, e confrontati con il consuntivo 2021.

La spesa corrente

La spesa corrente complessiva viene articolata in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione (complessivo e, di lato, la quota del fondo pluriennale vincolato) Come già ricordato le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 46, comma 3, del D.L. 25/6/2008 n. 112, convertito in Legge 6/8/2008, n. 133, il limite massimo della spesa per incarichi di collaborazione per ogni annualità del triennio 2023/2025 è pari a € 150.000,00 annui, al netto di quelli finanziati con trasferimenti di altri soggetti.

La spesa in c/capitale

Le spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione anche le opere pubbliche.

Spesa corrente per missione

MISSIONE	Consuntivo 2021	di cui FPV	Previsione attuale 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
MISSIONE 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	17.426.189,74	590.390,35	24.076.620,89	429.725,00	23.782.051,37	432.229,00	23.620.231,52	431.229,00	23.492.131,52	432.229,00
MISSIONE 3. Ordine pubblico e sicurezza	821.647,07	25.000,00	971.730,36	25.000,00	839.261,25	25.000,00	777.407,50	25.000,00	748.907,50	25.000,00
MISSIONE 4. Istruzione e diritto allo studio	5.593.646,41	143.999,92	7.611.659,26	-	7.634.125,71	-	7.665.284,34	-	7.556.568,75	-
MISSIONE 7. Turismo			-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	629.156,80	141.240,76	722.356,16	-	495.800,00	-	495.800,00	-	495.800,00	-
MISSIONE 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	69.710,00		69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-

MISSIONE	Consuntivo 2021	di cui FPV	Previsione attuale 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
MISSIONE 10. Trasporti e diritto alla mobilità	7.997.728,58	636.986,81	9.057.606,57	77.542,63	6.319.180,70	-	6.026.285,56	-	6.089.881,40	-
MISSIONE 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	750,00		750,00	-	750,00	-	750,00	-	750,00	-
MISSIONE 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	132.078,19		122.147,08	-	50.198,60	-	500,00	-	500,00	-
MISSIONE 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2.000,00		400,00	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20. Fondi e accantonamenti	-		1.339.638,50	-	720.770,99	-	748.095,66	-	977.248,42	-
MISSIONE 50. Debito pubblico			-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	32.672.906,79	1.537.617,84	43.972.618,82	532.267,63	39.911.848,62	457.229,00	39.404.064,58	456.229,00	39.431.497,59	457.229,00

Spesa in conto capitale per missione

MISSIONE	Consuntivo 2021	di cui FPV	Previsioni 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
MISSIONE 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	288.474,06		27.750,00	-	20.000,00	-	20.000,00	-	20.000,00	-
MISSIONE 3. Ordine pubblico e sicurezza	30.000,00		55.179,20	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 4. Istruzione e diritto allo studio	5.793.179,12	4.121.686,58	17.179.174,77	1.684.526,86	8.690.389,45	755.772,00	2.087.620,48	387.651,75	777.651,75	-
MISSIONE 7. Turismo			-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.465,69		-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 10. Trasporti e diritto alla mobilità	14.881.711,87	9.345.489,78	33.071.849,03	4.873.167,44	16.830.905,53	105.796,74	5.913.898,57	94.085,96	4.190.829,83	-
MISSIONE 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 14. Sviluppo economico e competitività			-	-	-	-	-	-	-	-
MISSIONE 20. Fondi e accantonamenti			-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	21.002.830,74	13.467.176,36	50.333.953,00	6.557.694,30	25.541.294,98	861.568,74	8.021.519,05	481.737,71	4.988.481,58	-

Spesa complessiva per programma

PROGRAMMA	Previsioni assest. 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
01.01 Organi istituzionali	429.410,72	-	435.305,00	-	444.305,00	-	426.305,00	-
01.02 Segreteria generale	954.309,04	110.500,00	857.200,00	101.000,00	859.700,00	100.000,00	863.700,00	101.000,00
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	17.771.229,98	-	17.861.296,37	-	17.854.972,52	-	17.783.372,52	-
01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	12.000,00	-	7.000,00	-	7.000,00	-	7.000,00	-
01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	119.200,00	-	136.000,00	-	136.000,00	-	136.000,00	-
01.06 Ufficio tecnico	983.339,50	-	1.028.000,00	-	975.000,00	-	940.500,00	-
01.08 Statistica e sistemi informativi	551.801,56	-	633.500,00	-	603.500,00	-	603.500,00	-
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	600.000,00	-	608.500,00	-	508.500,00	-	508.500,00	-
01.10 Risorse umane	2.511.211,53	319.225,00	2.165.250,00	331.229,00	2.181.254,00	331.229,00	2.173.254,00	331.229,00

PROGRAMMA	Previsioni assest. 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
01.11 Altri Servizi generali	171.868,56	-	70.000,00	-	70.000,00	-	70.000,00	-
Totale missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	24.104.370,89	429.725,00	23.802.051,37	432.229,00	23.640.231,52	431.229,00	23.512.131,52	432.229,00
03.01 Polizia locale e amministrativa	1.026.909,56	25.000,00	839.261,25	25.000,00	777.407,50	25.000,00	748.907,50	25.000,00
Totale missione 3. Ordine pubblico e sicurezza	1.026.909,56	25.000,00	839.261,25	25.000,00	777.407,50	25.000,00	748.907,50	25.000,00
04.01 Istruzione Prescolastica	371.870,88	-	370.000,00	-	370.000,00	-	370.000,00	-
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	24.056.391,53	1.684.526,86	15.584.515,16	755.772,00	9.012.904,82	387.651,75	7.594.220,50	-
04.05. Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-	-	-	-	-
04.06. Servizi ausiliari all'istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-
04.07 Diritto allo studio	362.571,62	-	370.000,00	-	370.000,00	-	370.000,00	-
Totale missione 4. Istruzione e diritto allo studio	24.790.834,03	1.684.526,86	16.324.515,16	755.772,00	9.752.904,82	387.651,75	8.334.220,50	-
05.01. Valorizzazione dei	-	-	-	-	-	-	-	-

PROGRAMMA	Previsioni assest. 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
beni di interesse storico								
05.02. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	0	-	-	-	-	-	-
07.01. Sviluppo e la valorizzazione del turismo	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 7. Turismo	-	0	-	-	-	-	-	-
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	722.356,16	-	495.800,00	-	495.800,00	-	495.800,00	-
Totale missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa	722.356,16	-	495.800,00	-	495.800,00	-	495.800,00	-
09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-	-	-	-	-
09.03. Rifiuti	-	-	-	-	-	-	-	-
09.05. Aree protette, parchi naturali,	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-

PROGRAMMA	Previsioni assest. 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
protezione naturalistica e forestazione								
09.08. Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-	69.710,00	-
10.01. Trasporto ferroviario	-	-	-	-	-	-	-	-
10.02 Trasporto pubblico locale	261.900,00	-	394.545,00	-	240.400,00	-	240.400,00	-
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali (*)	41.867.555,60	4.950.710,07	22.755.541,23	105.796,74	11.699.784,13	94.085,96	10.040.311,23	-
Totale missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità	42.129.455,60	4.950.710,07	23.150.086,23	105.796,74	11.940.184,13	94.085,96	10.280.711,23	-
11.01. Sistema di protezione civile	-	-	-	-	-	-	-	-
11.02. Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-	-	-

PROGRAMMA	Previsioni assest. 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
Totale missione 11. Soccorso civile	-	-	-	-	-	-	-	-
12.01. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-	-	-	-	-	-	-	-
12.04. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	-	-	-	-	-	-	-	-
12.05. Interventi per le famiglie	-	-	-	-	-	-	-	-
12.08 Cooperazione e associazionismo	750,00	-	750,00	-	750,00	-	750,00	-
Totale missione 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	750,00	-	750,00	-	750,00	-	750,00	-
14.01. Industria, PMI e Artigianato	-	-	-	-	-	-	-	-
14.02. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 14. Sviluppo economico e competitività	-	-	-	-	-	-	-	-

PROGRAMMA	Previsioni assest. 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	99.447,08	-	49.198,60	-	500,00	-	500,00	-
15.02 Formazione professionale	3.500,00	-	1.000,00	-	-	-	-	-
15.03 Sostegno all'occupazione	19.200,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale	122.147,08	-	50.198,60	-	500,00	-	500,00	-
16.01. Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-	-	-	-	-	-	-	-
16.02 Caccia e pesca	400,00	-	-	-	-	-	-	-
Totale missione 16. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	400,00	-	-	-	-	-	-	-
20.01 Fondo di riserva	175.000,00	-	207.430,69	-	196.011,36	-	185.164,12	-
20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	419.438,50	-	323.640,30	-	210.984,30	-	210.984,30	-
20.03 Altri fondi	745.200,00	-	189.700,00	-	341.100,00	-	581.100,00	-

PROGRAMMA	Previsioni assest. 2022	di cui FPV	Previsioni 2023	di cui FPV	Previsioni 2024	di cui FPV	Previsioni 2025	di cui FPV
Totale missione 20. Fondi e accantonamenti	1.339.638,50	-	720.770,99	-	748.095,66	-	977.248,42	-
99.01 Servizi per conto terzi - partite di giro	8.001.000,00	-	8.110.000,00	-	8.110.000,00	-	8.110.000,00	-
Totale missione 99. Servizi per conto terzi	8.001.000,00	-	8.110.000,00	-	8.110.000,00	-	8.110.000,00	-
Totale complessivo	102.307.571,82	7.089.961,93	73.563.143,60	1.318.797,74	55.535.583,63	937.966,71	52.529.979,17	457.229,00

3.2 Obiettivi Operativi

Nel prospetto seguente i Programmi nei quali sono articolati le spese vengono descritti attraverso la loro declinazione negli obiettivi strategici e negli obiettivi operativi perseguiti dall'Ente; di questi ultimi, ricondotti alle principali strutture organizzative di riferimento che dovranno curarne l'implementazione, viene fornita una sintetica descrizione.

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
01.01 Organi istituzionali	1 Promuovere un'amministrazione efficiente, efficace, trasparente	14	Supportare dal punto di vista giuridico-amministrativo gli Organi e i Servizi dell'Ente, aggiornare il quadro regolamentare dell'Ente, garantire il controllo degli atti in conformità alla normativa e promuovere azioni finalizzate alla Trasparenza e alla Prevenzione della Corruzione	- Indizione e svolgimento elezioni del Consiglio Provinciale nell'anno 2023 - Adeguare gli strumenti regolamentari dell'Ente alla normativa vigente e alle esigenze organizzative interne - Assicurare l'esercizio del patrocinio legale a tutela dell'azione amministrativa dell'Ente avvalendosi di professionisti esterni data l'assenza di avvocatura interna con l'ausilio dell'albo interno avvocati - Azioni dirette a garantire il corretto funzionamento del Consiglio Provinciale, anche in modalità telematica - Rinnovo Commissione elettorale e Sottocommissioni elettorali circondariali - Assicurare il corretto svolgimento del contenzioso amministrativo - Garantire agli organi istituzionali e ai loro componenti consulenza e supporto, mediante	-Tutelare l'Ente nei giudizi e definire il contenzioso pregresso sulle sanzioni amministrative pecuniarie - Garantire la legalità amministrativa, evitando all'Ente e ai suoi organi di incorrere in violazioni che possano sfociare in contenziosi legali - Il nuovo Codice dei contratti richiede supporto giuridico-amministrativo per garantire la regolarità dei procedimenti	x	x	x	Ufficio di Staff "Personale, Affari generali, Contratti"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
				rilascio, su richiesta, di pareri e assistenza giuridico-amministrativa per l'adozione degli atti e dei provvedimenti di competenza - Fornire ai Servizi pareri, suggerimenti e supporto finalizzati a preservare la legalità dei procedimenti e dell'azione amministrativa nel suo complesso. - Fornire il supporto e la consulenza giuridico-amministrativa alla elaborazione di contratti, in particolare di quelli caratterizzati da particolari complessità, anche mediante l'espressione di specifici pareri sulla base dei recenti orientamenti giurisprudenziali - Elaborazione e trasmissione ai Servizi interessati, ove necessario, di modelli di atti contrattuali - Garantire il funzionamento della Commissione provinciale V.A.M. - Attuazione dei controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti e coordinamento in ordine all'attuazione delle attività previste nella sezione di programmazione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO - Elaborazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO in attuazione della legge n. 190/2012 e recependo le indicazioni del PNA, con particolare attenzione alla mappatura dei processi, alla identificazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione ed alla programmazione delle misure di					

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
				prevenzione della corruzione e trasparenza - Attuazione degli obblighi di elaborazione e pubblicazione della relazione annuale del RPCT e supporto per la predisposizione attestazione assolvimento obblighi di pubblicazione – Coordinamento, monitoraggio e supporto all'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza amministrativa					
01.01 Organi istituzionali	1 Promuovere un'amministrazione efficiente, efficace, trasparente	19	Garantire un'adeguata informazione e partecipazione dei cittadini/utenti in merito alle attività dell'Ente	- Comunicazione e rapporti con gli organi di informazione; - Gestione e aggiornamento sito internet istituzionale - Promuovere la conoscenza e partecipazione dei cittadini/utenti alle attività ed iniziative dell'Ente	Si tratta di rispondere alle disposizioni normative in materia di comunicazione istituzionale e di assicurare un adeguato coinvolgimento degli stakeholder nell'azione dell'Ente	x	x	x	Servizio "Polizia Provinciale, Ufficio di Presidenza, Formazione e Istruzione, Pari Opportunità"
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 Promuovere un'amministrazione efficiente, efficace, trasparente	1	Presidiare e migliorare il sistema di programmazione, rendicontazione e controllo degli obiettivi e delle attività	L'obiettivo fa riferimento alla predisposizione degli strumenti di programmazione strategica e gestionale e alla relativa attività di monitoraggio	L'obiettivo risponde alle disposizioni normative in materia oltre che alla necessità di presidiare efficacia ed efficienza dell'azione dell'Ente	x	x	x	Direzione generale

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1 Promuovere un'amministrazione efficiente, efficace, trasparente	2	Ottimizzare il processo di acquisizione e impiego delle risorse finanziarie e patrimoniali, anche in relazione ai rapporti finanziari con altri enti e soggetti terzi, garantendo gli equilibri finanziari dell'Ente e del Gruppo Amministrazione Pubblica e valorizzando il patrimonio immobiliare	- Concorso da parte di tutti i servizi alla gestione ottimale del ciclo finanziario, presidiando la tempestività di accertamenti, impegni e pagamenti, nel rispetto degli equilibri di bilancio. Monitoraggio delle entrate e delle spese, controllo periodico dei tempi di pagamento - Razionalizzazione degli acquisti di uso corrente nonché dei servizi e delle forniture necessari al funzionamento dell'Ente, tramite affidamenti pluriennali che contemperino qualità ed economicità degli acquisti; - Formulare il Piano annuale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e darne attuazione; - Monitorare le locazioni attive e passive dell'Ente per Istituti scolastici di competenza, compresi i rinnovi, reperendo da terzi gli immobili necessari al buon funzionamento degli Istituti medesimi, anche attraverso l'acquisizione di diritti reali sui fabbricati, ovvero la stipula di Convenzioni con Enti Locali. - Presidio di accertamenti, impegni e pagamenti. - Monitorare le locazioni attive e passive dell'Ente per immobili extra-scolastici, provvedendo alla stipulazione dei nuovi contratti (se scaduti) e presidiando accertamenti, impegni e pagamenti. - Razionalizzazione delle locazioni passive e dei contratti passivi aventi ad oggetto immobili, al	Si tratta di un presupposto necessario per l'efficacia e l'efficienza dell'azione dell'Ente	x	x	x	Ufficio di Staff "Bilancio, Patrimonio, Acquisti" Ufficio di Staff "Personale, Affari generali, Contratti"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
				fine di rispondere alle reali esigenze dell'Ente, monitorare le responsabilità dell'Ente discendente dai contratti ed assicurare l'economicità dell'azione amministrativa. - Aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili - Ottimizzare la gestione dei sinistri in cui l'Ente è parte, garantendone il costante monitoraggio anche in relazione agli equilibri finanziari dell'Ente. - Aggiornamento del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie e gestione dei flussi finanziari con gli organismi partecipati anche al fine di predisporre il bilancio consolidato. - Gestire le convenzioni in essere con Regione Emilia-Romagna in relazione alle funzioni trasferite, con particolare attenzione al monitoraggio dei costi.					

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
01.06 Ufficio tecnico	4 Elaborare ed attuare una strategia sostenibile per il nostro territorio condividendola con i Comuni e gli stakeholders e supportare la montagna	53	Favorire la partecipazione dell'Ente all'utilizzo delle risorse messe a disposizione del PNRR, assicurandone la progressiva integrazione nella programmazione dell'Ente, nonché la qualità e trasparenza dell'attività amministrativa	L'obiettivo riguarda la programmazione e attuazione degli investimenti attraverso la partecipazione diretta ai bandi destinati alle province (compreso il Piano complementare)		x	x	x	Ufficio di Staff "Bilancio, Patrimonio, Acquisti" Servizio "Edilizia e Servizi Tecnologici" Servizio "Viabilità e programmazione dei lavori pubblici" Ufficio di Staff "Personale, Affari generali, Contratti"
01.06 Ufficio tecnico	1 Promuovere un'amministrazione efficiente, efficace, trasparente	35	Assicurare la funzionalità degli edifici extrascolastici utilizzati per finalità istituzionali	Prevedere e attuare gli interventi manutentivi sul patrimonio edilizio dell'Ente adibito all'esercizio delle funzioni istituzionali, con priorità per quelli finalizzati all'integrità strutturale e alla sicurezza dei dipendenti e dell'utenza	In considerazione della cronica scarsità delle risorse utilizzabili per la manutenzione ordinaria e preventiva degli immobili di competenza, dovranno essere eseguiti, con priorità,	x	x	x	Servizio "Edilizia e Servizi Tecnologici"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
					gli interventi di tipo riparativo e quelli finalizzati alla tutela dell'integrità strutturale e della sicurezza dei dipendenti e dell'utenza.				
01.06 Ufficio tecnico	6 Investire nel capitale umano: qualificare il sistema formativo, sostenere le possibilità di accesso di tutti i giovani all'istruzione, migliorare le nostre scuole rendendole più accoglienti e più sicure	36	Sviluppare azioni per il miglioramento energetico degli edifici provinciali, scolastici e istituzionali, anche in un'ottica di contenimento degli effetti dell'incremento dei costi energetici	Perseguire una sempre maggiore efficienza nell'erogazione del servizio energia, con particolare riguardo alle fasce orarie di interesse per l'utenza. Verranno altresì sviluppate iniziative finalizzate a concentrare l'utilizzo degli spazi e l'erogazione del riscaldamento per attenuare l'impatto dell'incremento dei costi energetici	In considerazione della durata pluriennale dell'appalto in corso, che prevede anche la sostituzione e/o l'adeguamento di generatori di calore, di linee di distribuzione e di elementi riscaldanti, si rende necessario, in sinergia con la società affidataria e in adesione, per quanto possibile, alle richieste provenienti dalle dirigenze scolastiche, migliorare ulteriormente l'efficienza dell'erogazione del riscaldamento nelle fasce orarie di interesse per l'utenza, con particolare riguardo a quella scolastica. L'incremento dei costi energetici impone un approfondimento per	x	x	x	Servizio "Edilizia e Servizi Tecnologici" Ufficio di Staff "Bilancio, Patrimonio, Acquisti"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
					verificare possibili revisioni nell'erogazione del riscaldamento				
01.08 Statistica e sistemi informativi	2 Una Provincia 4.0: attuare la transizione digitale per migliorare l'azione amministrativa mettendo al centro i cittadini, le imprese, i comuni	4	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi attraverso lo sviluppo digitale dell'Ente	Programmare e attuare le attività necessarie a raggiungere gli obiettivi posti dal Piano nazionale, al fine di: • innovare i servizi svolti per i cittadini e le imprese • migliorare la qualità e l'efficienza dei processi interni all'ente • razionalizzare e rendere più sicuro l'utilizzo dei sistemi informativi • aggiornare le competenze digitali dei propri dipendenti • contribuire all'innovazione del territorio, nel rispetto della sostenibilità ambientale.	Rispondere pienamente alla normativa vigente, migliorare l'efficienza e agevolare la fruizione dei servizi erogati	x	x	x	Tutti i servizi

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
01.08 Statistica e sistemi informativi	2 Una Provincia 4.0: attuare la transizione digitale per migliorare l'azione amministrativa mettendo al centro i cittadini, le imprese, i comuni	33	Perseguire l'adeguamento tecnologico dell'Ente al Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione	Si tratta di orientare l'acquisizione di servizi di supporto all'esterno dell'Ente, di licenze per manutenzione e aggiornamento del software in dotazione, nonché il rinnovo di parte degli strumenti hardware attualmente in coerenza con quanto previsto dal Piano Triennale per l'informatica con particolare riferimento alle seguenti componenti: • Servizi • Dati • Piattaforme • Infrastrutture • Interoperabilità • Sicurezza	Garantendo la gestione nonché la manutenzione ordinaria del sistema informativo gestionale dell'Ente occorre favorirne l'evoluzione in coerenza col Piano nazionale.	x	x	x	Servizio "Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali"
01.08 Statistica e sistemi informativi	4 Elaborare ed attuare una strategia sostenibile per il nostro territorio condividendola con i Comuni e gli stakeholders e supportare la montagna	27	Aggiornare la conoscenza dei fenomeni socio economici e territoriali locali, anche in funzione delle esigenze conoscitive dei comuni in riferimento alla pianificazione urbanistica e divulgare le relative informazioni, ampliandone la diffusione, anche tramite il web.	Prosecuzione della pubblicazione via WEB della rivista Piacenz@Economia e Società in collaborazione con la Camera di Commercio e con l'Università Cattolica e partecipare alle rilevazioni statistiche promosse da Istat e dalla Regione per gli ambiti di competenza dell'Ente valorizzando le possibilità di utilizzo dei dati raccolti per l'attività dell'Ente e per la divulgazione a livello locale	La conoscenza del contesto socioeconomico è importante per l'attività di pianificazione territoriale e nello stesso tempo può fornire strumenti conoscitivi utili per gli attori locali	x	x	x	Servizio "Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	3 La Provincia "casa dei comuni": fare squadra con i Comuni e supportarli	6	Proseguire, qualificare ed ampliare le attività di supporto ai comuni, compatibilmente con le risorse disponibili	Si tratta qualificare le attività in corso rendendole sempre più rispondenti alle necessità dei comuni. Si fa riferimento a: - proseguire e qualificare l'attività di supporto ai comuni nell'espletamento delle funzioni in materia sismica ex L.R. 19/2008 - supporto in ambito urbanistico, alla formazione e l'aggiornamento del personale; accanto a ciò, partendo dai bisogni espressi dai comuni. vanno attivate eventuali nuove iniziative, tra le quali l'attivazione dello Sportello Europa, in raccordo con UPI - implementazione del sistema delle selezioni uniche quale strumento a disposizione degli enti ai fini del reclutamento del personale - collaborare con lo staff del PNRR, agevolando i contatti con i Comuni	Il nuovo profilo istituzionale dell'ente definito dalla L. 56/2014 ne sottolinea il ruolo di servizio nei confronti dei Comuni	x	x	x	Direzione generale Servizio "Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali" Servizio "Viabilità e programmazione dei lavori pubblici" Ufficio di Staff "Personale, Affari generali, Contratti"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
01.09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	3 La Provincia "casa dei comuni": fare squadra con i Comuni e supportarli	9	Consolidare e sviluppare l'attività della Stazione Unica Appaltante	Consolidare e migliorare l'attività di supporto ai Comuni, anche in attuazione delle procedure di affidamento delle opere PNRR	Consentire all'Ente di svolgere al meglio una delle funzioni che la L. 56 assegna alla Provincia	x	x	x	Ufficio di Staff "Bilancio, Patrimonio, Acquisti"
01.10 Risorse umane	1 Promuovere un'amministrazione efficiente, efficace, trasparente	12	Assicurare la salute organizzativa dell'Ente innovando il sistema di valutazione del fabbisogno di competenze professionali dell'Ente e delle modalità per darvi risposta, presidiando le relazioni sindacali e la contrattazione decentrata integrativa finalizzandole alla formazione e valorizzazione del capitale umano	-Aggiornare ed attuare il Piano dei Fabbisogni di personale; - Implementare un nuovo sistema professionale descritto per competenze - Attuare il Piano Triennale delle Azioni Positive e provvedere al relativo aggiornamento annuale; - Disciplina e attuazione del lavoro agile in un quadro regolamentare che ne definisca le misure organizzative e formative, i requisiti tecnologici, gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti. - Gestione degli istituti contrattuali del personale del Comparto e dell'area dirigenziale anche attraverso l'attività della Delegazione trattante di parte datoriale in coerenza con l'evoluzione normativa e contrattuale nazionale in coerenza con l'evoluzione normativa e contrattuale nazionale - Organizzazione percorsi formativi in house sulle tematiche di maggiore interesse rispetto alle novità normative e alle esigenze di sviluppo delle competenze del personale. Si ricollega all'obiettivo di innovazione del	Soddisfare, nella misura consentita, il fabbisogno di risorse umane e professionalità necessarie ad assicurare l'esercizio delle funzioni poste dalla normativa in capo alle Province	x	x	x	Ufficio di Staff "Personale, Affari generali, Contratti"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
				sistema di valutazione del fabbisogno di competenze professionali dell'Ente.					
01.10 Risorse umane	Promuovere le pari opportunità tra i generi	54	Assicurare la salute organizzativa dell'Ente garantendo il benessere lavorativo del personale provinciale e pari opportunità	- Dare attuazione agli obiettivi che l'Ente si propone in tema di pari opportunità e benessere organizzativo: - comunicazione e trasparenza - formazione, salute e benessere - conciliazione dei tempi - contrasto alle discriminazioni; - Garantire l'assistenza tecnico-amministrativa e organizzativa al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.)	L'ente ribadisce di ispirarsi al principio delle pari opportunità come condizione di uguale possibilità o pari occasioni favorevoli di riuscita e intende promuovere azioni positive come strategia destinata a realizzare l'uguaglianza delle opportunità				Ufficio di Staff "Personale, Affari generali, Contratti"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
03.01 Ordine pubblico e sicurezza (Polizia Provinciale)	7 Investire nel capitale territoriale: migliorare le nostre strade, renderle più sicure, favorire la mobilità sostenibile	20	Presidiare adeguatamente il territorio attraverso l'azione della Polizia Provinciale nelle materie proprie e in quelle delegate dalla Regione Emilia-Romagna	- Assicurare un costante presidio della viabilità provinciale anche attraverso l'utilizzo di strumenti di controllo remoto della velocità; - Ottimizzare la gestione dei tempi dedicati alle procedure di verbalizzazione mettendo in campo adeguate soluzioni organizzative ed operative; - Garantire lo svolgimento delle attività di vigilanza ittica venatoria nonché l'attuazione dei piani di controllo avvalendosi delle guardie volontarie venatorie e ittiche, assicurandone il coordinamento e provvedendo al rilascio ed al rinnovo del decreto di nomina; - Collaborare con le associazioni venatorie e piscatorie al reclutamento di nuovi operatori a supporto delle attività di competenza provinciale; - Assicurare la partecipazione degli operatori di Polizia provinciale agli interventi finalizzati alla prevenzione e repressione di comportamenti illeciti di concerto con le altre forze dell'ordine; - Dare attuazione al Piano Regionale di controllo della nutria organizzando e coordinando gli interventi sia nell'ambito del territorio agro-silvo pastorale e urbano limitatamente ai comuni convenzionati.	Rispondere alle esigenze del territorio in termini di sicurezza e rispetto delle norme attraverso l'impiego delle risorse umane e strumentali di cui la Provincia 6969/spone promuovendo sinergie operative con i soggetti che operano sul territorio	x	x	x	Servizio "Polizia Provinciale, Ufficio di Presidenza, Formazione e Istruzione, Pari Opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
04.01 Istruzione Prescolastica	6 Investire nel capitale umano: qualificare il sistema formativo, sostenere le possibilità di accesso di tutti i giovani all'istruzione, migliorare le nostre scuole rendendole più accoglienti e più sicure	21	Supportare la qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia	- Programmazione Provinciale degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione - Rafforzamento del sistema di rilevazione, di monitoraggio e valutazione, a supporto della qualificazione del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia	La predisposizione del "Programma Provinciale degli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione" risponde alla necessità di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale, finalizzando gli interventi alla promozione della qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con peculiare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria. L'attenzione ad un sistema di rilevazione, monitoraggio e valutazione è utile a consentire una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi.	x	x	x	Servizio "Polizia Provinciale, Ufficio di Presidenza, Formazione e Istruzione, Pari Opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	6 Investire nel capitale umano: qualificare il sistema formativo, sostenere le possibilità di accesso di tutti i giovani all'istruzione, migliorare le nostre scuole rendendole più accoglienti e più sicure	22	Programmare la rete scolastica provinciale e l'offerta di istruzione e supportarne l'attività, al fine di rispondere alla domanda del territorio	- Programmazione della rete scolastica (istruzione, aggregazione, funzione e soppressione) e dell'offerta di istruzione. - Implementazione dell'Osservatorio sulla scolarità a integrazione dell'Anagrafe regionale degli studenti, quale strumento di monitoraggio di dati relativi alla popolazione scolastica e di adeguamento dei processi di presidio e valutazione dell'attività. - Consolidamento del rapporto di collaborazione con le istituzioni scolastiche sostenendo attività finalizzate all'orientamento scolastico e professionale. - Monitoraggio e contrasto al fenomeno della dispersione scolastica. - Collaborare col servizio provinciale competente in materia di edilizia scolastica assicurando il collegamento con la Conferenza scolastica provinciale e il tavolo permanente dei Dirigenti scolastici. - Dare continuità all'Accordo di Programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap art. 13 c. lett.a) Legge 104/92. - Partecipare al Gruppo di Lavoro inter istituzionale provinciale per l'integrazione	La predisposizione del Programma dell'offerta di istruzione ed organizzazione della rete scolastica, oltre a porre in essere le competenze programmatiche previste dalla legge 56/2014 e ampliate dalla L.R. 13/2015, risponde soprattutto alla necessità di garantire una rete scolastica il più possibile confacente alle esigenze del territorio nonchè un'offerta di istruzione che sia in grado di andare incontro alle esigenze di sviluppo del sistema economico territoriale. Inoltre, in considerazione anche degli ultimi dati che vedono l'Italia tra i cinque paesi peggiori d'Europa in termini di abbandono scolastico, occorre mettere in campo tutte le strategie possibili per la lotta alla dispersione scolastica. Per quanto riguarda l'Accordo di Programma ex L.104/92, la Provincia	x	x	x	Servizio "Polizia Provinciale, Ufficio di Presidenza, Formazione e Istruzione, Pari Opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
				scolastica (GLIP) istituito presso l'UST di Piacenza (previsto dalla L. 104/92) - Favorire, attraverso i trasferimenti regionali, il trasporto agli studenti in situazione di handicap frequentanti la scuola secondaria di II grado. - Traferire risorse finalizzate alla gestione di attività legate al funzionamento dell'Istituto scolastico e all'organizzazione di servizi afferenti all'attività formativa.	intende svolgere il proprio ruolo in un'ottica di collaborazione con tutti i soggetti interessati, partecipando ad un indispensabile confronto con la Regione e le Province e mantenendo e promuovendo rapporti con le Istituzioni scolastiche e gli Enti locali.				

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	6 Investire nel capitale umano: qualificare il sistema formativo, sostenere le possibilità di accesso di tutti i giovani all'istruzione, migliorare le nostre scuole rendendole più accoglienti e più sicure	45	Incrementare la disponibilità di aule e spazi a servizio delle scuole	Progettare e realizzare interventi per adeguare gli spazi scolastici disponibili all'evoluzione della domanda anche attraverso la realizzazione di nuove strutture		x	x	x	Servizio "Edilizia e Servizi Tecnologici"
		46	Assicurare un'adeguata manutenzione ordinaria degli edifici scolastici	Effettuare gli interventi necessari al mantenimento di adeguati livelli di prestazione del patrimonio scolastico		x	x	x	Servizio "Edilizia e Servizi Tecnologici"
		52	Migliorare la sicurezza antisismica degli edifici e delle palestre scolastiche	Progettare e realizzare gli interventi necessari alla sicurezza antisismica degli edifici e delle palestre scolastiche		x	x	x	Servizio "Edilizia e Servizi Tecnologici"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
04.07 Diritto allo studio	6 Investire nel capitale umano: qualificare il sistema formativo, sostenere le possibilità di accesso di tutti i giovani all'istruzione, migliorare le nostre scuole rendendole più accoglienti e più sicure	23	Sostenere il diritto allo studio	- Redazione dei programmi provinciali del diritto allo studio e assegnazione delle risorse a enti ed associazioni. - Redazione del bando per l'assegnazione delle borse di studio.	Il diritto allo studio è un principio garantito dall'art. 34 della Costituzione che dispone che la scuola sia aperta a tutti. Con la L.R. 26/2001 la Regione Emilia-Romagna disciplina, in raccordo con le norme della legge 62/2000, gli interventi per il diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. La deliberazione dell'Assemblea legislativa Regionale n.39/2015 conferma la funzione di coordinamento generale e di programmazione svolto dalle Province/Città Metropolitana di Bologna, con il concorso dei Comuni e delle istituzioni scolastiche del territorio di riferimento, al fine di valorizzare le competenze, nel rispetto delle attribuzioni di legge e dei principi di uniformità di trattamento e delle pari opportunità per i destinatari del diritto allo studio.	x	x	x	Servizio "Polizia Provinciale, Ufficio di Presidenza, Formazione e Istruzione, Pari Opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	4 Elaborare ed attuare una strategia sostenibile per il nostro territorio condividendola con i Comuni e gli stakeholders e supportare la montagna	30	Coordinare la pianificazione urbanistica dei Comuni ed esercitare le competenze dell'Ente in materia di pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente sulla base dei Piani provinciali e dei relativi provvedimenti attuativi, anche attraverso la predisposizione dell'approvazione e la stipula di nuovi accordi territoriali e l'aggiornamento di quelli esistenti su proposta dei comuni interessati	Sviluppare l'attività svolta nelle conferenze di pianificazione comunali e nelle conferenze dei servizi, nonché in generale le verifiche di conformità alla pianificazione provinciale dei piani comunali e dei procedimenti autorizzativi sottoposti all'Ente, privilegiando il confronto sulle scelte e sui contenuti per gli aspetti di rilevanza sovracomunale, sulla base di un rapporto non gerarchico ma collaborativo e rispettoso dell'autonomia dei Comuni. Collaborare con i comuni nella definizione degli accordi territoriali finalizzati a dare attuazione alle previsioni della pianificazione provinciale, provvedendo alla loro approvazione con atto presidenziale, ed aggiornarne tempestivamente i contenuti quando necessario, anche su proposta dei comuni stessi, per adeguarli alla evoluzione del contesto di riferimento e per favorirne la realizzazione.	Si tratta di orientare lo svolgimento delle competenze assegnate all'Ente dalla normativa urbanistica in coerenza con il nuovo profilo dell'Ente disegnato dalla L. 56/14 e con le prospettive che si vanno delineando in materia di riforma della legislazione regionale	x	x	x	Servizio "Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali"
08.01 Urbanistica e assetto del territorio	4 Elaborare ed attuare una strategia sostenibile per il nostro territorio condividendola con i Comuni e gli stakeholders e supportare la montagna	31	Sviluppare la nuova Pianificazione di Area Vasta prevista dalla L.R. 24/17 e riorganizzare i procedimenti di esame degli strumenti urbanistici comunali	Riorganizzare i procedimenti di esame degli strumenti urbanistici comunali in coerenza con il dettato della Nuova Legge Urbanistica Regionale (anche con riferimento all'attività dei nuovi organismi previsti quali i Comitati Urbanistici CUR e CUAV), in parallelo con la gestione delle attuali procedure che continueranno a trovare applicazione per tutta la durata della fase transitoria. Nello stesso tempo occorre avviare l'aggiornamento della pianificazione territoriale provinciale sulla base	La nuova legge urbanistica regionale modifica radicalmente ruolo e contenuti degli strumenti di pianificazione nonché i relativi procedimenti di elaborazione ed approvazione	x	x		Servizio "Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
				della nuova legge che prevede l'elaborazione del PTAV (Piano Territoriale di Area Vasta) in luogo del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Per l'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, si potrà fare ricorso all'affidamento all'esterno dei relativi servizi ove reso necessario dalle competenze specialistiche richieste oppure dall'impossibilità di rispettare altrimenti le tempistiche programmate o richieste dal quadro normativo dati i carichi di lavoro delle strutture tecniche dell'Ente.					
10.02 Trasporto pubblico locale	4 Elaborare ed attuare una strategia sostenibile per il nostro territorio condividendola con i Comuni e gli stakeholders e supportare la montagna	32	Favorire l'utilizzo T.P.L. anche attraverso il miglioramento dell'offerta del servizio a costi competitivi	Si tratta di esercitare un'azione di coordinamento tra i comuni e Tempi Agenzia, favorendo il rinnovo del "protocollo di intesa per la mobilità piacentina", di orientare e in coerenza con l'obiettivo la predisposizione, da parte di Tempi Agenzia, degli elaborati per l'espletamento della gara per il rinnovo dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico nel bacino di Piacenza, e di proseguire l'abbattimento del costo degli abbonamenti per gli studenti	Il protocollo di intesa è lo strumento che consente di attivare le risorse necessarie a mantenere gli attuali livelli di servizio e il rinnovo dell'affidamento della gestione può rappresentare l'occasione per migliorarne efficacia ed efficienza	x	x	x	Servizio "Territorio e urbanistica, Sviluppo, Trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	4 Elaborare ed attuare una strategia sostenibile per il nostro territorio condividendola con i Comuni e gli stakeholders e supportare la montagna	40	Promuovere il confronto con la Regione Emilia-Romagna, le Società concessionarie della rete Autostradale, ANAS, Rete Ferroviaria Italiana e altri al fine di migliorare il sistema infrastrutturale provinciale	L'obiettivo, attraverso la ricerca di fondi anche di origine comunitaria e tenuto conto delle possibilità di investimento sia da parte delle concessionarie autostradali sia di RFI, è finalizzato sia all'eliminazione di punti singolari (ad esempio attraverso l'eliminazione di Passaggi a livello) sia al potenziamento della rete.	Il sistema infrastrutturale provinciale presenta diverse criticità connesse sia alle caratteristiche proprie della rete viaria sia all'interferenza con il sistema ferroviario e autostradale	x	x	x	Servizio "Viabilità e programmazione dei lavori pubblici"
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	7 Investire nel capitale territoriale: migliorare le nostre strade, renderle più sicure, favorire la mobilità sostenibile	47	Assicurare un'adeguata manutenzione ordinaria della rete provinciale	Effettuare gli interventi necessari al mantenimento di adeguati livelli di prestazione della rete viabilistica L'introduzione di un nuovo modello organizzativo derivante dal trasferimento di parte della rete viabilistica ad Anas sarà accompagnata da un'attività di monitoraggio per valutarne l'efficacia		x	x	x	Servizio "Viabilità e programmazione dei lavori pubblici"
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	7 Investire nel capitale territoriale: migliorare le nostre strade, renderle più sicure, favorire la mobilità sostenibile	48	Assicurare adeguate condizioni di sicurezza della rete viaria provinciale con particolare riferimento ai ponti e ai manufatti	- Progettare e realizzare gli interventi straordinari necessari (previsti dai programmi triennali dei lavori pubblici ovvero dagli strumenti di programmazione disciplinati dal D.M.49/2018, dal D.M. 123/2020, dal D.M. 224/2020, dal D.M. 225/2021, dal D.M. 394/2021, D.M. 9/05/2022, D.M. 05/05/2022, D.M. 26/04/2022) - Proseguire nelle attività previste nei Piani di sicurezza di cui all'art.1, comma 889, della legge 30 dicembre 2018, n. 145		x	x	x	Servizio "Viabilità e programmazione dei lavori pubblici"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	7 Investire nel capitale territoriale: migliorare le nostre strade, renderle più sicure, favorire la mobilità sostenibile	49	Migliorare le condizioni di sicurezza delle intersezioni stradali ed eliminare i punti critici	Progettare e realizzare gli interventi necessari a risolvere le criticità individuate		x	x	x	Servizio "Viabilità e programmazione dei lavori pubblici"
10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	7 Investire nel capitale territoriale: migliorare le nostre strade, renderle più sicure, favorire la mobilità sostenibile	50	Promuovere la viabilità sostenibile	Progettare e realizzare, anche in accordo coi comuni, interventi per il potenziamento della viabilità ciclabile		x	x	x	Servizio "Viabilità e programmazione dei lavori pubblici"
15.03 Sostegno all'occupazione (Consigliera di Parità)	5 Promuovere le pari opportunità fra i generi	25	Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, attraverso la figura del Consigliere di Parità. Promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.	Attuare le disposizioni statutarie in materia di pari opportunità consolidando il percorso relativo alla Consulta delle elette e promuovere interventi diretti alla sensibilizzazione ed alla diffusione della conoscenza delle pari opportunità; sviluppare progetti e iniziative con particolare attenzione a quanto emerge dal tavolo provinciale di confronto contro la violenza alle donne; garantire supporti e collaborazione per l'attività del Consigliere di Parità	La L. 56 del 7/04/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni" attribuisce all'Ente il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale. Le attività della Provincia in	x	x	x	Servizio "Polizia Provinciale, Ufficio di Presidenza, Formazione e Istruzione, Pari Opportunità"

PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO	n.	OBIETTIVO OPERATIVO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE	2023	2024	2025	Struttura
					tema di pari opportunità si riferiscono a due macro aree di intervento: le politiche di genere e la tutela dei diritti.				

4 SEZIONE OPERATIVA – PARTE SECONDA

4.1 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Viene di seguito sintetizzato il Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’ente dell’anno 2023.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI DELLA PROVINCIA DI PIACENZA												
PIANO DELLE ALIENAZIONI UNITA' IMMOBILIARI												
N U M E R O I N V E N T A R I O	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUN E	FO GL IO	MAPP ALE	SUB	CATEGO RIA	CONSISTE NZA (VANI CATASTA LI, mq, mc)	RENDITA CATASTALE	DESTINAZIO NE P.R.G.	UTILIZZAT ORE	NOTE
	EX CASA CANTONIERA DI FERRIERE											
87	EX CASA CANTONIERA	LOC. FOLLI, VIA GENOVA	FERRIE RE	10 5	85	6	A/3	7 vani	220,53	ABITAZIONE	A disposizione	

Sezione Operativa – Parte Seconda

88	EX CANTONIERA	CASA	LOC. FOLLI, VIA GENOVA	FERRIERE	105	85	7	A/3	7 vani	220,53	ABITAZIONE	A disposizione	Casa cantoniera ex Anas attualmente disabitata. Effettuati sette esperimenti di gara andati deserti. Si procederà all'alienazione mediante asta pubblica, con possibilità di presentare offerte in ribasso sul prezzo di stima fino al 20% o mediante trattativa privata con prezzo ribassato fino al 20% rispetto al prezzo base d'asta, ai sensi del Regolamento per la disciplina dei contratti dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza. Effettuata a marzo 2017 una nuova perizia a valori di mercato: valore di stima € 45.000,00.
89	EX CANTONIERA	CASA	LOC. FOLLI, VIA GENOVA	FERRIERE	105	85	8	C/2	63 mq	81,34	ABITAZIONE	A disposizione	
90	EX CANTONIERA	CASA	LOC. FOLLI, VIA GENOVA	FERRIERE	105	85	9	C/2	30 mq	38,73	MAGAZZINO	A disposizione	
CASA CANTONIERA EX ANAS DI CASTELVETRO PIACENTINO													
135	CASA CANTONIERA	VIA PAD.	CASTEL VETRO P.NO	6	158	3	A/3	5,5 vani	298,25	ABITAZIONE	A disposizione	Casa cantoniera provinciale attualmente disabitata. Effettuati tre esperimenti di gara andati deserti. Si procederà all'alienazione di tutto l'immobile mediante asta pubblica ai sensi del Regolamento per la disciplina dei contratti dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza, sulla base della perizia di stima definitiva previo completamento degli aggiornamenti catastali, edilizi ed urbanistici. Valore di stima da perizia a valori di	
136	CASA CANTONIERA	VIA PAD.	CASTEL VETRO P.NO	6	158	4	A/3	5,5 vani	298,25	ABITAZIONE			

137	CASA CANTONIERA	VIA PAD. INFERIORE	CASTEL VET RO P.NO	6	158	5	C/6	27 mq	86,45	AUTORIMES SA		mercato effettuata nel marzo 2017: € 90,000,00.
	CASA CANTONIERA EX ANAS DI ROTTOFRENO											
129	CASA CANTONIERA	SS 10 EMILIA OVEST N. 118	ROTOFRENO	25	58	13	A/2	7 vani	325,27	ABITAZIONE	A disposizione	Casa cantoniera provinciale attualmente disabitata. Verrà redatta perizia di stima a valori di mercato al fine di attivare la successiva procedura di vendita ai sensi del "Regolamento per la disciplina d ei contratti" dell'Amministrazione Provinciale di Piacenza.
130	CASA CANTONIERA	SS 10 EMILIA OVEST N. 118	ROTOFRENO	25	58	24	A/2	5 vani	232,41	ABITAZIONE	A disposizione	
131	CASA CANTONIERA	SS 10 EMILIA OVEST N. 118	ROTOFRENO	25	58	5	C/7	38 mq	25,51	AUTORIMES SA	A disposizione	

Note: La dismissione di taluni immobili potrà avvenire anche mediante la eventuale adesione ad iniziative di enti e Agenzie statali.

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI UNITA' IMMOBILIARI

N U M E R O I N V E N T A R I O	UNITA' IMMOBILIARE DESCRIZIONE	INDIRIZZO	COMUNE	FO GL IO	MAPP ALE	SUB	CATEGO RIA	CONSI STA NZA (VANI CATASTA LI, mq, mc)		DESTINAZIO NE P.R.G.	UTILIZZAT ORE	NOTE
--	--------------------------------------	-----------	--------	----------------	-------------	-----	---------------	--	--	----------------------------	------------------	------

Sezione Operativa – Parte Seconda

									RENDITA CATASTALE			
	AREA DI VIA TREBBIA- PIACENZA											
28	CASA EX SALARIATI	VIA XXI APRILE, 61	PIACENZ A	39	113	1	A/4	2,5 vani	78,76	ABITAZIONE	A disposizione	Nell'ottica di una gestione complessiva dell'area, anche ricorrendo alla vendita o alla valorizzazione per singoli mappali previo aggiornamento della perizia di stima (il valore di stima dell'area, complessivamente considerata, risale al marzo 2017 ed è pari a € 350.000,00), si è proceduto alla valorizzazione dell'abitazione ad uso civile facente parte dell'unità immobiliare denominata "MAGAZZINO CACCIA", attraverso contratto di concessione d'uso, mediante avviso rivolto ai dipendenti provinciali assunti a tempo indeterminato nella Provincia di Piacenza.
29	CASA EX SALARIATI	VIA XXI APRILE, 61	PIACENZ A	39	113	2	A/4	5 vani	157,52	ABITAZIONE	A disposizione	
30	CASA EX SALARIATI	VIA XXI APRILE, 61	PIACENZ A	39	113	3	A/4	3,5 vani	110,26	ABITAZIONE	A disposizione	
31	CASA EX SALARIATI	VIA XXI APRILE, 61	PIACENZ A	39	113	4	C/2	16 mq	35,53	MAGAZZINO	A disposizione	
32	CASA EX ECONOMO	VIA XXI APRILE, 62	PIACENZ A	39	112		A/2	9 vani	488,05	ABITAZIONE	A disposizione	
33	MAGAZZINO CACCIA	VIA TREBBIA, 4	PIACENZ A	39	2876	1	C/2	146 mq	324,23	MAGAZZINO	A disposizione	
34	MAGAZZINO CACCIA	VIA TREBBIA, 4	PIACENZ A	39	2876	2	A/3	6 vani	309,87	ABITAZIONE	A disposizione	
35	MAGAZZINO CACCIA	VIA TREBBIA, 4	PIACENZ A	39	2876	3	C/7	244 mq	214,23	TETTOIA	A disposizione	L'immobile è oggetto di un progetto presentato dalla Provincia di Piacenza unitamente al Comune di
36	MAGAZZINO CACCIA	VIA TREBBIA,4	PIACENZ A	39	2876	4	C/2	16 mq	35,53	MAGAZZINO	A disposizione	
	EX CASERMA CARIBINIERI DI FERRIERE											

85	CASERMA CARIBINIERI DI FERRIERE	VIA MARCONI	FERRIE RE	73	170	1	A/2	6,5 vani	302,13	ABITAZIONE	A disposizione	Ferriere, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per un intervento di riqualificazione e ristrutturazione volto alla creazione di un "CENTRO POLIFUNZIONALE PER L'ASSISTENZA E LA SICUREZZA SITO NEL COMUNE DI FERRIERE", avente l'obiettivo di recuperare la funzionalità e la fruizione dell'edificio, attualmente inutilizzato, come Caserma per i Carabinieri con funzione di presidio per la sicurezza del territorio e con recupero di alcuni locali da adibire a protezione civile.
86	CASERMA CARIBINIERI DI FERRIERE	VIA MARCONI	FERRIE RE	73	170	2	B/4	1.574 mc	1.788,39	UFFICI	A disposizione	

PIANO ALIENAZIONI TERRENI

	DESCRIZIONE	COMUNE	FOGLIO	MAPPALE	QUALITA' CLASSE	SUPERFICI E mq	Reddito Dominicale	Reddito Agrario	NOTE
	TERRENO	CORTE BRUGNATELLA	Fogli 91 e 83 Sezione Ozzola Mezzeglia			4.000 mq circa			La porzione di terreno è localizzata lungo la S.P. 586R di Val d'Aveto alla progressiva km 1+100 in lato destro nel tratto Salsominore - Marsaglia e come da relazione del Servizio Viabilità non ha più nessuna utilità per la Provincia. Valore di stima presunto pari a € 4.000,00, calcolato sulla base di un costo unitario di €/ mq 1,00 moltiplicato per la superficie presunta di mq 4.000,00 circa (l'effettiva consistenza dell'area da alienare, e quindi l'importo totale di cessione, potranno essere definiti solo dopo il frazionamento che sarà a carico dell'acquirente). L'alienazione avverrà mediante trattativa privata con i privati frontisti dell'area stessa.

4.2 Programma delle Opere Pubbliche 2023 - 2025

Di seguito la sintesi del Programma dai lavori pubblici, adottato con Prov. N. 140 del 24/11/2022.

Per la progettazione delle opere previste nel programma si potrà fare ricorso all'affidamento all'esterno dei relativi servizi ove reso necessario dalle competenze specialistiche richieste oppure dall'impossibilità di rispettare altrimenti le tempistiche programmate o richieste dal quadro normativo dati i carichi di lavoro delle strutture tecniche dell'Ente.

ANNUALITÀ	TITOLO	IMPORTO ANNO 2023	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	ALTRE ANNUALITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO
2023	Strada Provinciale n. 586R di Val d'Aveto. Ponte sul Rio Remorano alla progressiva km. 22+200. Lavori di manutenzione straordinaria.	450.000,00				450.000,00
2023	Strada Provinciale n. 12 di Genova. Lavori di consolidamento del corpo stradale e manutenzione straordinaria della sovrastruttura stradale nel tratto compreso tra la Strada Provinciale n. 12 di Genova e la Strada Provinciale n. 4 di Bardi	213.076,00				213.076,00
2023	Strada Provinciale n. 68 di Bobbiano. Lavori di consolidamento e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati	279.384,00				279.384,00
2023	Strada Provinciale n. 31 di Salsediana. Ponte sul T. Grattarolo. Lavori di manutenzione straordinaria	450.000,00				450.000,00
2023	PALESTRA DEL CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE "A. VOLTA" DI BORGONOVO VAL TIDONE. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO E DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE	850.000,00				850.000,00
2023	PALESTRA MARCORA DELL'ISTITUTO AGRARIO "RAINERI-MARCORA" DI PIACENZA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO E DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE	850.000,00				850.000,00
2023	ISTITUTO SUPERIORE "TRAMELLO-CASSINARI" - PALESTRA SCOLASTICA DI VIALE DANTE ALIGHIERI N. 111 (PIACENZA). LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO E DI RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE	565.000,00				565.000,00

ANNUALITÀ	TITOLO	IMPORTO ANNO 2023	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	ALTRE ANNUALITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO
2023	ISTITUTO TECNICO AGRARIO "RAINERI-MARCORA". LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E DI MIGLIORAMENTO ANTISISMICO DEL CORPO SEGRETERIA	1.004.000,00				1.004.000,00
2023	Strada Provinciale n. 33 di Cantone. Ponte sul Rio Lisone, progressiva km 7+120. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.	530.000,00				530.000,00
2023	Strada Provinciale n. 1 Tangenziale Sud - Ovest di Piacenza. Ponte sul fiume Trebbia alla progressiva km 0+880. Lavori di manutenzione straordinaria.	425.000,00				425.000,00
2023	S.P. n. 56 di Borla. Ponte sul Torrente Ongina alla progressiva km 0+225. Lavori di manutenzione straordinaria.	470.000,00				470.000,00
2023	S.P. n. 10bis di Castellana. Ponte sul torrente Vezzeno in località Gropparello alla progressiva km 1+245. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione barriere di sicurezza.	680.000,00				680.000,00
2023	S.P. n.6 di Carpaneto. Ponte sul torrente Riglio alla progressiva km 13+475. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione delle barriere di sicurezza.	742.807,66				742.807,66
2023	S.P. n.26 di Busseto. Ponte sul torrente Arda alla progressiva km 0+505. Lavori di manutenzione straordinaria, ripristino dei paramenti murari e installazione delle barriere di sicurezza.	700.000,00				700.000,00
2023	CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE "A.VOLTA" SEDE DI CASTEL SAN GIOVANNI E BORGONOVO VAL TIDONE: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI	390.000,00				390.000,00
2023	Strada Provinciale n. 73 di Lago. Lavori urgenti per la ricostruzione del corpo stradale e il consolidamento di dissesti fronsi nonché per il miglioramento della sicurezza della circolazione stradale in tratti vari	148.745,33				148.745,33
2023	Strada Provinciale n. 588R dei Due Ponti. Lavori di consolidamento e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati	400.000,00				400.000,00
2023	Strada Provinciale n. 15 bis di Morfasso e n. 66 di Casali. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	250.000,00				250.000,00

ANNUALITÀ	TITOLO	IMPORTO ANNO 2023	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	ALTRE ANNUALITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO
2023	Strada Provinciale n. 38 di San Protaso. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	240.000,00				240.000,00
2023	Strada Provinciale n. 11 di Mottaziana. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	200.000,00				200.000,00
2023	Strada Provinciale n. 56 di Borla. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	200.000,00				200.000,00
2023	Strada Provinciale n. 31 Salsediana. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati	200.000,00				200.000,00
2023	Strada Provinciale n. 10R Padana Inferiore. Realizzazione di una intersezione a rotatoria con la strada Provinciale n. 588R dei Due Ponti nel centro abitato di Castelvetro Piacentino.	380.000,00				380.000,00
2023	Strade Provinciali n. 412R della Val Tidone e n. 27 di Ziano. Realizzazione di una rotatoria nel centro abitato di Borgonovo Val Tidone	250.000,00				250.000,00
2023	Strada Provinciale n. 49 di Rossarola e n. 59 di Moncasacco. Lavori di consolidamento e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati	210.000,00				210.000,00
2023	Strada Provinciale n. 14bis di Velleia. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa in tratti vari.	137.247,05				137.247,05
2023	Strada Provinciale n. 44 di Montalbo. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.	190.000,00				190.000,00
2023	Strada Provinciale n. 31 Salsediana. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.	190.000,00				190.000,00
2023	Strada Provinciale n. 71 di Collerino. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.	138.000,00				138.000,00

ANNUALITÀ	TITOLO	IMPORTO ANNO 2023	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	ALTRE ANNUALITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO
2023	Strada Provinciale n. 587R di Cortemaggiore. Lavori di riqualificazione del tracciato in tratti vari	1.000.000,00				1.000.000,00
2023	Strade Provinciali n. 6bis di Castell'Arquato e n. 38 di San Protaso. Riqualificazione dell'intersezione in località Ciriano	490.000,00				490.000,00
2023	Strada Provinciale n. 359R di Salsomaggiore e Bardi. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.	235.070,74				235.070,74
2023	Strada Provinciale n. 71 di Collerino. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati.	229.473,12				229.473,12
2023	Strada Provinciale n. 21 di Val d'Arda. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati.	100.000,00				100.000,00
2023	S.P. n.67 di Massara. Ponte sul rio Barbarone alla progressiva km 0+045. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.	125.000,00				125.000,00
2023	EDIFICI SCOLASTICI E ISTITUZIONALI DI COMPETENZA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA. LAVORI DI MANUTENZIONE.	962.000,00	1.347.862,50	1.380.068,75	1.380.068,75	5.070.000,00
2023	ACCORDO QUADRO PER LAVORI, SERVIZI E FORNITURE NECESSARIE PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE PER IL PERIODO 2022-2026	1.004.086,54	2.954.828,90	2.954.828,90	2.954.828,90	9.868.573,24
2024	Strada Provinciale n. 32 di Sant'Agata. Lavori di consolidamento e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati		260.922,00			260.922,00
2024	Strada Provinciale n. 47 di Antognano. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale, ripresa della pavimentazione bituminosa in tratti vari e sistemazione delle banchine stradali.		300.000,00			300.000,00
2024	Strada Provinciale n. 18 di Zerba. Interventi urgenti di riparazione e installazione barriere di sicurezza e di protezione dalla caduta massi. 1° stralcio		500.000,00			500.000,00
2024	EDIFICI PROVINCIALI. INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE		390.000,00			390.000,00

ANNUALITÀ	TITOLO	IMPORTO ANNO 2023	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	ALTRE ANNUALITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO
2024	Strada Provinciale n. 6 di Carpaneto. Lavori di riqualificazione del tratto compreso tra l'intersezione per la loc. Ribera e la S.P. n. 10 di Gropparello. 2° Stralcio		1.000.000,00			1.000.000,00
2024	Strada Provinciale n. 37 di Sarmato. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		138.000,00			138.000,00
2024	Strada Provinciale n. 62 di Orezza. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		190.000,00			190.000,00
2024	Strada Provinciale n. 33 di Cantone. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		190.000,00			190.000,00
2024	Strada Provinciale n. 11 di Mottaziana. Adeguamento della sezione stradale da Gragnanino fino alla Loc. Ponte Tidone. 1° Stralcio funzionale		1.000.000,00			1.000.000,00
2024	Strada Provinciale n. 63 di Taverne. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		137.247,05			137.247,05
2024	Strada Provinciale 28 di Gossolengo. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione in corrispondenza della S.S. 45 nel Comune di Rivergaro.		490.000,00			490.000,00
2024	Strada Provinciale n. 588R dei Due Ponti. Lavori urgenti di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione bituminosa nei tratti maggiormente degradati.		237.996,06			237.996,06
2024	S.P. n.57bis di Aserey. Ponte alla progressiva km 6+410. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.		100.000,00			100.000,00
2024	Strada Provinciale n. 57 di Aserei. Lavori di pavimentazione del tratto Mareto - Bivio Sassi Aguzzi 2° stralcio		290.988,13			290.988,13
2024	Strada Provinciale n. 67 di Massara. Lavori di consolidamento del corpo stradale e ripresa della pavimentazione nei tratti maggiormente degradati.		200.000,00			200.000,00

ANNUALITÀ	TITOLO	IMPORTO ANNO 2023	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	ALTRE ANNUALITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO
2024	ISTITUTO TECNICO AGRARIO "RAINERI – MARCORA" DI PIACENZA. LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PIAZZALE DI FERMATA AUTOBUS.		180.000,00			180.000,00
2024	COSTRUZIONE DI UN NUOVO PLESSO SCOLASTICO NELL'AREA "EX DEMANIO PONTIERI".		13.000.000,00			13.000.000,00
2025	Strade Provinciale n. 28 di Gossolengo. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione con Via XXV Aprile nel capoluogo comunale.			500.000,00		500.000,00
2025	S.P. n.70 di Costalta. Ponte sul torrente Tidoncello alla progressiva km 0+665. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			500.000,00		500.000,00
2025	EDIFICI PROVINCIALI. INTERVENTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI ENERGETICHE			390.000,00		390.000,00
2025	Strada Provinciale n. 36 di Godi. Realizzazione di una intersezione a rotatoria con la SS 654 di Val Nure.			592.491,03		592.491,03
2025	Strada Provinciale n. 50 del Mercatello. Ponte sul torrente Grondana alla progressiva km 0+200. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			590.000,00		590.000,00
2025	Strade Provinciali n. 28 di Gossolengo e n. 28bis. Riorganizzazione a rotatoria dell'intersezione presso la località Molinazzo (Comune di Gossolengo).			490.000,00		490.000,00
2025	S.P. n.8 di Bedonia. Ponte sul Torrente Lavaiana alla progressiva km 1+100. Lavori di manutenzione straordinaria.			400.000,00		400.000,00
2025	S.P. n. 4 di Bardi. Ponte sul T. Arda. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			800.000,00		800.000,00
2025	S.P. n. 64 di Trabucchi. Ponte sul T. Stirone. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			600.000,00		600.000,00
2025	S.P. n.60 di Croce. Ponte sul T. Tidone. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			750.000,00		750.000,00
2025	S.P. n. 11 di Mottaziana. Ponte sul T. Tidone. Lavori di manutenzione straordinaria			500.000,00		500.000,00

ANNUALITÀ	TITOLO	IMPORTO ANNO 2023	IMPORTO ANNO 2024	IMPORTO ANNO 2025	ALTRE ANNUALITÀ	IMPORTO COMPLESSIVO
2025	S.P. n. 587 di Cortemaggiore. Ponte sul T. Chiavenna. Lavori di manutenzione straordinaria e installazione delle barriere di sicurezza.			600.000,00		600.000,00
2025	Strada Provinciale n. 38 di San Protaso. Miglioramento intersezione (doppia curva ingresso Loc. Chero)			500.000,00		500.000,00
2025	Strada Provinciale n. 10 di Gropparello. Lavori di adeguamento della carreggiata tra Celleri e Cerini. 1° Stralcio			600.000,00		600.000,00
2025	Strada Provinciale n. 6 di Carpaneto. Realizzazione di pista ciclopedonale sul Ponte Chero Fraz. Ciriano lato destro direzione Castell'Arquato			500.000,00		500.000,00
2025	EDIFICIO PROVINCIALE "EX CASA SAVINI" DI PIACENZA. LAVORI DI RECUPERO DI LOCALI DA DESTINARE ALL'ISTITUTO SUPERIORE "ROMAGNOSI"			1.000.000,00		1.000.000,00
2025	CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE DI FIORENZUOLA D'ARDA. COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO AD USO DIDATTICO			2.400.000,00		2.400.000,00
2025	CENTRO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE DI FIORENZUOLA D'ARDA. LAVORI DI ADEGUAMENTO ANTISISMICO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA.			3.000.000,00		3.000.000,00
2025	POLO SCOLASTICO MEDIO SUPERIORE DI CASTEL SAN GIOVANNI. COSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO AD USO DIDATTICO.			2.300.000,00		2.300.000,00
		15.878.890,44	22.907.844,64	21.347.388,68	4.334.897,65	64.469.021,41

4.3 Programma biennale degli acquisti 2023-2024

Di seguito l'elenco degli acquisti previsti nel Programma biennale di acquisiti di forniture e servizi 2023-2024.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI PIACENZA

SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA		
	Disponibilità finanziaria (1)		Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	1.218.279,64	1.400.792,28	2.619.071,92
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00
totale	1.218.279,64	1.400.792,28	2.619.071,92

Il referente del programma

Toscani Angela

Note:

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun acquisto intervento di cui alla scheda B.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma biennale è calcolato come somma delle due annualità

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIA DI PIACENZA

SCHEDA B: ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2(a))	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato		codice AUSA	denominazione	
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1(a))			
600233540335202300001	2023		1		No	ITH51	Servizi	72253100-4	ACQUISIZIONE SERVIZI DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATICO INTERNO PER 12 MESI	1	SILVA VITTORIO	15	No	34.967,00	207.400,00	17.284,00	259.251,00	0,00				
600233540335202300003	2023		1		No	ITH51	Servizi	70311200-9	SERVIZI DI INDAGINI GEOLOGICHE E GNOSTICHE, PROVE DI LABORATORIO E SERVIZI DI SUPPORTO	2	MARENGHI DAVIDE	12	No	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00				
600233540335202300004	2023		1		No	ITH51	Servizi	71300000-1	SERVIZI DI CENSIMENTO, ISPEZIONE VISIVA E DETERMINAZIONE DELLE CLASSI DI ATTENZIONE SECONDO LE LINEE GUIDA D.M. 578 DEL 17/12/2020 DI PONTI UBICATI IN PROVINCIA DI	2	MARENGHI DAVIDE	12	No	140.000,00	0,00	0,00	140.000,00	0,00				
600233540335202300005	2023		1		No	ITH51	Servizi	71351914-3	SERVIZI ARCHEOLOGICI NELL'AMBITO DI LAVORI DA SVOLGERSI NEL TRIENNIO 2023-2025	2	MARENGHI DAVIDE	36	No	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00	0,00				
600233540335202300001	2023		1		No	ITH51	Forniture	44820000-4	FORNITURA VERNICE, DILUENTE E PERLINE VETRO PER SEGNALETICA STRADALE ORIZZONTALE	1	MARENGHI DAVIDE	24	No	50.000,00	50.000,00	0,00	100.000,00	0,00				
600233540335202300002	2023		1		No	ITH51	Forniture	39160000-1	FORNITURA DI ARREDI SCOLASTICI PER L'A.S. 2023/2024	1	TEDALDI ANDREA	4	No	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0000246017	INTERCENT-ER		
600233540335202300004	2023		1		No	ITH51	Forniture	65310000-9	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA PER LA DURATA DI 12 MESI	1	TEDALDI ANDREA	12	No	712.500,00	237.500,00	0,00	950.000,00	0,00	0000226120	CONSIP		
600233540335202300006	2023		1		No	ITH51	Servizi	98341120-2	SERVIZIO DI PORTINERIA PER LA SEDE DELLA PROVINCIA DI	1	TEDALDI ANDREA	60	No	19.412,64	38.828,28	135.868,48	194.126,40	0,00				
600233540335202300007	2023		1		No	ITH51	Servizi	66600000-6	SERVIZIO DI TESORERIA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA	1	Tocanti Angela	108	No	1.800,00	0,00	0,00	1.800,00	0,00				
600233540335202300002	2024		1		No	ITH51	Servizi	72253100-4	ACQUISIZIONE SERVIZI DI GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATICO INTERNO PER 12 MESI	1	SILVA VITTORIO	15	No	0,00	34.967,00	224.684,00	259.251,00	0,00				
									CONTRATTO A PIU'													

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella B.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella B.1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (11)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella B.2)
														Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successiva	Totale (9)	Apporto di capitale privato				
																		Importo	Tipologia (Tabella B.1bis)			
																				codice AUSA	denominazione	
														1.216.279,64 (13)	1.400.792,26 (13)	635.356,48 (13)	3.254.428,40 (13)	0,00 (13)				

Note:

- 1) Codice CUI = sigla settore (F=forniture, S=servizi) + cf amministrazione + prima annuale del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annuale del primo programma
 2) Indica il CUP (cf art. 5 comma 4)
 3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
 4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera gg) del D.Lgs.50/2016
 5) Relativo a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
 6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11
 7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo.
 9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annuale
 10) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
 11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annuale (cf art. 5)
 12) Indicare se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come le relative note e tabelle, compilare solo in caso di modifica del programma
 13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma

Toscani Angela

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
7. altro

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Tabella B.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2023/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIA DI PIACENZA****SCHEDA C: ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
Toscani Angela**NOTE:**

Con riferimento alla gara identificata con codice CUI S002335403352023000007 ["Servizio di tesoreria della Provincia di Piacenza"], si precisa che la durata complessiva prevista dell'appalto è di 9 anni, con durata ordinaria di 5 anni e opzione di rinnovo per ulteriori 4 anni. Si precisa inoltre che, all'interno del Programma Biennale, è stata inserita - riferita all'anno 2023 - la sola somma relativa agli incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 113 del D.Lgs. 50/2016. Il valore stimato dell'appalto, calcolato ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 50/2016, è pari a € 90.000,00 riferito alla durata massima prevista di 9 anni; l'affidamento dell'appalto non comporta tuttavia esborsi per la Provincia di Piacenza, in quanto la remunerazione dell'attività di tesoreria è legata agli onorari e alle commissioni da pagare da parte degli utenti privati.

4.4 La Programmazione triennale 2023 – 2025 del fabbisogno di personale

Quadro normativo

Il DL n. 162/2019, convertito dalla legge n. 8 del 28 Febbraio 2020 ha introdotto rilevanti novità in materia di assunzione di personale per le province. In particolare il comma 1 dell'art. 17 apporta una modifica all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, attraverso l'inserimento del comma 1-bis che prevede che *“le province e le città metropolitane possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione sono individuati le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati ogni cinque anni. Le province e le città metropolitane in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore ai cento per cento. A decorrere dal 2025 le province e le città metropolitane che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al trenta per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”*

In attuazione di tali disposizioni è stato emanato il Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2022, pubblicato nella G.U. del 28 febbraio 2022, n.49 e con il quale vengono individuati i criteri per stabilire quando e in che misura le province possono assumere nuovo personale a tempo indeterminato a decorrere dal 1° gennaio 2022.

L'art. 4 del suddetto Decreto individua i valori soglia di massima spesa di personale per fascia demografica, determinati dal rapporto tra spesa complessiva del personale dipendente (al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap) come rilevata nell'ultimo rendiconto approvato e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione.

A decorrere dal 1° gennaio 2022, le province e le città metropolitane che si collocano al di sotto del suddetto valore soglia possono incrementare la spesa del personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per

assunzioni a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa del personale complessiva, rapportata alle entrate correnti non superiore al medesimo valore soglia.

In fase di prima applicazione e fino al 31/12/2024 le province possono incrementare annualmente, per assunzioni a tempo indeterminato, la spesa di personale registrata nel 2019 in misura non superiore al 22% nel 2022, al 24% nel 2023 e al 25% nel 2024. Per il medesimo periodo 2022-2024 le province possono utilizzare le facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022, se più favorevoli rispetto alle facoltà assunzionali connesse ai suddetti incrementi percentuali, e fermo restando il limite del valore soglia.

L'art. 7 del medesimo Decreto specifica inoltre che la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante dall'attuazione dello stesso, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557-quater, Legge 296/2006.

La Provincia di Piacenza rientra nella fascia b) relativa agli enti con popolazione tra 250.000 e 349.999 abitanti, per la quale è previsto il rispetto del valore soglia nella misura del 19,1%.

L'art. 1, c.562 della Legge 30/12/21 n.234 (legge di bilancio 2022) ha abrogato il comma 847 della Legge 27/12/17 n.205, che disponeva il limite, per le province, di ricorrere a personale con rapporti di lavoro flessibile nella misura del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (successivamente innalzata al 50% dal comma 1ter dell'art. 17 del DL 162/19). A decorrere dal 2022 le province possono assumere personale a tempo determinato nel limite della stessa spesa del 2009. Le assunzioni con contratto di lavoro flessibile si effettuano al di fuori del limite espansivo consentito dal Decreto Interministeriale dell'11 gennaio 2022, pur rientrando nell'ammontare complessivo di spesa di personale da rapportare alle entrate ai fini del rispetto del valore soglia.

Le indicazioni normative sopra richiamate si innestano sulla disciplina più generale relativa alla predisposizione del Programma triennale di fabbisogno di personale definita dall'art 6, comma 2, del D.Lgs 165 2001, profondamente modificato dal D.Lgs 75/2017. Tra le principali novità introdotte da quest'ultimo troviamo il progressivo superamento del concetto di "dotazione organica" e l'introduzione di un nuovo modello di reclutamento dinamico basato sui fabbisogni con l'obiettivo di reclutare le professionalità che davvero sono utili al miglioramento dei servizi. Nel corso del 2018 sono poi state emanate, in attuazione dell'art. 6 ter. (introdotto dal richiamato decreto legislativo 75/2017) le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" formalizzate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica – dell'8/5/2018, pubblicato sulla G.U. n. 173 del 27/7/2018.

Le Linee di indirizzo prevedono che il Piano, oltre a garantire il rispetto dei vincoli finanziari vigenti deve garantire la coerenza con il ciclo della programmazione finanziaria dell'ente, e con il ciclo della performance, quindi con le priorità strategiche dell'ente e con gli obiettivi individuati nel triennio.

Il Piano deve inoltre individuare le professionalità infungibili, evitare logiche di mera sostituzione, tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative e privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali dell'ente, piuttosto che quelle di backoffice. Esso va basato su un'analisi quantitativa e qualitativa che tenga in considerazione anche eventuali parametri ed indicatori basati sull'analisi dei processi o di benchmarking.

Come sopra ricordato, le Linee di Indirizzo esplicitano ulteriormente il superamento del precedente concetto di dotazione organica chiarendo che la stessa è da intendersi come un mero “valore finanziario”. Essa pertanto “individua la spesa potenziale massima imposta come vincolo esterno.....fermo restando che per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l’indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente”. In concreto quindi “la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà assunzionali non può essere superiore.....per le amministrazioni quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge”.

Il suddetto articolo 6-ter è stato di recente modificato dall’articolo 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)” -convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79, che ha reso il suo contenuto più incisivo e coerente con le esigenze di sviluppo del PNRR. In sostanza, il testo modificato dell’articolo 6-ter prevede che con decreti di natura non regolamentare sono definite, “nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti e alla definizione dei nuovi profili professionali individuati dalla contrattazione collettiva, con particolare riguardo all’insieme di conoscenze, competenze e capacità del personale da assumere anche per sostenere la transizione digitale ed ecologica della pubblica amministrazione e relative anche a strumenti e tecniche di progettazione e partecipazione a bandi nazionali ed europei, nonché alla gestione dei relativi finanziamenti”.

Il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 22 luglio 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale ed entrato in vigore lo scorso 14 settembre, definisce, pertanto le *“Linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche”* che vanno ad aggiornare, integrandole, le precedenti linee guida adottate nel corso del 2018, in particolare, rispetto alla componente connessa alla programmazione qualitativa e all’individuazione delle competenze che investono i profili (paragrafi 5 e 6), nulla innovando, invece, con riguardo agli aspetti finanziari e di gestione degli organici.

D’ora in poi, dunque, le amministrazioni dovranno individuare il proprio fabbisogno professionale considerando non più esclusivamente le conoscenze teoriche dei dipendenti (sapere), ma anche le capacità tecniche (saper fare) e comportamentali (saper essere). La definizione dei nuovi profili professionali, in linea con la tornata contrattuale 2019-2021 (di recentissima stipulazione il CCNL di comparto) permetterà di superare ulteriormente l’automatismo del turnover: le nuove assunzioni non consisteranno nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma guarderanno al futuro, alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della Pa prevista dal Pnrr. Un processo che si tradurrà, dunque, in una progressiva riduzione delle figure amministrative aspecifiche a favore, ad esempio, di esperti del digitale, di e-procurement, di transizione verde, di project management.

L'attuazione del Piano 2022- 2024

Lo stato di attuazione dell'annualità 2022, a seguito dell'ultimo aggiornamento di cui al PP 116/2022, è riepilogata nella tabella seguente.

Assunzioni a tempo indeterminato

Cat	Profilo	2022 aggiornato	Stato attuazione procedure novembre 2022
B3	Cantoniere	3	completata
C1	Istruttore amministrativo contabile	2	completata
	Geometra / assistente alla manutenzione	1	completata
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile	1	completata
	Ingegnere	5,5	Assunte n. 4,5 figure (2 con procedura di mobilità, 2 vincitori concorsi – 1 al 50% - 1 mediante ricostituzione rapporto lavoro ex art. 26 CCNL 14/9/2000)
	Specialista in sistemi informativi	1	Scaduti i termini per la presentazione delle candidature, in attesa di espletamento prove concorsuali
	Urbanista	1	completata
	Specialista in attività Contabili	1	completata
DIR	Dirigente area finanziaria e contabile		Scaduti i termini per la presentazione delle candidature, in attesa di espletamento prove concorsuali
	Dirigente area tecnica	1	Da avviare mediante utilizzo graduatoria vigente

Si precisa che verrà completata entro il prossimo mese di dicembre, altresì, la procedura di progressione verticale avviata ai sensi dell'art. 22, comma 15 del d.lgs. n. 75/2017 - così come modificato dall'art. 1, comma 1 ter, del D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 - per la copertura del posto così riservato con PP 120/2021, nell'ambito della programmazione del Fabbisogno 2021-2023.

Assunzioni con rapporto di lavoro flessibile

La previsione di assunzioni di personale con rapporto di lavoro flessibile risulta così aggiornata:

	2022	Note
Addetto stampa – cat. C	1	completata
Alta specializzazione con competenze in materia di progettazione strutturale antisismica e normativa sismica – cat. D	1	DA AVVIARE - Reclutamento ai sensi dell'art. 110 c. 2 del D.Lgs 267/2000

Nel corso dell'esercizio 2023 saranno completate le previsioni relative al 2022 non ancora attuate.

Spazi finanziari per assunzioni di personale a tempo indeterminato (art.33 D.L. n.34/2019)

Calcolo spesa massima di personale in base al valore soglia ⁽⁴⁾ e riferita all'ultimo rendiconto approvato:

Entrate correnti rendiconto 2019	37.487.288,92
Entrate correnti rendiconto 2020	38.499.508,98
Entrate correnti rendiconto 2021	36.289.451,80
media E correnti 2019-2021	37.425.416,57
FCDE assestato 2021	- 215.670,00
media E correnti al netto FCDE	37.209.746,57
Spesa di personale consuntivo 2021	5.841.584,52
Rapporto Spesa di personale / media Entrate al netto FCDE	15,70%

La Provincia di Piacenza si colloca al di sotto del valore soglia del 19,1%, potendo perciò incrementare la spesa di personale sino ad un valore di:

valore soglia	19,10%
Spesa di personale massima in base al valore soglia	7.107.061,59

E' possibile tuttavia aggiornare il valore di tale spesa massima di personale **sul triennio 2020-2022**, assumendo come dato delle Entrate correnti 2022 il valore delle stesse nel bilancio assestato 2022-2024, come da ultima variazione di bilancio di C.P. n.35 del 9/11/22, e **sul triennio 2021-2023**, prendendo il dato delle Entrate correnti 2023 dal bilancio preventivo 2023-2025 in corso di approvazione. Applicando alla media delle Entrate correnti, aggiornate come sopra, la percentuale prevista del 19,10%, si ottiene una previsione di valore soglia di riferimento per i prossimi anni.

Calcolo spesa massima di personale in base al valore soglia, per anno di riferimento ultimo rendiconto

	anno 2021	anno 2022	anno 2023
	(da rendiconto approvato)	(da bilancio assestato)	(da bilancio preventivo)
Entrate correnti anno n-2	37.487.288,92	38.499.508,98	36.289.451,80
Entrate correnti anno n-1	38.499.508,98	36.289.451,80	42.220.231,53
Entrate correnti anno n	36.289.451,80	42.220.231,53	39.345.580,99
media E correnti anni n, n-1, n-2	37.425.416,57	39.003.064,10	39.285.088,11
FCDE assestato anno n	- 215.670,00	- 419.438,50	- 323.640,30
media E correnti al netto FCDE	37.209.746,57	38.583.625,60	38.961.447,81
Spesa di personale anno n	5.841.584,52	6.376.003,04	6.553.134,11
Rapporto Spesa di personale / media Entrate al netto FCDE	15,70%	16,53%	16,82%
valore soglia	19,10%	19,10%	19,10%
Spesa di personale massima in base al valore soglia	7.107.061,59	7.369.472,49	7.441.636,53

⁴ Al lordo degli oneri riflessi e al netto dell'Irap. Non rilevano, per la verifica del rispetto del valore soglia (nella spesa e nelle entrate) le seguenti voci:

- le quote del trattamento economico del segretario generale rimborsate dagli enti convenzionati (art.3, c.2, DM Interno 21/10/2020, in base al quale "ciascun comune computa nella spesa di personale la quota a proprio carico");
- le somme per incentivi funzioni tecniche D.Lgs. 50/2016 (Deliberazione Corte dei Conti Liguria n.1/2022).

La sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate, calcolata sulle previsioni assestate 2022 e sulle previsioni di bilancio 2023, determina valori di spesa massima di personale superiori ai dati del rendiconto 2021. Occorre tuttavia tenere conto dell'incremento massimo previsto in fase di prima applicazione del DM 11/01/2022, che risulta inferiore all'ammontare calcolato nel rispetto del valore soglia.

Calcolo spesa massima di personale in base all'incremento rispetto al 2019

Spesa di personale consuntivo 2019	5.336.862,63	
Spesa massima potenziale di personale 2022	6.510.972,41	+22% rispetto al 2019
Spesa massima potenziale di personale 2023	6.617.709,66	+24% rispetto al 2019
Spesa massima potenziale di personale 2024	6.671.078,29	+25% rispetto al 2019

Facoltà assunzionali residue antecedenti 2022	678.525,50 (totali)	636.229,53 (al netto Irap)
di cui utilizzate per assunzioni anno 2022		577.914,02
Facoltà assunzionali residue antecedenti 2022 utilizzabili dal 2023		58.315,51

Di seguito si evidenziano gli spazi assunzionali consentiti all'Ente dall'applicazione della disciplina di cui al citato D.M. 11 gennaio 2022:

- per gli anni 2023 e 2024, nel limite dell'incremento massimo consentito rispetto alla spesa 2019, o, in alternativa se più favorevoli, dell'utilizzo delle facoltà assunzionali residue antecedenti al 2022;
- per l'anno 2025 nel rispetto del valore soglia.

Spesa di personale in servizio al 1/1/23	6.464.021,00	
(comprensiva delle assunzioni a regime del Piano 2022 e delle cessazioni previste)		
Spazi calcolati in base all'incremento massimo rispetto al 2019 (€6.617.709,66)	153.688,66	
Spesa assunzioni previste anno 2023		89.113,11
Spazi calcolati in base alle facoltà assunzionali residue antecedenti 2022	58.315,51	
Spazi calcolati rispetto al valore soglia rendiconto 2021	643.040,59	(compresa entro questo limite)

Spesa di personale in servizio al 1/1/24	6.405.638,11	
(comprensiva delle assunzioni del Piano 2023 per € 89.113,11, nonché delle cessazioni previste)		
Spazi calcolati in base all'incremento massimo rispetto al 2019 (€ 6.671.078,29)	265.440,18	
Spesa assunzioni previste anno 2024		218.054,91
Spazi calcolati in base alle facoltà assunzionali residue antecedenti 2022	58.315,51	
Spazi calcolati rispetto al valore soglia rendiconto 2021	701.423,48	(compresa entro questo limite)

Spesa di personale in servizio al 1/1/25 (comprensiva delle assunzioni dei Piani 2023 e 2024 per 307.168,02, nonché delle cessazioni previste)	6.479.693,02	
Spazi calcolati rispetto al valore soglia rendiconto 2021	627.368,57	
Spesa assunzioni previste anno 2025		271.520,81

Spazi finanziari per assunzioni con rapporto di lavoro flessibile (Art.9, c.28 D.L. 78/2010)

Spesa per assunzioni flessibili 2009 = limite di spesa	301.088,00
Risorse già utilizzate per rapporti in essere anno 2023 (*)	65.875,00
Disponibilità residua	235.213,00

(*) al netto degli incrementi contrattuali rispetto al 2009

Assunzioni previste nel triennio 2023-2024

Verificata ai sensi dell'art. 33 D.Lgs. 165/2001 l'assenza di situazioni in soprannumero e di eccedenze di personale e tenuto conto di quanto sopra evidenziato, nonché degli esigui spazi finanziari che, anche in un'ottica prudentiale, possono essere considerati disponibili per il prossimo triennio, il quadro delle assunzioni previste viene formulato sulla base dei seguenti orientamenti strategici:

- individuare e assicurare la disponibilità delle professionalità infungibili;
- rafforzare le competenze tecniche dell'Ente, in un'ottica che vede la provincia come motore essenziale per il rafforzamento del sistema infrastrutturale dei territori;
- tenere in considerazione le nuove professioni e le competenze professionali innovative, in un'ottica tendente all'efficienza, allo snellimento burocratico-organizzativo, alla transizione digitale anche in coerenza con gli obiettivi indicati dal Pnrr;
- acquisire i profili e le competenze necessarie a rafforzare le potenzialità dell'Ente sia nelle fasi di programmazione, progettazione e controllo delle attività e degli interventi, privilegiandoli rispetto a quelli meramente esecutivi, sia nella realizzazione di progetti strategici e innovativi per l'Ente e per il territorio

Si è quindi operato non in una logica di mera sostituzione dei dipendenti cessati, ma di costante revisione e riqualificazione degli assetti organizzativi per il miglior perseguimento delle finalità istituzionale dell'Ente e per l'ottimale attuazione degli obiettivi indicati dai documenti di programmazione.

Previsione di assunzioni di personale a tempo INDETERMINATO

Cat	Profilo	2023	2024	2025
B3	Cantoniere			4
C1	Istruttore amministrativo contabile	1	1	1
	Geometra / assistente alla manutenzione	2		
D1	Istruttore direttivo amministrativo contabile			1
	Funzionario di polizia Provinciale		1	1
	Economista		1	
	Ingegnere		1	2
	Specialista in attività Contabili		1	
DIR	Dirigente area amministrativa		1	
	Totale spesa	95.065,72	232.620,45	289.657,95
	Totale spesa soggetta al limite	89.113,11	218.054,91	271.520,81
	Spazi assunzionali	153.688,66	265.440,18	627.368,57

Per il reclutamento di tutte le figure previste - ai sensi della Legge n.56/2019, art. 3, comma 8, come modificato dal D.L. 9/6/2021 n. 80, convertito, con modificazioni, con Legge 6/8/2021, n. 113 - il direttore generale potrà valutare, di volta in volta, in ottemperanza al quadro normativo vigente in materia, la facoltà di attivare preventive procedure di mobilità volontaria (stante il prolungamento a tutto l'anno 2024 della facoltà prevista dall'art. 3, comma 8, della legge 56/2019), nonché l'eventuale utilizzo di graduatorie concorsuali di altri Enti per analoghi profili professionali e secondo una disciplina che verrà individuata.

Inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 bis del D.L. 80/2021, convertito in Legge 113/2021, la Provincia potrà utilizzare gli elenchi di idonei che si renderanno disponibili a seguito delle relative procedure selettive, così come previsto dal PP 128 del 4/11/2022 ad oggetto "Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali. Attivazione delle selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei all'assunzione di cui all'art. 3 bis d.l.80/2021".

Va poi chiarito che l'acquisizione di nuove risorse di personale dell'esterno rappresenterà solo una delle azioni sviluppate per dotare l'ente del patrimonio di competenze necessarie a supportare adeguatamente la propria missione. Essa sarà infatti accompagnata sinergicamente dall'utilizzo di altre leve:

- la costante ricognizione del quadro di competenze necessarie all'azione dell'Ente;
- l'analisi e l'implementazione delle competenze disponibili attraverso le attività di formazione ed aggiornamento, anche in un'ottica di valorizzazione del personale attraverso gli strumenti consentiti dal contratto di settore;

- un'attività di revisione e aggiornamento dei profili professionali che, nel quadro del nuovo contratto nazionale recentemente sottoscritto, dovrà portare al superamento di una concezione burocratico formale degli stessi in termini di compiti rigidamente definiti e standardizzati o genericamente amministrativi, per approdare a nuove figure specifiche, definite nei termini delle competenze utili e necessarie a sostenere le transizioni amministrativa, digitale e ambientale (esperti digitali, dell'e-procurement, di project management, di transizione ecologica).

Rispetto del valore soglia e verifica della coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio

Il valore soglia risulta rispettato con riferimento al triennio, considerando sia le risorse stanziare nel bilancio preventivo che l'effettivo utilizzo del fondo piano occupazionale per l'attuazione del presente Piano del fabbisogno 2023-2025:

(componenti di spesa rilevanti D.M 11/1/22)	2023	2024	2025
Spesa di personale da BILANCIO DI PREVISIONE (*)	6.464.021,00	6.316.525,00	6.172.525,00
assunzioni PTFP anno 2023	89.113,11	89.113,11	89.113,11
assunzioni PTFP anno 2024		163.541,18	218.054,91
assunzioni PTFP anno 2025			158.387,14
Totale spesa di personale con assunzioni	6.553.134,11	6.569.179,29	6.638.080,16
Spesa massima rispetto al 2019 – condizione da rispettare fino al 2024	6.617.709,66	6.671.078,29	
valore soglia (19,10 media entrate correnti al netto FCDE)		7.107.061,59 (consuntivo 2021) - 7.369.472,49 (assestato 2022) - 7.441.636,53 (preventivo 2023)	

(*) macroaggregato 01 più trasferimenti per spesa personale più acc.to annuale rinnovi contrattuali

Si è poi preceduto alla verifica di coerenza tra la spesa prevedibile, per ciascun esercizio finanziario, conseguente all'attuazione del piano del fabbisogno, con gli stanziamenti previsti a bilancio, come risulta dal prospetto seguente.

(spesa complessiva – compreso Irap)	2023	2024	2025
Stanziamento fondo acc.to piano occupazionale	160.000,00	290.000,00	500.000,00
Spesa attuazione Piano fabbisogno 2023-2025	95.065,72	269.531,06	496.653,31
<i>media mesi servizio annualità di assunzione</i>	<i>12 mesi</i>	<i>9 mesi</i>	<i>7 mesi</i>

Rispetto degli ulteriori limiti di spesa

La maggior spesa per assunzioni a tempo indeterminato, derivante dall'attuazione della nuova disciplina introdotta dall'art. 33 del D.L. n. 34/2019, non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557-quater, Legge 296/2006 (art.7 D.M. 11/01/2022). Il confronto rimane pertanto fermo al dato del bilancio di previsione 2022, considerato al netto delle assunzioni che sono state successivamente effettuate sulla base della nuova normativa.

Art.1, c.557quater Legge 296/2006

Importo limite (media spesa 2011-2013, decurtata dai trasferiti) (*)	7.463.794,43
Spesa 2022 da Bilancio di previsione (**)	6.982.339,00
Spesa 2022 assoggettata al limite	5.822.841,03

-22,0%

(*) importo rideterminato a seguito del trasferimento delle funzioni provinciali per effetto della L.R. n. 13/2015

(**) al netto di accantonamenti per rinnovi contrattuali 19-21 e al netto delle assunzioni previste nel PTFP 2022-2024, escluse dal suddetto computo per espressa previsione dell'art. 7 D.M. 11.1.2022

Art.9, c.28 D.L. 78/2010 (lavoro flessibile)

Importo limite - 100% spesa anno 2009	301.088,00
Spesa 2023 da Bilancio di previsione	65.875,00

-78,12%

Si segnala infine che il numero di dipendenti conseguente all'attuazione del piano risulta ampiamente coerente con il parametro fissato dal Ministero dell'Interno con il decreto 18 novembre 2020 "Rapporti medi dipendenti-popolazione validi per gli enti in condizioni di dissesto per il triennio 2020-2022". Infatti, a fronte di un parametro pari a 724 abitanti per dipendente, risulterà un valore pari a 1.739 abitanti per dipendente.